



ISTITUTO COMPRENSIVO

di Santa Teresa di Riva

**Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Santa Teresa di Riva
Antillo Savoca e Sant'Alessio Siculo
(Messina)**

ANNI SCOLASTICI 2019/2020 2020/2021 2021/2022

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE



Funzione Strumentale Area 1

Prof.ssa. Maria Grasso

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Enza INTERDONATO

**Sede Direzione e Uffici Amministrativi:
Via delle Colline 15, 98028 Santa Teresa di Riva (ME)
Tel. 0942793140 - Fax. 0942795093**

Delibera del Collegio dei Docenti del 25/10/2018

Delibera n. 93 del Consiglio d'Istituto del 31/10/2018

INDICE

Premessa	Pag. 5
Legge 107/2015 - comma7	Pag. 7
Atto di Indirizzo	Pag. 9
Rapporto di Autovalutazione	Pag. 15
Piano di Miglioramento	Pag. 18
Le finalità del Piano dell'Offerta Formativa Triennale	Pag. 76
I laboratori	Pag. 78
Iniziative di Formazione per gli studenti (Legge 107\15 Comma 10)	Pag. 80
Piano delle Attività di Formazione e Aggiornamento Docenti e Personale ATA	Pag. 81
Il Piano della Scuola Digitale	Pag. 86
Rendicontazione sociale – Principi generali	Pag. 97
Analisi del contesto territoriale	Pag. 101
Rapporti con agenzie educative ed esperti esterni	Pag. 103
Organizzazione scolastica e orari	Pag. 103
Rapporti con le famiglie	Pag. 105
Patto di corresponsabilità	Pag. 106
Finalità educative	Pag. 116
Metodologia	Pag. 119
La verticalità del curriculum	Pag. 120
Curriculum d'Istituto (Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 122
Modalità e strumenti di verifica e valutazione	Pag. 145
Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Pag. 186
Certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di 1° grado	Pag. 189
Il curriculum verticale	Pag. 192
Asse dei linguaggi (Italiano, Lingue Straniere, Educazione Musicale, Educazione Artistica, Educazione Fisica)	Pag. 193
Asse storico sociale (Storia, Cittadinanza, Geografia)	Pag. 269

Asse Matematico	Pag. 300
Asse Scientifico Tecnologico (Scienze, Tecnologia)	Pag. 327
Religione	Pag. 349
Integrazione, Solidarietà e Cittadinanza	
Piano Annuale di Inclusione	Pag. 367
Piano educativo - didattico generale di sostegno	Pag. 381
Protocollo di Accoglienza per l'inserimento degli Alunni Stranieri Progetto "Accoglienza e Integrazione Alunni Stranieri"	Pag. 391
Progetto "Integrazione fatta di fatti"	Pag. 403
Progetto "Baby Consiglio Comunale" (Primaria e Secondaria)	Pag. 404
Progetto "Accoglienza" (Infanzia)	Pag. 413
Progetto "Continuità" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 420
Progetto "Dispersione scolastica-Bullismo-Rischio" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 426
Progetto "Dislessia" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 429
Progetto "Orientamento" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 430
Progetto "Scuola e Solidarietà" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 433
Progetto "verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi" (UNICEF - Scuola Secondaria di 1° grado))	Pag. 436
Progetto "Educazione ambientale" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 437
Progetto "Educazione alla salute" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 441
Progetto "Legalità" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 444
Progetto "Scuola Sicura"	Pag. 448
• Progetto "Educazione Stradale" (Infanzia, Prim., Sec. di 1° gr.)	
• Progetto "La buona strada della sicurezza"	
La Scuola, l'Europa e il Mondo	
Progetto Erasmus "Welcome to my family" (Infanzia, Primaria, Sec. di 1° grado)	Pag. 468
Progetto "Da qui ...all 'Europa"	Pag. 470

Progetto "Lingue Straniere" – DELF –TRINITY- CAMBRIDGE (Infanzia, Primaria, Sec. di 1° grado)	Pag. 471
Progetto "Viaggi d'istruzione e uscite sul Territorio" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 479
Noi nel mondo digitale	
Progetto "In viaggio con il PC" (Infanzia)	Pag. 482
Progetto "ECDL BASE" (Nuova ECDL)	Pag. 483
Progetto "Il Coding nella scuola"	Pag. 484
Scuola ed Espressività	
Progetto "Coro" (Primaria e Secondaria)	Pag. 486
Progetto "Orchestra Giovanile Città di S. Teresa di Riva" (Sc. Second.)	Pag. 489
Progetto "Musica e drammatizzazione" - (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 490
Progetto "Aspettando il Natale" (Infanzia)	Pag. 494
Progetto "Riciclo Creativo" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 496
Progetto "Sport-Olimpiadi della Val d'Agrò" (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 498
Progetto Giornale Scolastico	Pag. 503
Progetto "Lettura e Biblioteca scolastica – Incontro con l'autore " (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado)	Pag. 511
Progetto "Costruire un atelier creativo il Favlab-Favole in laboratorio"	Pag. 509
Progetto "EmozionARTE"	Pag. 510
Progetto "Musicoterapia "con esperto esterno	Pag. 517
Progetto "Fare musica tutti a scuola"	Pag. 522
Progetto "Alfabetizzazione motoria" con esperto esterno	Pag. 527
Progetto "Alla riscoperta del folklore : usi e tradizioni siciliane	Pag. 530
"Progetto Giochi Matematici	Pag. 532
Progetto Territoriale "Osservatorio d'area ambito territoriale"	Pag. 534



Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva

Scuola dell'Infanzia- Primaria- Secondaria di I grado

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE AA. SS. 2019-2022

PREMESSA

Uno dei più importanti cambiamenti introdotti dalla Legge 107 del 2015 è l'elaborazione del nuovo *POF*, detto anche *PTOF* per via della sua durata triennale.

A partire dall'anno scolastico 2015/16 il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene presentato in tempi e modi differenziati; si indicano a tal proposito le due articolazioni del POF:

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Pluriennale raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario. Il Piano Annuale esplicita gli aspetti organizzativi e progettuali dell'offerta formativa ed è elaborato all'inizio di ogni anno scolastico.

Il comma 14 della legge 107 che ha novellato l'art.3 del DPR 275 del 1999 dedicato interamente al *POF*, stabilisce adesso che spetta al Dirigente Scolastico la **definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.**

L'art. 3 del D.P.R. 275/99, Regolamento dell'Autonomia Scolastica, è stato così modificato dalla Legge 107/2015:

14. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed

educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (2), il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

LEGGE 107 COMMA 7

Il comma 7 della legge 107 del 13 luglio 2015 recita:

“Le Istituzioni scolastiche ...individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare ...in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language integrated Learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento. “

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (L 107/2015 Co. 14)

II DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. T.U. n.297/94;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 Marzo 2009. N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4 del decreto Legge 25 Giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009 N. 133 ;
- gli artt. 26- 27- 28- 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 commi 12.3:
- la Legge n. 107/2015:

• TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art. 1 Comma 4 DPR 20 03 2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012):
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012:
- della predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'A.S. 2015-16 (Direttiva Miur 27/12/12)
- delle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

• PREMESSO

- che lo scopo del documento è quello di fornire dettagliate indicazioni finalizzate all'elaborazione del PTOF aa. ss.2019/20 2020/21 e 2021/22, con attenzione particolare ai contenuti indispensabili, agli obiettivi strategici e alle priorità specifiche relative all'identità dell' Istituzione scolastica ;
- che il collegio dei docenti a seguito di precisi dispositivi normativi ha delle funzioni inerenti:
 - all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF:

elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

- alla collaborazione e al supporto alle funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 art. 37 dcl CCNI 31.08.1999);
- all'adattamento funzionale dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze degli stakeholders e dell'attività disciplinare e formativa (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R.275/99);
- alla realizzazione di iniziative inerenti:
 - ⇒ le Linee Guida del 2009 sull'integrazione degli alunni con disabilità;
 - ⇒ la Legge n.170/2010;
 - ⇒ la Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui BES;
 - ⇒ le Linee Guida del 2014 per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- All'esame dei casi di scarso rendimento, di disaffezione scolastica o di devianza degli alunni, e alla realizzazione di iniziative mirate ad opera di consigli di classe/interclasse e intersezioni, consultati, eventualmente, gli esperti e gli interessati (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- Alla realizzazione attività mirate e specifiche per il sostegno di alunni diversamente abili e degli alunni stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);

All'espletamento di attività aggiuntive di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento nel rispetto delle compatibilità finanziarie;

EMANA

Il seguente Atto Di Indirizzo al Collegio dei Docenti:

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa risulta essere, chiaramente, il documento tramite il quale l'Istituzione Scolastica presenta al Territorio e all'Utenza la propria identità pedagogica, culturale, organizzativa, e, contestualmente, è il documento che pianifica ed esplicita il curriculum in tutte le specifiche articolazioni, concernenti la cultura organizzativa, le strategie metodologico-didattiche, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, strumentali e strutturali. In altri termini, il Ptof identifica obiettivi che, per un verso, sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche del territorio nazionale, per un altro verso, la distinguono nell'unicità della dimensione socio-culturale.

La partecipazione attiva , costante e motivata delle risorse umane di cui dispone l' istituzione , il senso di appartenenza all' istituzione, la leale collaborazione ,il clima relazionale ed il benessere organizzativo finalizzato a Tutte le componenti, la consapevolezza delle scelte operate, la trasparenza, l' assunzione di un modello organizzativo vocato al "Learning by doing" e al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono , ovviamente non essere la risultante dell'azione di Tutti e Ciascuno, quali espressione della professionalità, che va oltre la mera esecuzione di compiti ordinari , ancorché fondamentali;

Gli elementi sopra citati si presentano come fattori fondamentali per l' implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, in grado di dare un senso esauriente ed una direzione chiara all'attività formativa e scolastica nel suo complesso. Per quanto sopra espresso, condensato di pedagogia, competenza disciplinare e dispositivi normativi, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall' anno scolastico 2016-2017.

Si ritiene , pertanto , ai fini dell'elaborazione del documento, ineludibile, che si seguano le presenti indicazioni:

- L 'elaborazione del PTOF deve tenere conto delle priorità dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV ;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi, tenendo conto, non solo della normativa e delle presenti indicazioni ma, facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che caratterizzano l' immagine della scuola.

In tale prospettiva è necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum verticale d'Istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni , dunque, non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno alunno nell'esercizio del diritto all' istruzione.
- superare la logica trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto

metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali)ed a dimensioni trasversali (Imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche):

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo di Istituto);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali casi di dispersione);
- abbassare le percentuali di frequenze irregolari e ritardi sistematici al fine di contrastare dispersione e abbandono scolastico;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento correttivo dell'offerta formativa e del curricolo;
- rendere funzionali attività e compiti dei diversi organi collegiali';
- potenziare l'integrazione tra aree dipartimentali, figure di coordinamento e funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione , ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l' ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell' innovazione metodologico- didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Quanto sopra è mirato :

- alla sinergia tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- alla creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e flessibile per il miglioramento continuo ;
- alla valorizzazione dell' identità specifica della comunità e l'integrazione con il patrimonio storico, artistico, culturale fruibili in una dimensione globale

Il Piano conterrà :

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera “a” alla lettera “s” ad esclusione della lettera “o”;
- iniziative di formazione per gli studenti compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (legge n. 107/15 comma 16).
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la quantificazione delle risorse occorrenti per l'attuazione di principi di pari opportunità e di legalità nonché di lotta varie forme di violenza e di discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e del talenti (Legge n. 107/15 comma 29).
- Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2:
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- La descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- la determinazione del fabbisogno di posti comuni, di sostegno, per il potenziamento dell'offerta formativa riferibile ad ambiti disciplinari (materie letterarie, scientifiche, linguistiche) docenti per funzioni di coordinamento e funzioni

organizzative (comma2):

- la determinazione del fabbisogno di personale ATA (comma3);
- la determinazione del fabbisogno di strutture, infrastrutture. attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- le metodiche per potenziamento, sviluppo e introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività della scuola in supporto all'azione didattica (co. 57- 59 L.107/2015);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Si precisa che il presente atto indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Dal mese di settembre 2015 è online il Rapporto di Autovalutazione, che lungi dall'essere un mero adempimento burocratico, indirizza l'intera comunità educante verso un sistema di collegialità oggi più che mai diffuso e condiviso.

La compilazione del RAV ha rappresentato una grande occasione di interlocuzione tra i diversi attori che si muovono a vario titolo all'interno della comunità scolastica con intento partecipativo e condiviso.

Il percorso operativo, che ha consentito di inserire ed elaborare le informazioni riguardanti il nostro istituto, è articolato in cinque sezioni - "CONTESTO", "ESITI", "PROCESSI - pratiche educative e didattiche", "PROCESSI - pratiche gestionali e educative" e "PRIORITA'" - ognuna delle quali contiene più aree.

In ciascuna area di ciascuna sezione ogni Istituzione scolastica assegna il voto attribuito alla propria scuola in una scala da 1 a 7 (da molto critica a eccellente).

L'ultima sezione, PRIORITA', rappresenta il cuore del RAV, poiché chiede di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti degli studenti (ci sono due campi: priorità e traguardi, cioè obiettivi generali per migliorare gli esiti degli studenti; obiettivi di processo, cioè definizione operativa delle attività per migliorare).

Di seguito è riportato un estratto della sezione PRIORITA' relativo alla nostra scuola.

Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità nei risultati delle prove standardizzate nazionali nelle	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate
		Ridurre l'effetto cheating	Ridurre l'effetto cheating entro il 10% .
	Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare e potenziare le competenze sociali	Definire, descrivere e valutare organicamente e periodicamente le competenze sociali
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La motivazione della scelta delle priorità si esprime nel bisogno di condividere la progettazione didattico-educativa fattivamente ed operativamente. Lo sviluppo e l'analisi di competenze di cittadinanza sono pregiudiziali e fondamentali per il successo formativo. Si mira a realizzare un processo valutativo costante e documentato delle competenze degli allievi. E' indispensabile, inoltre, che le buone pratiche siano condivise e replicate al fine di migliorare i risultati formativi

degli allievi e ridurre le variabilità tra le diverse classi. Si prevede la realizzazione di una banca dati e di un archivio di buone pratiche .

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA	DI	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire e interiorizzare didatticamente il curricolo verticale con competenze disciplinari e trasversali..
		Affinare la stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali.
		Condividere per classi parallele progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello.
	Ambiente di apprendimento	Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di
	Inclusione e differenziazione	Attivare laboratori inclusivi con metodologie innovative.
		Migliorare i percorsi educativo-didattici nell'ambito della personalizzazione ed individualizzazione.
	Continuità e orientamento	Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (Sc. Inf. - Pr. - Sc. Sec. di I gr.-Sc. sec. II gr.)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare corsi di formazione sulle metodologie innovative
		Attivazione di corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche
		Creare un archivio di buone pratiche costruite su report il più possibile condivise e fruibile .
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche
		Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders
		Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio
		Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione

		di risorse e buone pratiche
--	--	-----------------------------

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
--

La definizione condivisa del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali , unitamente a processi valutativi mirati e dettagliati tramite la progettazione e la realizzazione dei " compiti in situazione" sicuramente avranno effetto positivo sui risultati formativi degli allievi che potranno fruire di una valutazione più equa e predittiva.

Il miglioramento degli ambienti di apprendimento e l'intervento attivo del territorio in attività sinergiche saranno di notevole supporto per il raggiungimento delle finalità formative e l'impatto positivo sul territorio e sul contesto.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

(ex DPR 28 marzo 2013 , n. 80 art.2 co.3)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto il DPR N° 80/2013 con cui è stato emanato il “Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”
- Ritenuto necessario il criterio della continuità nei lavori di stesura e revisione del RAV
- Considerato che la scuola deve realizzare il PIANO DI MIGLIORAMENTO approvato
- Considerata la stretta connessione tra RAV e PDM

DECRETA

E' costituito il NUCLEO DI VALUTAZIONE dell'Istituto Comprensivo “di Santa Teresa di Riva.

Il NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE si articolerà nei seguenti due sottogruppi:

Gruppo PDM (progettazione e stesura del Piano di Miglioramento Gruppo di miglioramento

Gruppo Monitoraggio (verifica dell'attuazione delle azioni del PDM):

Responsabile del Piano di Miglioramento : prof.ssa Enza Interdonato (Dirigente Scolastico)

Il referente del piano si occupa all'interno del Comitato di Miglioramento di : aggregare e armonizzare i contenuti forniti dai gruppi di progetto nella fase di stesura materiale del Piano fungendo da punto di riferimento per tutte le attività connesse, comprese quelle di comunicazione esterna ed interna.

Il comitato di miglioramento si occupa di :

- rapportarsi con le risorse umane coinvolte nella realizzazione dei progetti docenti e ATA che per le loro competenze e/o per gli specifici ambiti di lavoro risulteranno più idonei
- stendere il piano
- presidiare , monitorare e valutare l'azione del piano.

LO SCENARIO

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva opera su quattro comuni: Antillo, Savoca, S. Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva diversi per caratteristiche topografiche. Ne consegue che l'ambiente familiare, culturale e socio-economico dell'utenza da cui provengono gli alunni è molto vario. Dai dati in possesso al momento attuale si ritiene che solo circa il 30% della popolazione scolastica appartiene ad un ceto socio-economico medio-alto. Gli studenti con cittadinanza non italiana corrispondono solo al 2,5% della popolazione scolastica. Nel 70% dei casi l'ambiente socioeconomico è caratterizzato da limitate possibilità. Il 9% dell'utenza è rappresentato da alunni con bisogni educativi speciali: ci sono, difatti, gruppi di studenti che presentano caratteristiche di seria difficoltà nell'ambito dell'inserimento nel circuito di apprendimento scolastico.

A seguito di questa breve premessa, lo scenario in cui opera il Nostro Istituto si basa sull'utilizzo dell'**analisi SWOT** (conosciuta anche come **matrice SWOT**) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) del nostro piano di miglioramento

Fasi dell'analisi SWOT

Queste sono le fasi che tipicamente vengono seguite durante un'analisi SWOT:

- Si definisce uno stato finale desiderato (o obiettivo).
- Si definiscono i punti principali dell'analisi SWOT, che sono:
 - Punti di forza: le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
 - Punti di debolezza: le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
 - Opportunità: condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
 - Rischi: condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance

A partire dalla combinazione di questi punti sono definite le azioni da intraprendere per il

Analisi SWOT	Qualità utili al conseguimento degli obiettivi	Qualità dannose al conseguimento degli obiettivi
Elementi interni (riconosciuti come costitutivi dell'organizzazione da analizzare)	Punti di forza	Punti di debolezza
Elementi esterni (riconosciuti nel contesto dell'organizzazione da analizzare)	Opportunità	Rischi o Vincoli

raggiungimento dell'obiettivo, per cui la matrice SWOT si presenta nella seguente maniera:
vengono distinti fattori interni e fattori esterni

- Fattori interni: sono i punti di forza e di debolezza interni dell'organizzazione.
- Fattori esterni: sono le opportunità e le minacce presenti all'esterno dell'organizzazione.

I fattori interni possono essere visti come punti di forza o di debolezza a seconda del loro impatto sull'organizzazione dei suoi obiettivi. Ciò che può rappresentare un punto di forza rispetto a un obiettivo può essere di debolezza per un altro obiettivo.

I fattori possono comprendere il personale, i fondi erogati , le capacità professionali , e così via.
I fattori esterni possono includere le caratteristiche territoriali, le situazioni socio culturali, le peculiarità e le attitudini proprie degli alunni

Si esprimono i seguenti punti di debolezza e di forza con determinate opportunità e vincoli (Rischi) che sono alla base dell'analisi per la pianificazione del Piano di Miglioramento

OPPORTUNITA'	VINCOLI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di Associazioni sul territorio; ✓ Stabilità dell'80% del personale nella sede centrale dell'Istituto Comprensivo ✓ Buona predittività del consiglio orientativo ✓ Buona partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche soprattutto a livello di Scuole dell'Infanzia e delle Scuole Primarie. ✓ Molto contenuto numero di abbandoni nel percorso di studi successivo alla scuola secondaria di I grado. ✓ Istituzione di test center per patente ECDL ✓ Accredитamento dell'Istituto come Ente Certificatore Trinity ✓ Partecipazione ai bandi per finanziamento Fse e Fesr per ambienti e percorsi di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Plessi inagibili e locali dotati tecnologicamente inutilizzabili ✓ Mancanza di auditorium e/o locali utilizzabili ✓ Mancanza di palestre ✓ La presenza di docenti con contratto a tempo determinato che si concentra esclusivamente in alcune sedi e raggiunge anche più del 50% delle discipline impedisce, al contrario di investire in formazione e nuoce alla continuità didattica ✓ La media anagrafica del personale docente rientra in una fascia medio -alta con aspettative del trattamento di quiescenza. ✓ La scuola non monitora i risultati dal secondo anno delle scuole secondarie di II grado per mancanza di risorse professionali e finanziarie ✓ mancanza di laboratori artistici, scientifici, linguistici in tutte le sedi ✓ mancanza di biblioteche nella maggior parte delle sedi ✓ difficoltà di raggiungimento di alcune sedi ✓ impossibilità di organizzare corsi di recupero alla sospensione delle lezioni , a seguito di debiti disciplinari o per disaffezione verso lo studio ✓ modesta partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche soprattutto a livello di Scuole secondarie di I grado ✓ mancanza di locali idonei nel territorio per organizzare eventi con alunni , docenti e genitori

Al presente Piano di Miglioramento è applicato il **ciclo di Deming** o **Deming Cycle** (**ciclo di PDCA** - plan-do-check-act) è un modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio. Serve per promuovere una cultura della qualità che è tesa al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse. Questo strumento parte dall'assunto che per il raggiungimento del massimo della qualità sia necessaria la costante interazione tra ricerca, progettazione, test, produzione e vendita. Per migliorare la qualità e soddisfare il cliente, le quattro fasi devono ruotare costantemente, tenendo come criterio principale la qualità.

Il ciclo PDCA

La sequenza logica dei quattro punti ripetuti per un miglioramento continuo è la seguente:

- **P - Plan. Pianificazione.**

1. impostazione del progetto
 - ✓ Definizione del tema
 - ✓ motivazione della scelta
 - ✓ definizione degli obiettivi
 - ✓ programmazione delle attività
2. descrizione della situazione di partenza:
 - ✓ utilizzazione di dati e fatti
 - ✓ raccolta dei dati necessari
 - ✓ verificare attendibilità e validità
3. analisi del problema
 - ✓ individuazione dei fatti negativi
 - ✓ individuazione delle priorità dell'intervento
 - ✓ ricerca delle cause
 - ✓ individuazione delle cause più probabili, attraverso la raccolta e l'elaborazione
 - ✓ iterazione fino all'individuazione dimostrata delle vere cause
4. progettazione delle azioni correttive:
 - ✓ ricerca ed analisi dei possibili rimedi
 - ✓ individuazione dei rimedi più efficaci
 - ✓ progettazione delle azioni correttive con tempi e modalità
 - ✓ definizione dei criteri di valutazione dei risultati

- **D- Do**

- ✓ individuazione del personale incaricato per l'applicazione delle misure correttive
- ✓ preparazione delle azioni correttive
- ✓ applicazione delle azioni correttive

- **C - Check. Test e controllo, studio e raccolta dei risultati e dei riscontri. Verifica dei risultati e confronto con quanto pianificato**

- ✓ verificare che l'azione correttiva sia stata realizzata nei termini progettati;
- ✓ confrontare i risultati ottenuti con la situazione di partenza secondo i criteri definiti
- ✓ confrontare i risultati raggiunti con gli obiettivi iniziali

Obiettivo raggiunto : se si è raggiunto l'obiettivo conferma dell'azione correttiva e :

- ✓ quantificare i risultati ottenuti
- ✓ individuare gli eventuali altri vantaggi e svantaggi connessi
- ✓ passare alla fase action punto A

Obiettivo Non raggiunto

- ✓ passare alla fase action punto B

- **A - Act. Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.**

A. obiettivo raggiunto

- ✓ standardizzare le azioni correttive in modo da renderle irreversibili

- ✓ effettuare un addestramento specifico ed approfondito sul personale che opera nel processo migliorato
- ✓ programmare verifiche della validità delle azioni, definendo la modalità e tempi
- ✓ procedere ad un eventuale ciclo PDCA per un ulteriore miglioramento relativo allo stesso tempo o passare ad altro tema

La scuola esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. Ogni obiettivo di processo risulta messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche.

Ciò che segue è un quadro sinottico degli *obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi*.

Area di processo	Obiettivo di processo	E' connesso alle priorità 1-2
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali	1 2
	Stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali	1 2
	Condivisione per classi parallele di progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello	2
Ambiente di Apprendimento	Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di metodologie innovative	1 2
Inclusione e differenziazione	Attivazione di laboratori inclusivi	1 2
	Miglioramento dei percorsi educativo - didattici nell'ambito della personalizzazione e individualizzazione	1 2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie innovative	1 2
	Attivazione di corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche	1 2
	Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche	2

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders	2
	Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio	2
	Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche	1 2
Continuità ed orientamento	Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia / primaria / Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)	

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si compie una stima della loro fattibilità.

Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola analizza con attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola valuta gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, in progress, può eliminare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto : fattore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Definizione del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali	4	4	16
2	Stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali	4	4	16

3	Condivisione per classi parallele di progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello	4	4	16
4	Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di metodologie innovative	2	4	8
5	Attivazione di laboratori inclusivi	3	4	12
6	Miglioramento dei percorsi educativo - didattiche nell'ambito della personalizzazione e individualizzazione	4	4	16
7	Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie innovative	2	4	8
8	Attivazione di corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche	4	4	16
9	Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche	3	4	12
10	Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders	3	4	12
11	Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio	3	4	12
12	Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche	3	4	12
13	Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia / primaria / Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)	3	4	12

Si definisce una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo si esprimono chiaramente i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo saranno espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Definizione del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali	<p>Migliorare la progettazione di contenuti, finalità e metodologie comuni a tutte le classi e le sedi dell'Istituto con attenzione alle classi ponte, ai prerequisiti e all'organicità del percorso di apprendimento dalla Scuola dell'Infanzia alla conclusione del primo ciclo d'Istruzione</p> <p>Maggiore coesione fra i tre ordini di scuola</p> <p>Progressività e continuità</p> <p>Ridurre la variabilità nei risultati delle prove standardizzate nazionali nelle diverse classi e nelle diverse sedi in riferimento agli obiettivi prettamente disciplinari e agli obiettivi trasversali di cui alle competenze di cittadinanza.</p> <p>Acquisizione di competenze disciplinari trasversali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esiti verifiche periodiche; • osservazioni sistematiche; • congruenza nei risultati formativi e nei test d'ingresso al passaggio da un ordine di scuola all'altro nell'ambito dell'I.C.; • congruenza nei risultati formativi e nei test d'ingresso al passaggio fra la scuola secondaria di I grado e le Scuole sec. di II grado; 	<ul style="list-style-type: none"> • Compiti di realtà comuni per classi parallele, da valutare con specifiche rubriche elaborate dai docenti; • Test di verifica sulle conoscenze e le abilità; • Incontri tra i docenti delle classi in verticale • Incontri tra i docenti delle classi ponte (Scuola Infanzia- Scuola- Primaria <ul style="list-style-type: none"> • questionari • grafici • monitoraggi • schede riassuntive
Stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali	Migliorare la valutazione di conoscenze ed abilità e competenze disciplinari e trasversali in maniera <i>uniforme ed organica</i> per tutte le classi e le sedi dell'Istituto comprensivo dalla Scuola dell'Infanzia alla conclusione del primo	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di voci valutative relative alle singole discipline • Presenza di voci relative alle competenze trasversali 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori • Confronto esiti delle prove somministrate <ul style="list-style-type: none"> • Grafici

	<p>ciclo d'Istruzione</p> <p>Ridurre le differenze valutative da classe a classe e da sede a sede</p> <p>Migliorare i risultati nelle prove standardizzate</p> <p>Ridurre l'effetto cheating</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di voci valutative relative alle singole discipline per fasce di livello • Presenza di voci relative alle competenze trasversali per fasce di livello 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggi • Schede riassuntive
<p>Condivisione per classi parallele di progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello</p>	<p>Migliorare e la progettazione e la valutazione con opportuna attenzione ai diversi livelli di maturazione complessiva degli alunni.</p> <p>Adattare il processo d'insegnamento - apprendimento alle esigenze degli allievi. Progettare e valutare in maniera condivisa</p> <p>Riuscire a migliorare lo Sviluppo e il potenziamento delle competenze sociali degli studenti</p> <p>Riuscire a definire, descrivere e valutare organicamente e periodicamente le</p> <p>Competenze sociali degli alunni in maniera uniforme e distintamente per le diverse aree.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione periodica delle competenze sociali degli alunni • Livello di soddisfazione del personale e sulla validità degli strumenti di progettazione e valutazione sui risultati degli allievi 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglia valutativa delle competenze formative trasversali • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi • schede riassuntive
<p>Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di</p>	<p>Migliorare il processo di insegnamento /apprendimento attraverso l'uso delle dotazioni tecnologiche e l'uso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione periodica delle competenze specifiche disciplinari e 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo delle tecnologie multimediali nelle prove di verifica • Creazione di testi multimediali

metodologie innovative	metodologie innovative, superando la logica trasmissiva dell'insegnamento	di cittadinanza ed esame dei risultati delle prove di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi
Attivazione di laboratori inclusivi	<p>Promuovere la cultura dell'inclusione e stimolare le attività e la mentalità pro sociali.</p> <p>Miglioramento dei percorsi educativo-didattici nell'ambito della personalizzazione ed individualizzazione</p> <p>Migliorare i risultati relazionali</p> <p>Diffondere la conoscenza del diverso</p> <p>Ridurre il clima di conflittualità all'interno di classi ed ambienti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Schede di valutazione dell'area di processo ossia del rapporto tra obiettivi e risultati. • Grado di miglioramento dell'inclusività 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi • schede riassuntive
Miglioramento dei percorsi educativo - didattici nell'ambito della personalizzazione e individualizzazione	Formare i docenti per migliorare la didattica al fine di curare maggiormente il curriculum verticale, incentivare il dialogo tra discipline attraverso il funzionamento dei dipartimenti e incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero dei piani di studio personalizzati • Condivisione di metodologie e schemi di progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi
Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie innovative	<p>Ridurre il ricorso alla lezione frontale (spiegazione e interrogazione) e promuovere lo spirito critico / creativo; agevolare l'espressione del pensiero divergente, riferirsi alle intelligenze multiple;</p> <p>Differenziare opportunamente lo stile di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero docenti che propongono corsi di formazione • Numero di docenti che partecipano • Numero degli interventi • Qualità degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • Grafici • Monitoraggi

	insegnamento / apprendimento		
Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche	Ottenere un confronto periodico con una rappresentanza di genitori al fine di avere un'interfaccia positiva e critico-costruttiva per migliorare le sinergie formative ed operare un ponte permanente di collegamento tra scuola e famiglia, fra sistema educativo formale, non formale ed informale	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di genitori che accolgono e partecipano alle assemblee • Numero di genitori che accettano di collaborare con la scuola in qualità di comitato di genitori • Quantità delle iniziative promosse • Quantità delle collaborazioni • Qualità delle iniziative • Qualità delle collaborazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi
Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders	<p>Ottenere un confronto periodico con una rappresentanza delle istituzioni civili e sociali al fine di avere un'interfaccia positiva e critico-costruttiva per migliorare le sinergie formative ed operare un ponte permanente di collegamento tra scuola e famiglia, fra sistema educativo formale, non formale ed informale, fra scuola e società.</p> <p>Migliorare i rapporti con le associazioni e le agenzie educative al fine di direzione l'educazione informale e non formale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Visite al sito dell'Istituto Comprensivo • Partecipazione alle dei genitori alla Comunicazione scuola famiglia • Partecipazione dei genitori ai consigli di intersezioni, interclasse, classe • Partecipazione agli eventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi
Promuovere i rapporti di	Ottenere un confronto periodico con una	<ul style="list-style-type: none"> • Quantità delle offerte di collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive degli eventi • Questionario

collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio	<p>rappresentanza di genitori al fine di avere un'interfaccia positiva e critico-costruttiva per migliorare le sinergie formative ed operare un ponte permanente di collegamento tra scuola e famiglia, fra sistema educativo formale, non formale ed informale</p> <p>Migliorare i rapporti con le associazioni e le agenzie educative al fine di direzione l'educazione informale e non formale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle collaborazioni • Incidenza delle iniziative sul rendimento degli allievi 	<p>sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • grafici • monitoraggi
Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche	<p>Incidere sulla rapporto costo/ benefici, ottenere in base al principio dell'economicità una razionalizzazione delle risorse per lo sfruttamento condiviso, costituire un archivio di buone pratiche, per non disperdere il frutto lavoro, energie professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quantità di reti attuate sino a un massimo di quattro Enti coinvolti • Quantità di reti attuate da quattro a otto Enti coinvolti • Quantità di reti attuate con più di otto Enti coinvolti • Quantità di progetti archiviati come buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive degli eventi • Questionario sull'agito e sul percepito al personale, agli alunni, ai genitori • Grafici • Monitoraggi
Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia /primaria /Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)	<p>Migliorare la comunicazione fra i docenti dei vari ordini di scuola</p> <p>Migliorare la coerenza programmatica dei contenuti, delle conoscenze e delle abilità</p> <p>Migliorare la congruenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e comparazione dei voti in uscita e in ingresso • Analisi e comparazione fra descrizione di 	<ul style="list-style-type: none"> • Schede riassuntive • Grafici • Questionari di autovalutazione per il personale coinvolto

	fra le competenze in uscita e le competenze in ingresso fra i diversi ordini di scuola nelle diverse discipline e nelle competenze trasversali	competenze in uscita ed esame dei prerequisiti in ingresso per singole discipline e per abilità trasversali	
--	--	---	--

Definizioni delle azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio / lungo termine

Le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. E' opportuno, inoltre, tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo

Obiettivo di processo	Azione	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine e/o a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine e/o a lungo termine
Definizione del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali	Predisposizione di un piano di incontri per Consiglio di intersezione, interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della definizione del curriculum verticale da cuore del Ptof, attraverso la determinazione delle U.d.A disciplinari ed interdisciplinari, per giungere all'attività didattica in classe	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare scelte condivisibili da tutti i docenti dell'Istituto. • Organicità e sistematicità degli interventi educativi e formativi. • Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica. • Gradualità e completezza dell'intero percorso di studi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Resistenze al cambiamento all'interno del gruppo docente di carattere pedagogico e didattico. • Assuefazione ad un modello con perdita del senso della flessibilità e del work in progress
Stesura di griglie valutative per le competenze	Predisposizione di un piano di incontri per consiglio di intersezione,	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di una valutazione oggettiva allo 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di griglie non in grado di

disciplinari e trasversali	interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della predisposizione di griglie valutative con specifiche coordinate relative alle competenze disciplinari e trasversali	<p>scopo di mettere in atto attività di rinforzo e di recupero per favorire l'acquisizione di competenze adeguate personali e collettive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le prestazioni degli studenti superando l'idea di una verifica solo di controllo sulle attività svolte e stimolando la metacognizione 	<p>identificare i punti di forza degli allievi e di guidarne i miglioramenti e di suggerire azioni volte a migliorare il loro sviluppo educativo e la qualità dei programmi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assuefazione ad un modello con perdita del senso della flessibilità e del work in progress
Condivisione per classi parallele di progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano di incontri per consiglio di intersezione, interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della progettazione di Unità di apprendimento condivise disciplinari ed interdisciplinari per classi parallele e per fasce di livello 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nei compiti di realtà, da misurare attraverso rubriche valutative comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele. • Miglioramento della conoscenza degli aspetti teorici ed 	<ul style="list-style-type: none"> • Poco scambio e • Condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti, soprattutto di plessi diversi. • Frammentazione nelle competenze didattiche e metodologiche dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica nel campo della didattica

		epistemologici delle discipline, delle competenze nell'uso di metodologie didattiche innovative e nella progettazione, sperimentazione e documentazione didattica.	laboratoriale, delle tecniche dell'apprendimento cooperativo e della didattica della matematica più centrata sulla promozione di competenze.
Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di metodologie innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai bandi relativi all'acquisizione di finanziamenti atti a realizzare laboratori tecnologici e dotare gli ambienti di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione delle informazioni. • Utilizzo di contenuti multimediali diversificati. • Nuovi metodi di insegnamento che possono essere utilizzati per ampliare le esperienze di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa motivazione e stress professionale degli insegnanti. • Impreparazione del contesto a fronteggiare un piano di rinnovamento della scuola e della didattica. • Scarsa correlazione fra richieste e risorse disponibili
Attivazione di laboratori inclusivi	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi relativi all'acquisizione di finanziamenti per la realizzazione di laboratori inclusivi nell'ambito di specifiche tematiche e/o problematiche • Promozione dell'educazione all'inclusività tramite la partecipazione a 	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di pratiche innovative • Acquisizione di conoscenze e competenze professionali • Attuazione di strategie e metodologie didattiche diversificate che rendano gli apprendimenti fruibili il più 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di attività isolate • Incapacità di applicazione pratica nelle classi delle teorie per presenza di variabili non precedentemente esaminate • Scarsa valorizzazione delle potenzialità particolari e

	<p>corsi di formazione ed eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperimento di risorse umane , attraverso una gestione mirata per l'integrazione fattiva di allievi disagiati e con disaffezione allo studio • Inserimento nella realtà laboratoriale gli allievi con disagio/ reversabili in maniera mirata al fine di produrre affezione alla scuola e competenze • Promozione di laboratori mirati in tutte le sedi compatibilmente con le specifiche orarie e la consistenza del personale 	<p>possibile a tutti gli alunni, i quali, indipendentemente e dalle loro abilità e disabilità, potranno raggiungere obiettivi comuni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento di pratiche innovative 	<p>specifiche di ogni alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incapacità di fruire di banche dati relative alle attività positive svolte • Difficoltà di integrazione e realizzazione esclusivamente di "inserimento "
<p>Miglioramento dei percorsi educativo-didattici nell'ambito della personalizzazione e individualizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di tecniche mirate alla personalizzazione e all'individualizzazione • Adozione di format di progettazione e valutazione specifiche per l'individualizzazione e la 	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di pratiche innovative • Istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie) • Consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti • Gestione degli ausili acquisiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Superficialità nell'accezione della cultura dell'inclusione • Scarso Approfondimento delle competenze degli insegnanti curricolari in situazioni difficili • Valorizzazione esclusiva della funzione del

	<p>personalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nelle sedi collegiali delle modalità operative perfettamente individualizzate e personalizzate, promuovendo la coscienza professionale dell'attinenza dell'insegnamento ai bisogni dell'allievo 	<p>e/o in comodato d'uso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e promozione di buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione • Definizione piano annuale d'intervento • Calibrare le opportunità in maniera predittiva per la realizzazione sociale e del progetto di vita 	<p>docente per il sostegno, quale risorsa assegnata per tutta la classe</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delimitazione dell'area dello svantaggio scolastico esclusivamente riferita alla presenza di disabilità
<p>Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esame dei bisogni formativi del personale docente • Promozione di corsi di formazione sulle metodologie innovative in presenza, on line, blended 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la Didattica, l'apprendimento e gli esiti scolastici. • Creare esperienze significative replicabili, attuare disseminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nell'uso della piattaforma di e-learning • Assuefazione a modelli prestabiliti • Perdita della creatività
<p>Attivazione di corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di banca dati e conservazione e diffusione di buone pratiche • Illustrazione delle esperienze significative nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe al collegio dei docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso della comunità di appartenenza • Relazionare e condividere successi scolastici e fallimenti • Predisporre format operativi • Costruire report e 	<ul style="list-style-type: none"> • Intendere il sistema di formazione come avulso dalla reale situazione didattica della classe • Non conciliare interessi didattici e culturali con i particolari stili di apprendimento degli allievi

		diari di bordo	
Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere incontri ed assemblee di genitori per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la corresponsabilità educativa • Sollecitare la formazione di un comitato di genitori e renderlo interfaccia dello staff educativo /formativo della Scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le sinergie • Diffondere la cultura della corresponsabilità • Avvicinare i genitori alla scuola dal punto di vista formale e sostanziale • Ragionare sulla complementarietà dell'educazione formale, non formale e informale 	<ul style="list-style-type: none"> • Non comprendere la diversità dei ruoli e delle posizioni • Invadere i campi di formazione • Creare rotture e disinformazione
Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere incontri ed assemblee con gli stakeholders per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale • Programmare con gli stakeholders eventi ed attività • Coinvolgere gli stakeholders negli eventi programmati e realizzati dalla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le sinergie • Diffondere la cultura della corresponsabilità • Avvicinare gli stakeholders alla scuola dal punto di vista formale e sostanziale • Ottenere l'ausilio di partner formativi • Ragionare sulla complementarietà dell'educazione formale, non formale e informale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituire rapporti mirati alla sinergie con inopportune sostituzioni formative • Induzione di supremazie e invasioni di campo formativo • Cessione di competenze dei docenti ad esterni • Eccessiva fiducia negli enti alternativi all'Istituzione scolastica • Perdita di supremazia e direzione

			educativo- formativa con cessione di responsabilità
Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere incontri ed assemblee con le Associazioni e gli Enti del Territorio per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale • Programmare con le Associazioni e gli Enti del Territorio eventi ed attività formative • Coinvolgere le Associazioni e gli Enti del Territorio negli eventi programmati e realizzati dalla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le sinergie • Diffondere la cultura della corresponsabilità • Avvicinare gli Enti Locali e le Associazioni del Territorio alla scuola dal punto di vista formale e sostanziale • Ottenere l'ausilio di partner formativi • Ragionare sulla complementarietà dell'educazione formale, non formale e informale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituire rapporti mirati alla sinergie con inopportune sostituzioni formative • Realizzazione di interventi non equilibrati nel rispetto delle formazioni per discipline fondamentali e trasversali • Scarsa oculatezza nell'equilibrio degli input

<p>Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare iniziative di formazione e sperimentazione con altre Istituzioni scolastiche • Fruire e far fruire alle singole scuole partecipanti alla rete delle risorse umane e professionali, oltre che tecnologiche in uso e in dotazione alle singole scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Fruire della rete come risorsa organizzata e con specifiche peculiarità ed obiettivi • Migliorare i rapporti di cooperazione fra le scuole e valutare costantemente il rapporto esistente fra economicità, efficienza ed efficacia 	<ul style="list-style-type: none"> • Nascita di interventi competitivi e campanilistici a discapito di collaborazioni fruttuose • Perdita di identità formativa e peculiarità relative all'esigenze proprie di un target formativo
<p>Continuità e orientamento:</p> <p>Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia / primaria / Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)</p> <p>Proseguire nel monitoraggio del percorso di apprendimento degli alunni sino al biennio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano di incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola • Lettura dei documenti ministeriali relativi alle competenze in uscita e alle competenze in ingresso per i diversi ordini di scuola • Predisposizione di intervento di esperto per la guida del processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della comunicazione fra il personale dei diversi ordini di scuola • Realizzazione di un curriculum verticale senza iato alcuno • Miglioramento degli esiti degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • Vuota formalizzazione di atti decontestualizzati

Raccordo fra gli effetti delle azioni e un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Gli obiettivi individuati dall'istituzione scolastica si muovono sulla linea dell'innovazione in base alle seguenti coordinate:

- richieste provenienti dal continuo evolversi della società complessa e delle problematiche ad essa connesse nella contestualizzazione territoriale. In quest'ottica la scuola diviene sempre più punto di riferimento per la comunità locale, aperta a qualsiasi forma di iniziativa di inclusione;
- evoluzione continua delle scienze della formazione nella ricerca, sperimentazione e adozione di nuovi modelli didattici e pratiche educative efficaci, pienamente rispondenti ai bisogni degli alunni;
- quadro normativo in evoluzione con elevato indice di innovazione rispetto a: organizzazione, partecipazione, prassi didattica, modelli valutativi e divulgativi.

I caratteri innovativi coinvolgono la sfera dell'organizzazione e dei contenuti didattici in quanto tendono a superare logiche consolidate e obsolete, ad aprire le aule scolastiche alla ricerca in classe, allo spirito di iniziativa, allo sviluppo di profili di competenze sempre più complessi e basati sul concetto di contaminazione delle discipline. Centrale diventa quindi una didattica basata sulla pluralità, sull'integrazione e sulla strumentalità degli interventi adottati, facendo leva sulla laboratorialità, l'interdisciplinarietà, sulla connessione degli apprendimenti. Si punta inoltre sulla trasversalità, sull'apprendimento permanente, sulla necessità di un continuo bisogno di "imparare a imparare" che caratterizza non solo lo scopo ultimo del percorso formativo scolastico, ma anche dell'inclusione sociale del soggetto.

Gli interventi previsti sono strettamente connessi con i quadri di riferimento di cui in appendice in quanto strutturalmente, finalisticamente e strumentalmente ad essi collegati.

La legge 107 del 2015 rappresenta lo sviluppo normativo più recente di una scuola in continua evoluzione e ad essi fanno riferimento gli obiettivi previsti.

Anzi gli strumenti in essa predisposti rappresentano degli importanti ausili e punti nodali per trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttando le nuove opportunità provenienti dalle innovazioni digitali e per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare, prevenire forme di disagio e/o esclusione.

Condizione fondamentale diventa quindi creare nuovi spazi per l'apprendimento e riorganizzare il tempo del fare scuola. In quest'ottica il nostro obiettivo è quello di generalizzare modelli di apprendimento laboratoriale verticale e orizzontale. Stimolare inoltre una più fattiva partecipazione delle famiglie con forme strutturate e integrate di organismi statutari. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza, investendo sul capitale umano nella logica della formazione e non della selezione.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Obiettivo: Definizione del curriculum verticale con competenze disciplinari e trasversali</p> <p>Caratteri innovativi: tutta la progettazione educativo-didattica assume un approccio olistico, pluralistico, integrato e situato. L'Istituto stesso assume una progettualità significativa, economica e sostenibile per l'ecosistema socio-culturale del territorio e per il contesto scolastico.</p>	<p>Appendice A: valorizzazione delle competenze disciplinari e trasversali. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. a- b- c- d.</p> <p>Appendice B: trasformare il modello trasmissivo della scuola.</p>
<p>Obiettivo: Stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali.</p> <p>Caratteri innovativi: apertura di uno scenario vasto e complesso che chiama in causa la professionalità e la competenza dei docenti, il livello di collegialità, la trasparenza e la tempestività delle procedure, gli indicatori e i punteggi adottati nell'accertamento, i processi documentati, i valori accreditati.</p>	<p>Appendice A: valorizzazione di percorsi formativi efficaci. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. j</p> <p>Appendice B: trasformare il modello trasmissivo della scuola</p>
<p>Obiettivo: Condivisione per classi parallele di progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello.</p> <p>Caratteri innovativi: costruzione condivisa del processo che connota l'azione educativo -didattica e che si dispiega lungo l'asse longitudinale trasversale del tempo. Orientamento delle pratiche di raccolta, selezione, interpretazione dei dati e differenziazione dei materiali e/o strumenti valutativi.</p>	<p>Appendice A: individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. o</p> <p>Appendice B: promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</p>
<p>Obiettivo: Miglioramento della dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di metodologie innovative.</p> <p>Caratteri innovativi: Creazione di ambienti di apprendimento connettivi.</p>	<p>Appendice A: valorizzazione di percorsi formativi efficaci. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k</p> <p>Appendice B: sfruttare le opportunità offerte dall'ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.</p>
<p>Obiettivo: Attivazione di laboratori inclusivi.</p> <p>Caratteri innovativi: inclusione di specifici percorsi ed attività di sostegno-recupero e garanzia di una diffusa attenzione agli alunni che presentano bisogni</p>	<p>Appendice A: potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle didattiche di laboratorio. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. p</p>

specifici: diversamente abili, bambini con disturbi specifici dell'apprendimento, bambini stranieri, non italofoni e svantaggiati.	Appendice B: creare nuovi spazi per l'apprendimento.
Obiettivo: Miglioramento dei percorsi educativo - didattici nell'ambito della personalizzazione e individualizzazione. Caratteri innovativi: efficacia del processo formativo e diminuzione della dispersione scolastica.	Appendice A: valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: investire sul capitale umano.
Obiettivo: Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie innovative Caratteri innovativi: creare le condizioni perché la scuola stia al passo con i tempi e rifugga dalla obsolescenza.	Appendice A: valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: riconnettere i saperi della scuola e della società della conoscenza.
Obiettivo: Attivazione di corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche Caratteri innovativi: ovviare alla sovrabbondanza di informazioni con il consolidamento di circoli virtuosi.	Appendice A: valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio. . comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: investire sul capitale umano, ripensando i rapporti tra dentro e fuori la scuola.
Obiettivo: Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche. Caratteri innovativi: rafforzare il legame con il territorio e rendere concreta la collaborazione.	Appendice A: valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: investire sul capitale umano, ripensando i rapporti tra dentro e fuori la scuola.
Obiettivo: Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders Caratteri innovativi: una comunicazione più efficace rende la scuola più interattiva e incisiva.	Appendice A: valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: investire sul capitale umano ripensando i rapporti dentro/fuori.
Obiettivo: Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio Caratteri innovativi: creazione di un sistema formativo integrato.	Appendice A: valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio. comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. k Appendice B: investire sul capitale umano ripensando i rapporti dentro/fuori.
Obiettivo: Promuovere l'organizzazione di reti di	Appendice A: definizione di un sistema di

scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche

Caratteri innovativi: aumento del raccordo, della continuità e dell'orientamento.

orientamento comma 7 dell'art. 1 della legge 107 lett. q

Appendice B: riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società contemporanea.

Figure professionali	Tipologia di attività
Dirigente scolastico	Dirigere e supportare il Piano di miglioramento dall'ideazione alla realizzazione, alla rendicontazione. Rapportarsi con il Docente coordinatore, con il gruppo di miglioramento, con il collegio dei docenti, con i dipartimenti disciplinari con l'utenza, gli Enti e le Associazioni, con il DSGA, con gli stakeholders.
Docente referente	<p>Coordinare tutte le fasi e le relative attività del PdM sino alla rendicontazione sociale</p> <p>Partecipare agli incontri con tutte le figure coinvolte nel progetto e fornire indicazioni operative</p> <p>Collaborare con il Dirigente scolastico provvedendo a coordinare quanto stabilito, anche con informative scritte cofirmate al personale scolastico interno ed esterno</p>
Personale del gruppo di miglioramento	<p>Definire in collaborazione con dirigente Scolastico le fasi del progetto, le metodologie, gli strumenti, i luoghi, il materiale didattico per uso collettivo ed individuale</p> <p>Collaborare con il coordinatore nell'organizzazione complessiva</p> <p>Collaborare con il valutatore per la somministrazione dei test ai destinatari</p> <p>Collaborare con il coordinatore e i docente per la costruzione del report finale</p> <p>Invia il materiale al sito per la pubblicazione</p>
Personale ATA (assistenti amministrativi	Supportare l'attività di amministrazione collaborando con il Dsga , il DS, il coordinatore del progetto, secondo lo specifico ambito

<p>)</p> <p>Personale ATA collaboratori scolastici</p>	<p>assegnato (docenti, alunni, utenza esterna, enti territoriali, supporto alla contabilità)</p> <p>Collaborazione per il buon andamento delle attività previste</p> <p>Pulizia dei locali</p> <p>Collaborazione nella vigilanza degli alunni</p> <p>Esecuzione di fotocopie</p>
--	--

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività									
	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Gennaio	febbraio	marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Predisporre un curriculum verticale per competenze per migliorare la continuità didattica in termini di metodologie applicate	x	x	x							
Predisporre griglie valutative con specifiche coordinate relative alle competenze disciplinari e trasversali		x	x	x						
Progettare Unità di		x	x	x						

apprendimento o condivise disciplinari ed interdisciplinari per classi parallele e per fasce di livello										
Partecipare ai bandi relativi all'acquisizione e di finanziamenti atti a realizzare laboratori tecnologici e dotare gli ambienti di apprendimento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Partecipare a bandi relativi all'acquisizione e di finanziamenti per la realizzazione di laboratori inclusivi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Promuovere l'educazione all'inclusività tramite la partecipazione a corsi di formazione ed eventi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Reperire risorse umane, attraverso una gestione mirata per l'integrazione fattiva di allievi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

disagiati										
Inserire nella realtà laboratoriale gli allievi con disagio/ di versabili in maniera mirata al fine di produrre affezione alla scuola e competenze				x	x	x	x	x	x	x
Promuovere corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di tecniche mirate alla personalizzazione e all'individuazione		x		x	x	x	x	x	x	x
Adottare format di progettazione e valutazione specifiche per l'individuazione e la personalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Condividere nelle sedi collegiali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

modalità operative perfettamente individualizzate e personalizzate , promuovendo la coscienza professionale dell'attinenza dell'insegnamento ai bisogni dell'allievo										
Promozione di corsi di formazione sulle metodologie innovative, in presenza, on line , blended					x	x	x	x	x	x
Creazione di banca dati e conservazione e diffusione di buone pratiche					x	x	x	x	x	x
Illustrazione delle esperienze significative nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe al collegio dei docenti	x		x		x		x		x	x

Promuovere incontri ed assemblee di genitori per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la corresponsabilità educativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sollecitare la formazione di un comitato di genitori e renderlo interfaccia dello staff educativo /formativo della Scuola										
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Promuovere incontri ed assemblee con gli stakeholders per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

<p>Programmare con gli stakeholders eventi ed attività</p> <p>Coinvolgere gli stakeholders negli eventi programmati e realizzati dalla scuola</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x
<p>Promuovere incontri ed assemblee con le Associazioni e gli Enti del Territorio per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale</p>		x		x		x		x		x
<p>Programmare con le Associazioni e gli Enti del Territorio eventi ed attività</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x
<p>Coinvolgere con le Associazioni e</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x

gli Enti del Territorio negli eventi programmati e realizzati dalla scuola										
Attivare iniziative di formazione e sperimentazione con altre Istituzioni scolastiche		x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fruire e far fruire alle singole scuole partecipanti alla rete delle risorse umane e professionali, oltre che tecnologiche in uso e in dotazione alle singole scuole		x	x	x	x	x	x	x	x	
Predisporre un curriculum verticale per competenze per migliorare la continuità didattica in termini di metodologie applicate		x	x	x	x	x	x	x	x	x
Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia /primaria /Secondaria di I grado /	x		x		x		x		x	

Secondaria di II grado)										
Obiettivo regionale 1 Ampliare l'attività di progettazione collegiale	x									x
Rafforzare la condivisione degli obiettivi didattici e di competenze da acquisire	x		x		x			x		x
Somministrazione di almeno una prova (test d'ingresso) omogenea strutturata bimestrale e quadrimestrale e per classi parallele	x		x							
Utilizzo, nella didattica quotidiana, di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti			x		x			x		x
Elaborazione di specifiche griglie orientative di valutazione sia per il	x				x					x

comportament o sia per le materie di studio										
Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscono omogeneità anche attraverso l'organizzazio ne oraria	x									x
Obiettivo regionale 2 Condivisione della progettazione didattica Condivisione della progettazione strategica di istituto (PTOF)	x		x		x		x			x
Riformulazion e /Miglioramen to del piano annuale delle attività	x				x					x
Elaborazione di verifiche su competenze per classi parallele	x		x		x		x			x
Simulazione di prove Invalsi	x		x		x		x		x	

Utilizzo di strategie attive, motivanti ed inclusive: laboratori inclusivi, di recupero e potenziamento		x	x	x	x	x	x	x	x	x
Introduzione delle nuove tecnologie, di buone pratiche e didattica innovativa e inclusiva.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Utilizzo di strategie attive, motivanti ed inclusive.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Laboratori di recupero e potenziamento. Incremento di Buone Pratiche.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Utilizzo di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari					x					x

Incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia/ primaria/ Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)	x			x	x			x		x
--	---	--	--	---	---	--	--	---	--	---

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Monitoraggio delle azioni

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (Testo libero)	Progressi rilevati (Testo libero)	Modifiche / necessità di aggiustamenti (Testo libero)
<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di un piano di incontri per Consiglio di intersezione, interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della definizione del curriculum 	Febbraio Giugno	Numero dei partecipanti Quantità degli interventi Qualità degli interventi Numero di	Verbali degli incontri Attinenza delle attività alle progettazioni			

verticale da cuore del Pof , attraverso la determinazione delle U.d.A disciplinari ed interdisciplinari , per giungere all'attività didattica in classe		condivisioni				
<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione e di un piano di incontri per consiglio di intersezione, interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della Predisposizione e di griglie valutative con specifiche coordinate relative alle competenze disciplinari e trasversali 	Febbraio Giugno	Numero dei partecipanti Quantità degli interventi Qualità degli interventi Numero di condivisioni	Verbali degli incontri Attinenza e completezza delle valutazioni			
<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione e di un piano di incontri per consiglio di intersezione, interclasse, classe, per dipartimenti, per gruppi verticali con l'obiettivo della progettazione di Unità di apprendimento o condivise disciplinari ed interdisciplinari per classi parallele e per 	Febbraio Giugno	Numero dei partecipanti Quantità degli interventi Qualità degli interventi Numero di condivisioni	Verbi degli incontri Attinenza delle attività alle progettazioni			

fasce di livello						
<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione ai bandi relativi all'acquisizione e di finanziamenti atti a realizzare laboratori tecnologici e dotare gli ambienti di apprendimento 	Febbraio Marzo Maggio	Numero di partecipazione ai bandi per acquisizione di finanziamenti	Esame degli Atti			
<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione a bandi relativi all'acquisizione e di finanziamenti per la realizzazione di laboratori inclusivi nell'ambito di specifiche tematiche e/o problematiche Promozione dell'educazione e all'inclusività tramite la partecipazione a corsi di formazione ed eventi Reperimento di risorse umane, attraverso una gestione mirata per l'integrazione 	Febbraio Giugno	Numero di partecipazione ai bandi per acquisizione di finanziamenti Numero di partecipazione ai corsi di formazione e ad eventi	Esame degli atti Esame degli atti			

<p>fattiva di allievi disagiati e con disaffezione allo studio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nella realtà laboratoriale gli allievi con disagio/ diversabili in maniera mirata al fine di produrre affezione alla scuola e competenze • Promozione di laboratori mirati in tutte le sedi compatibilmente con le specifiche orarie e la consistenza del personale 		<p>Numero di docenti utilizzati per raggiungere la finalità dell'integrazione</p> <p>Numero di alunni inseriti in gruppi mirati</p> <p>Numero di attività laboratoriali</p>	<p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi/</p> <p>Intersezioni</p> <p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi/</p> <p>Intersezioni</p>			
---	--	---	---	--	--	--

			<p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi/</p> <p>Intersezioni</p>			
<ul style="list-style-type: none"> Promozione di corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di tecniche mirate alla personalizzazione e all'individualizzazione Adozione di format di progettazione e valutazione specifiche per l'individualizzazione e la personalizzazione 	<p>Febbraio</p> <p>Giugno</p>	<p>Numero di progettazioni personalizzate e individualizzate</p> <p>Numero di adozione di format di progettazioni e valutazioni personalizzate e individualizzate</p>	<p>Esame degli Atti</p> <p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi/</p> <p>Intersezioni</p>			

<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nelle sedi collegiali modalità operative perfettamente individualizzate e personalizzate, promuovendo la coscienza professionale dell'attinenza dell'insegnamento ai bisogni dell'allievo 		<p>te</p> <p>Numero di esperienze condivise nelle sedi collegiali</p> <p>Numero esperienze /report condivise</p>	<p>Esame degli Atti</p> <p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi/Intersezioni</p> <p>Esame degli Atti</p> <p>Riunioni gruppo docenti interessati</p> <p>Consigli di classe/interclassi</p>			
--	--	--	--	--	--	--

			se/ Intersez ioni Consist enza dell'arc hivio di buone pratic e			
<ul style="list-style-type: none"> • Esame dei bisogni formativi del personale docente • Promozione di corsi di formazione sulle metodologie innovative in presenza, on line ,blended 	Febbraio Giugno	Somministrazi one di questionari al personale Numero di docenti partecipanti	Numer o di questio nari compil ati Questio nari sul gradim ento del corso Condiv isione di implem entazio ni sperim entali			
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di banca dati e conservazione e diffusione di buone pratiche 	Giugno	Numero di docenti che illustrano esperienze	Esame degli atti relativi			

<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione delle esperienze significative nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe al collegio dei docenti 		<p>significative, conservano e condividono buone pratiche</p> <p>Numero di docenti che visitano l'archivio delle buone pratiche e che attingono alle esperienze metodologiche già fatte</p>	<p>alla presentazione di buone pratiche</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere incontri ed assemblee di genitori per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la corresponsabilità educativa • Sollecitare la formazione di un comitato di genitori e renderlo interfaccia dello staff educativo /formativo della Scuola 	Giugno	<p>Numero di genitori che partecipano alle attività scolastiche</p> <p>Numero di genitori che si propongono per costituire un comitato</p> <p>Qualità delle proposte</p>	<p>Esame dei verbali con firma dei partecipanti</p>			

<ul style="list-style-type: none"> Promuovere incontri ed assemblee con gli stakeholders per partecipare le attività scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale Programmare con gli stakeholders eventi ed attività Coinvolgere gli stakeholders negli eventi programmati e realizzati dalla scuola 	Febbraio Giugno	Numero di stakeholders che partecipano alle attività scolastiche	Esame dei verbali con firma dei partecipanti			
<ul style="list-style-type: none"> Promuovere incontri ed assemblee con le Associazioni e gli Enti del Territorio per partecipare le attività 	Febbraio Giugno	Numero di stakeholders che partecipano alle attività scolastiche	Esame dei verbali con firma dei parteci			

<p>scolastiche e incoraggiare la partecipazione e l'integrazione del sistema educativo formale con il non formale e l'informale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmare con le Associazioni e gli Enti del Territorio eventi ed attività formative • Coinvolgere le Associazioni e gli Enti del Territorio negli eventi programmati e realizzati dalla scuola 			panti			
<ul style="list-style-type: none"> • Attivare iniziative di formazione e sperimentazione con altre Istituzioni scolastiche • Fruire e far fruire alle singole scuole partecipanti alla rete delle risorse umane e professionali, oltre che tecnologiche in 	<p>Febbraio Giugno</p>	<p>Numero degli Accordi di rete, di programma, di protocolli d'intesa con altre Istituzioni scolastiche</p> <p>Quantità e Qualità degli apporti all'Istituzione</p>	<p>Esame degli Atti</p> <p>Riunioni ad hoc</p> <p>Questionari</p>			

uso e in dotazione alle singole scuole		scolastica				
<ul style="list-style-type: none"> Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia / primaria / Secondaria di I grado / Secondaria di II grado) 	Settembre Novembre Febbraio Aprile Giugno	Feedback dei docenti nella realizzazione della progettazione e delle attività didattiche	Esame degli Atti Riunioni ad hoc Questionari			

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati si svolge una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Si valuteranno, quindi le priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV). In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata

PRIORITA'

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza
Migliorare i risultati Scolastici degli allievi.	Febbraio Giugno	Media dei voti ottenuti dall'allievo in tutte le discipline compreso il comportamento	Migliorare i risultati formativi degli allievi e tra le diverse classi		

		<p>Voti riportati in Italiano / Matematica</p> <p>Giudizi e voti riportati nelle aree laboratoriali</p>			
Migliorare i risultati nelle prove standardizzate	<p>Giugno</p> <p>Test d'ingresso</p> <p>Prova bimestrale tipologia Invalsi</p>	<p>Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica</p> <p>Livelli di apprendimento degli studenti</p> <p>Variabilità dei risultati fra le classi</p>	<p>Migliorare il punteggio della scuola in italiano e/o in matematica</p> <p>Migliorare il punteggio della classe/delle classi ... in italiano e/o in matematica</p> <p>Migliorare il punteggio del plesso/dei plessi ... della Scuola in italiano e in matematica</p> <p>Ridurre la differenza in negativo (oppure migliorare la differenza in positivo) rispetto a</p>		

		Variabilità dei risultati fra le classi	<p>scuole con contesto socio-economico e culturale simile</p> <p>Ridurre le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 (punteggio minore o uguale alla media nazionale 75%) e nei livelli 2 (punteggio maggiore del 75% e minore o uguale del 95% della media nazionale) delle prove</p> <p>Ridurre la varianza tra le classi</p> <p>Assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurata con le prove standardizzate nazionali).</p> <p>Rafforzamento delle</p>		
--	--	---	--	--	--

			competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza		
Ridurre l'effetto cheating entro il 10%	Giugno	<p>Attendibilità dei dati</p> <p>Varianza di punteggi medi a livello di classe</p> <p>Leggere i dati e definire il grado di condivisione interno</p> <p>Riflessione collegiale e personale</p> <p>Diagnosi</p> <p>Ipotesi di azioni,</p> <p>Implementazioni di piani</p> <p>Verifica di miglioramento</p>	<p>Osservare come le classi contribuiscono al risultato della scuola: inferiore alla media; superiore alla media</p>	<p>Media del punteggio al netto del cheating in italiano e in matematica</p> <p>Variabilità dei punteggi all'interno della scuola</p>	<p>Confronto fra classi</p> <p>Confronto su diverse aree (testo narrativo; grammatica)</p> <p>Differenza nei risultati rispetto a classi e scuole</p>

Definire, descrivere, valutare periodicamente le competenze sociali degli alunni	Febbraio Giugno	Incrementare i successi nei test di ingresso	Aumentare le competenze di convivenza civile e di partecipazione		
		Incrementare la rilevazione dei dati nei segmenti successivi	Assicurare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti:		
		Promuovere competenze sociali e civiche	Rispetto delle regole e senso di legalità		
		Voto riguardante il comportamento degli studenti	Migliorare capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
		Promuovere strategie per favorire un apprendimento cooperativo e per la formazione e la maturazione del gruppo	Etica della responsabilità		
			Possesso di valori in linea con i principi costituzionali		
			Capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.		

		<p>classe.</p> <p>Risultati di osservazioni sistematiche e prove autentiche</p> <p>Promuovere attraverso il lavoro sulle competenze di cittadinanza, l'uso della didattica per competenze</p> <p>Sviluppo di strumenti per valutare e certificare competenze</p>	<p>Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio</p>		
--	--	--	--	--	--

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti ei risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Momenti di condivisione interna/esterna	Attività	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<p>Riunione plenaria alla fine della messa a punto del piano</p> <p>Dipartimenti, Collegio docenti</p> <p>Consigli di classe</p>	<p>Comunicare il Piano di miglioramento e le relative modalità di attuazione. (le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere: Apprendimenti , Curricolo Competenze digitali ...</p> <p>Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento.</p> <p>(I progetti sono identificati come: Recupero e potenziamento delle abilità e competenze di base, Progettazione didattica verticale, Sviluppo di competenze attraverso le tecnologie informatiche ...</p> <p>Integrazione del Piano con le strategie della scuola.</p> <p>I cambiamenti / miglioramenti attesi per gli stakeholders interni ed esterni della scuola</p>	<p>DS, Personale docente e altre eventuali parti interessate;(DSA, ATA ...)</p> <p>Utenti</p> <p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Stakeholders e/o Partner</p> <p>Associazioni</p> <p>Enti del territorio</p>	<p>Monitoraggio</p> <p>Valutazione in itinere</p> <p>Il riesame e il miglioramento</p> <p>Incontro ad hoc:</p> <p>Focus group, sito web</p> <p>Incontro ad hoc: Dipartimenti, Consigli di classe</p>	<p>Elaborare analisi ed esprimere giudizi in modo tale da supportare i decisori in merito all'esigenza di attivare azioni correttive e/o i cambiamenti rispetto all'andamento dei progetti;</p> <p>La valutazione sia dei risultati del prodotto diretto delle attività svolte sia quelli dell'effettiva modificazione della situazione-problema rispetto alla situazione precedente l'intervento.</p> <p>Migliorare il coordinamento tra attori nel perseguimento degli obiettivi dei progetti e del Piano.</p>

<p>Nell'ambito del monitoraggio</p> <p>Analisi dei risultati complessivi del PdM in relazione agli obiettivi generali e specifici definiti;</p> <p>Analisi dei "fattori critici" e di successo che hanno determinato i risultati e la "lezione appresa" dalla realizzazione del Piano.</p>	<p>Comunicare i risultati intermedi derivanti dal monitoraggio (la frequenza di questo tipo di comunicazioni è in funzione della durata e della complessità degli obiettivi di processo e/o progetti di miglioramento);</p> <p>Avanzamento del piano di miglioramento</p> <p>Documento di sintesi</p>	<p>Personale docente e altre eventuali parti interessate;</p> <p>Utenti</p> <p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Stakeholders e/o Partner</p> <p>Associazioni</p> <p>Enti del territorio</p>	<p>Sito web</p> <p>Bacheche</p> <p>Riunioni istituzionali – riunioni ad hoc se necessari</p>	<p>Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola</p> <p>Valutazione dei risultati delle verifiche</p> <p>Somministrazione agli studenti dei questionari di autovalutazione e rilevazione della percezione dell'efficacia dell'intervento</p>
<p>A conclusione dei progetti</p> <p>Riunione plenaria</p>	<p>Risultati finali delle azioni di miglioramento e /dei progetti</p> <p>L'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola</p> <p>Gli eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e le ricadute sugli stakeholders interni ed esterni</p>	<p>Utenti</p> <p>Stakeholders e/o Partner</p> <p>Consiglio d'Istituto</p> <p>Associazioni</p> <p>Enti del territorio</p>	<p>Incontro ad hoc</p> <p>Focus group, sito web</p> <p>Comunicazioni scritte</p> <p>Bacheca</p> <p>Sito web</p>	

Delibera del Consiglio d'Istituto

Integrazione al PdM

Il PdM è parte integrante del PTOF che esplicita la Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola (Legge 107 del 2015).

Individuate le priorità, i traguardi a lungo termine e gli obiettivi di processo sono state pianificate le azioni utili al raggiungimento dei traguardi previsti.

La revisione del Piano di Miglioramento ha portato il NIV a confermare la validità degli obiettivi strategici della scuola:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La strategia più innovativa è l'introduzione del lavoro per competenze:

- **con gli alunni** coinvolti in un percorso didattico elaborato per competenze in base alle 'Indicazioni', in rapporto alle loro potenzialità;

- **con i docenti** che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai Gruppi di lavoro attuati, in un processo di formazione attiva;

- **con le famiglie, con il Territorio, gli Enti locali, le Associazioni, le Reti di scuole...**

Pertanto, in merito al provvedimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, Direzione Generale (Palermo), prot. N.22615 del 11/8/2017 che, valutata l'opportunità di procedere all'individuazione e alla definizione di specifici obiettivi regionali da assegnare ai Dirigenti Scolastici della Regione, a partire dal 1 settembre 2017 e, vista la proposta del Coordinatore regionale del servizio ispettivo, decreta in aggiunta agli obiettivi nazionali e individuali desunti dalle priorità individuate nel RAV e determina gli obiettivi regionali:

1. Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica
2. Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciatura e frequenza irregolare) per tutte le istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio

Si precisa che nel PdM della Scuola tali obiettivi sono connesse alle priorità nel RAV e indicate come risultati attesi, riguardanti l'obiettivo di processo: definizione del curricolo verticale con competenze disciplinari e trasversali. Si integra, tuttavia, una Tabella riassuntiva

Obiettivo regionale 1	Obiettivi strategici della scuola	Risultati attesi	Azione	Monitoraggio
Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica, negli esiti degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	Aumentare del 10% il successo degli studenti nelle prove Invalsi/nelle prove uniche somministrate dalla scuola in itinere, iniziali, intermedie e a fine anno scolastico	<p>Rendere condivisi e misurabili oggettivamente obiettivi di apprendimento e di competenze ritenuti essenziali, tra le diverse classi dell'Istituto.</p> <p>Attraverso la creazione di griglie orientative che evidenziano gli obiettivi attesi e definiti dalle programmazioni, elaborare il PDP.</p> <p>Migliorare la progettazione e la valutazione ai diversi livelli.</p> <p>Attivazione di laboratori inclusivi.</p>	<p>Ampliare l'attività di progettazione collegiale</p> <p>Rafforzare la condivisione degli obiettivi didattici e di competenze da acquisire</p> <p>Somministrazione di almeno omogenea dei vari plessi una prova strutturata alla fine del I e del II quadrimestre per classi parallele</p> <p>Utilizzo, nella didattica quotidiana, di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti</p> <p>Elaborazione di specifiche griglie orientative di valutazione sia per il comportamento sia per le materie di studio</p> <p>Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano omogeneità anche attraverso l'organizzazione oraria</p>	<p>Verifica dei punti chiave delle programmazioni didattiche in determinati periodi dell'anno a livello di Dipartimenti disciplinari e di Collegio dei Docenti</p> <p>Osservazione diretta e comparazione dei risultati</p> <p>Confronto tra voti e giudizi degli anni precedenti, i risultati reali degli alunni e i criteri di valutazione delle griglie</p>
Obiettivo regionale 2	Obiettivi strategici della scuola	Risultati attesi	Azione	Monitoraggio
Ridurre il tasso di dispersione	Ridurre il tasso di abbandono	Raccolta dei risultati delle	Condivisione della progettazione	Prove strutturate

<p>scolastica (evasione, abbandono, bocciatura e frequenza irregolare) per tutte le istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio</p>	<p>in corso d'anno e/o casi di evasione</p> <p>Ridurre il numero di non ammessi alla classe successiva per profitto inadeguato e/o per il numero delle assenze che non consente la validazione dell'anno scolastico (L. 59/2006)</p> <p>Ridurre l'insuccesso scolastico</p> <p>Proseguire nel monitoraggio del percorso di apprendimento degli alunni sino al biennio.</p>	<p>somministrazioni effettuate ed analisi dei risultati sulla base delle individuazioni degli elementi fondanti delle discipline</p> <p>Individuazione di obiettivi di apprendimento essenziali</p> <p>Favorire/ Aumentare il coinvolgimento di almeno il 5% degli insegnanti nelle commissioni</p> <p>Mantenere/potenziare lo 'Sportello Psicologico' in collaborazione con le associazioni, gli enti esterni alla scuola</p> <p>Rafforzare il ruolo delle Funzioni Strumentali anche nel campo della ricerca didattica.</p> <p>Ridurre le ammissioni alla scuola secondaria di secondo grado con giudizio sospeso.</p>	<p>didattica</p> <p>Condivisione della progettazione strategica di istituto (PTOF)</p> <p>Riformulazione /Miglioramento del piano annuale delle attività</p> <p>Elaborazione di verifiche su competenze per classi parallele</p> <p>Simulazione di prove Invalsi</p> <p>Utilizzo di strategie attive, motivanti ed inclusive: laboratori inclusivi, di recupero e potenziamento</p> <p>Introduzione delle nuove tecnologie, di buone pratiche e didattica innovativa e inclusiva.</p> <p>Utilizzo di strategie attive, motivanti ed inclusive. Laboratori di recupero e potenziamento. Incremento di Buone Pratiche.</p> <p>Utilizzo di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari</p> <p>Incontri periodici</p>	<p>Analisi collegiale della situazione, votazioni rilevate tramite registro elettronico</p>
--	--	--	--	---

			fra i docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia/ primaria/ Secondaria di I grado / Secondaria di II grado)	
--	--	--	--	--

Integrazione al PdM

Le proposte per il Piano di miglioramento, prevedono azioni mirate alla

- progettazione per fasce di livello;
- maggiore attenzione alla continuità ed all'orientamento;
- rafforzamento della formazione didattica sul versante della personalizzazione e della innovazione;
- mantenere la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- migliorare in generale l'ambiente di apprendimento attraverso la didattica laboratoriale e l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- attivare progetti di attività laboratoriali trasversali alle varie discipline anche in orario curricolare.

Esiti a medio termine:

- migliorare la didattica e l'apprendimento anche in forma trasversale alle diverse discipline;
- utilizzo dei libri digitali;
- aumentare la consapevolezza circa la potenzialità e dei rischi del web;
- favorire lo sviluppo delle competenze digitali nell'apprendimento e nella comunicazione.

Esiti positivi a lungo termine:

- miglioramento dell'apprendimento e della didattica;
- miglioramento dell'offerta formativa anche in vista delle nuove iscrizioni;
- diminuire la percentuale di alunni con l'insufficienza;
- rafforzare le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;
- Rafforzare alcuni degli obiettivi indicati come prioritari alla luce della legge 107 e decreti delegati;
- potenziamento delle competenze digitali per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- potenziamento dello studio della lingua inglese e lingue UE;
- apertura delle istituzioni scolastiche al territorio;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (Comune, ASL, Regione, Provincia, Cooperative, Enti di formazione);

Risultati scolastici:

- migliorare il profitto e le conoscenze mediante l'incremento dell'uso di metodologie didattiche innovative e un orientamento attivo ed efficace, volto a migliorare il profitto, e ad incrementare la percentuale di alunni in ingresso alle scuole Secondarie di primo grado motivati e interessati ;
- migliorare le competenze ed ottimizzare il profitto al fine di superare i livelli di mediocrità /sufficienza nelle diverse discipline curriculari;
- supportare gli alunni con colloqui motivazionali;
- individuare gli alunni a rischio di dispersione;
- svolgere recuperi specifici per gli alunni con gravi carenze nelle discipline fondanti del corso di studi;

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

- Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nazionali di Italiano, Matematica e Inglese;

Competenze chiave e di cittadinanza:

Migliorare il senso civico e far interiorizzare il senso di legalità favorendo il benessere scolastico degli alunni relativamente alle relazioni interpersonali e alla "autoefficacia scolastica".

Risultati a distanza:

- Promuovere la passione per lo studio e diminuire la percentuale del numero degli studenti non ammessi alle classi successive.
- Approfondimento dell'analisi qualitativa degli insuccessi,
- raccolta di osservazioni e riflessioni sui casi,
- ideazione di proposte di soluzione (ad esempio, interventi di accompagnamento e supporto alla formazione graduale dell'autonomia nello studio)
- Favorire la prosecuzione degli studi.

LE FINALITA' DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

La finalità formativa del nostro Istituto è quella di promuovere una scuola aperta alle molteplicità delle culture e dei valori dell'ambiente, partecipata dalle famiglie e dalle agenzie socio-educative presenti sul territorio, progettata e gestita collegialmente dai docenti e da tutti gli operatori scolastici, disponibile all'integrazione delle diversità e flessibile nella pianificazione di percorsi formativi disciplinari e multi/interdisciplinari.

Principale responsabilità della scuola è quella di dare ampio spazio alla progettazione del Piano dell'Offerta Formativa orientando le proprie scelte verso un sistema formativo pubblico, unitario e integrato, tenendo conto degli ambienti di apprendimento e progettando attività che pongano gli alunni davanti a situazioni problematiche e li stimolino a fare ipotesi, produrre idee, cogliere relazioni vedendo le cose da diversi punti di vista, trovare soluzioni.

La progettualità aiuta gli alunni ad aprire i loro orizzonti promuovendo il pensiero flessibile e creativo, essenziale per orientarsi nella società attuale e, nello stesso tempo, definisce la scuola come agenzia promozionale aperta al territorio. Secondo questa prospettiva, i progetti elaborati dal nostro Istituto, non rappresentano un corollario separato dal curriculum, anzi ne sono parte integrante assicurando il superamento della frammentarietà dei saperi.

I percorsi progettuali, inclusi nelle Unità di Lavoro disciplinari, favoriscono uno stile di apprendimento innovativo che tiene conto dell'approfondimento, della ricerca, della problematizzazione, del confronto con situazioni reali significative e motivanti e, permettono l'acquisizione di competenze spendibili nel corso della vita. In tal senso i P.O.N. (Programmi Operativi Nazionali), i progetti ministeriali e regionali costituiscono occasioni uniche di formazione di alta qualità, gli alunni si misurano direttamente con il territorio, con gli EELL, con esperti di settore, e sono chiamati a riutilizzare le loro conoscenze-competenze curriculari in maniera più critica, diretta e produttiva.

Il nostro percorso educativo intende:

- promuovere l'uguaglianza delle opportunità, mettendo al centro dell'attività educativa la soggettività degli allievi
- diffondere i valori del senso civico e della responsabilità per la formazione di cittadini di oggi e di domani
- puntare alla maturazione cognitiva ed alla promozione degli equilibri affettivi di ciascuno
- definire e offrire un curriculum adeguato alla formazione degli alunni con interventi di orientamento per le loro scelte scolastiche future

- ottimizzare le risorse umane e professionali di cui la scuola dispone, attuando attività diversificate nel rispetto delle aspettative e dei ritmi di apprendimento degli alunni
- promuovere interventi specifici per il recupero, il consolidamento e l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità di base
- diffondere la cultura della sicurezza a livello strutturale, civico e preventivo, la cultura della solidarietà e della cooperazione e sviluppare le capacità di autoprotezione e protezione verso gli altri per sentirsi membri responsabili della propria comunità
- sviluppare la disponibilità alla tutela dell'ambiente e alla conservazione dei beni culturali del territorio attraverso scelte di fondo quali:
 - l'accoglienza degli alunni
 - l'attenzione per i problemi di tutti e di ciascuno
 - la sensibilità alle esigenze degli alunni
 - la trasparenza nei comportamenti
 - la corresponsabilità delle azioni
 - la flessibilità
 - la funzionalità dell'orario del personale docente e non docente
 - la continuità
 - l'integrazione
 - la maturazione dell'identità personale e relazionale
 - la valorizzazione delle competenze extrascolastiche degli alunni
 - la valorizzazione dell'intelligenza multipla
 - la diversificazione e l'arricchimento dell'offerta formativa
 - la predisposizione di percorsi formativi atti a diffondere la cultura della sicurezza e della Protezione Civile negli alunni e in tutti i soggetti che operano nella scuola.

Il documento rappresenta la base per la stipula di un Contratto Formativo, che vede coinvolta la scuola e la sua utenza, rappresentata dagli studenti e dalle proprie famiglie.

Esso si propone come strumento di negoziazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'erogazione del servizio di formazione, indicando gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti, le strategie e le modalità per dare risposta alle molte domande che gli stessi soggetti esprimono nelle più diverse sedi.

LABORATORI

Al fine di realizzare l'attività laboratoriale più specifica ed attinente alle esigenze di recupero, consolidamento e potenziamento dei singoli alunni secondo le diverse attitudini e per favorire l'acquisizione di competenze trasversali, nel nostro istituto si effettua una unità oraria di 56 minuti e con il recupero di max. 2 ore a settimana si procede alla realizzazione dei seguenti laboratori:

PLESSO	LABORATORIO	ORARIO
SECONDARIA "L. PETRI	Ed. alla legalità	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Incontro con l'autore	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Coro	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Educazione Stradale	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	E.C.D.L.	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Flauto Dolce	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Giochi Sportivi	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Giochi matematici	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Coding	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Musicoterapia	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Inglese	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Arte	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Orientamento	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Teatro	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Orchestra	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Sicilia Arte	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18
	Lab.Scientifico	Mercoledì dalle ore 15,36 alle ore 17,18

PRIMARIA RINA	Animazione alla lettura e approccio ai diversi codici linguistici ed espressivi	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	L'alimentazione ieri e oggi	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Una volta...il nostro territorio	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Storia e cultura attraverso musica e cinema	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Trinity	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Coding	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
PRIMARIA S. ALESSIO SICULO	Lab. artistico/creativo "Giocare, conoscere, sperimentare l'arte"	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Lab. di musica e canto "Gesti, suoni, canti"	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Lab. espressivo "Creare, costruire, drammatizzare, divertirsi"	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34
	Lab. Trinity	Martedì dalle ore 14,55 alle ore 16,34 80 minuti per 15 laboratori (da gennaio ad aprile)
PRIMARIA S. ANTILLO	Lab.Linguistico espressivo e di drammatizzazione	Giovedì dalle ore 15,09 alle ore 17,03
	Lab. di musica e canto "Gesti, suoni, canti"	Giovedì dalle ore 15,09 alle ore 17,03
	Lab.recupero e Potenziamento	Giovedì dalle ore 15,09 alle ore 17,03

LABORATORIO DI SPERIMENTAZIONE DEL METODO DADA

Da quest'anno, inoltre, nelle tre classi della scuola secondaria di 1° grado di S. Alessio Siculo viene avviata la Sperimentazione del Metodo Dada che prevede l'accumulo progressivo di risorse per la realizzazione di Aule laboratorio dove sviluppare l'utilizzo delle seguenti metodologie: flipped classroom; Cooperative Learning; Debate; didattica per scenari; lezione frontale.

Le motivazioni sono: ottimale utilizzo degli spazi a disposizione; avvio di un processo di accumulo di risorse per creare "Aule laboratorio"; maggiore coinvolgimento della componente alunni con una didattica più inclusiva.

Le finalità: stimolare la collaborazione tra tutte le componenti; incoraggiare il protagonismo dei ragazzi e l'autoapprendimento; accrescere l'autostima, l'autonomia e l'autodisciplina; introdurre sistemi didattici più coinvolgenti

INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER GLI STUDENTI (LEGGE 107\15 COMMA 10)

Comma 10 *"Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio."*

Così come previsto dal succitato comma il nostro istituto ha aderito alla campagna di sensibilizzazione sulle manovre di rianimazione cardiaca e primo soccorso – progetto "Rianimando – impariamo a salvare una vita" ed è stato realizzato un corso di formazione destinato agli alunni della classi quinte della scuola primaria e della classi terze della scuola secondaria di 1° grado che hanno ottenuto l'attestazione "Junior First Responder" validata dalla Centrale Operativa 118.

Inoltre sono stati organizzati, nel periodo marzo-maggio 2017, incontri con i responsabili della Protezione Civile zonale rivolti agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria di Antillo, Rina e S. Alessio Siculo e agli alunni di tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado dei plessi di Antillo, Rina, S. Alessio Siculo e S. Teresa di Riva per la divulgazione della cultura della protezione civile.

PIANO DELLE UNITÀ FORMATIVE

Premessa

Tenendo conto del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti – che la Legge n. 107/2015 ha reso obbligatoria, permanente e strutturale – il Piano Triennale di Formazione si ispira alle linee generali indicate annualmente dal MIUR e agli orientamenti strategici della politica di qualità dell'Istituto, finalizzata al miglioramento continuo. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce anche iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

Sono compresi nel Piano Triennale di Formazione dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR Sicilia per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti da MIUR, USR Sicilia, Enti e Associazioni professionali, accreditati presso il MIUR, coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi sia in autoaggiornamento, sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- corsi di formazione professionale rivolti a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art. 1, DM n. 170/2016):

- dalle istituzioni scolastiche;
- dalle reti di scuole;
- dall'Amministrazione;
- dalle Università e dai consorzi universitari;
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno UNA unità formativa per ogni anno scolastico.

Si riconoscono come **Unità Formative** la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione dovrà essere rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 176/2016.

Le attività formative saranno documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente in una piattaforma ministeriale (S.O.F.I.A.).

Per ciascuna UNITÀ FORMATIVA

- I docenti inseriranno nel suddetto portfolio, documentazioni e materiali prodotti concernenti il processo formativo realizzato.

- I docenti FORMATI IN UN AMBITO diventeranno TUTOR/ESPERTI INTERNI PER LA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE A SCUOLA O IN RETE.

PERTANTO

VISTA la Legge 107/2015, c. 124: “Formazione obbligatoria, permanente e strutturale”;

VISTA la ricognizione dei bisogni formativi già effettuata;

VISTO il P.O.F. triennale;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione d’Istituto;

VISTO il Piano di Miglioramento della scuola;

VISTA la Nota MIUR del 15.09.16;

VISTO l’Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico;

IL COLLEGIO DOCENTI

riunitosi in data 7 settembre 2018, intersecando obiettivi prioritari nazionali, esigenze di scuola e crescita professionale dei singoli operatori,

DELIBERA IL SEGUENTE PIANO DI FORMAZIONE 2018/2019

PROPONENTE	ATTIVITÀ FORMATIVE	DESTINATARI
Dirigente Scolastico	“Condurre e gestire la classe in modo efficace: strategie utili per gli insegnanti” del Centro Studi Erickson con la partecipazione ed il coordinamento del prof. Dario Ianes “	Docenti di ogni ordine e grado dell’Istituto e del territorio
Dirigente Scolastico	Seminario “Il valore della lettura nell’epoca dei nativi digitali” coordinatore Prof. Giuseppe Rando	Docenti di ogni ordine e grado dell’Istituto e del territorio
Dirigente Scolastico	Informativa e Formazione relativa al D.lgs. 81 del 2009. Formazione per la gestione delle Emergenze ed Antincendio e per il Primo Soccorso (D.lgs. 81/2008)	Personale Docente ed ATA

Oltre ai suddetti corsi i docenti parteciperanno alle iniziative formative proposte dalla scuola capofila dell’ambito territoriale.

Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l’Istituto aderisce. Nei casi in cui non sia possibile consultare l’organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all’approvazione del Piano Formativo d’Istituto.

QUESTIONARIO PER I BISOGNI/FABBISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE
Anno Scolastico 2019/2022

Specificare l'ordine di Scuola di Appartenenza

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	totale docenti tabulati
10	26	42	78

Numero di anni di servizio complessivi (ruolo, non di ruolo, paritarie) nella scuola:

Da 0 a 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 4 a 10 anni	Da 11 a 20 anni	Da oltre 21 anni
0	1	5	17	55

Quanto ritieni utile l'attività di aggiornamento/formazione per il tuo lavoro?

MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
40	35	3	0

**Su quale aspetto personale/professionale ritieni sia più utile un intervento di
aggiornamento/formazione?**

RELAZIONE	CONOSCENZE	SAPER FARE
7	19	58

Quale modalità formativa preferisci?

Formazione in aula con docenti - esperti ed esercitazioni	45
Formazione in laboratorio con docenti e supporti multimediali	36
Autoformazione con lettura di materiale librario e/o multimediale	11
Lezioni frontali con docente - esperto	20
Attività di autoformazione con colleghi delle stesse discipline	15
Corsi di formazione a distanza	5

AREA DI INTERVENTO

In quale area ritieni più proficua un'attività formativa?

Approfondimenti pedagogici e problematiche dell'educazione	8
Inclusione scolastica	30
Problematiche riguardanti la psicologia dell'età evolutiva	18
Progettazione curricolare	9
Analisi dei bisogni formativi degli allievi	30
Conoscenza di nuovi modelli didattici	42

1. AREA DELLA METODOLOGIA E DIDATTICA

All'interno di ciascuna Area indica una sola tematica di tuo maggiore interesse. La valutazione è espressa in scala da 1 (bassa priorità) a 5 (alta priorità).

		1	2	3	4	5	tot
1	Approfondimenti pedagogici e problematiche educative	6	4	11	18	17	56
2	Aggiornamento disciplinare;	7	1	14	10	26	58
3	Problematiche riguardanti la psicologia dell'età evolutiva	0	7	20	11	20	58
4	Progettazione curricolare	8	3	15	16	16	58
5	Analisi dei bisogni formativi degli allievi	1	1	12	13	36	63
6	Conoscenza di nuovi modelli didattici	1	1	13	12	35	62
7	Strategie di recupero delle abilità di base	1	2	10	13	32	58
8	Integrazione alunni diversamente abili	0	5	8	12	34	59
9	Uso dei nuovi linguaggi e nuove tecnologie; (computer, Internet, posta elettronica, multimedialità in classe)	2	1	18	12	26	59
10	Forme di apprendimento cooperativo	0	4	13	29	12	58
11	Analisi fattori che generano dispersione e rischio (bullismo)	0	5	7	18	27	57
12	Valutazione sommativa e formativa. Prove oggettive, test, questionari	2	4	10	22	18	56

AREA PSICOPEDAGOGICA

	1	2	3	4	5	tot
La motivazione: strategie per attivare la motivazione degli alunni	1	0	10	19	39	69
Autovalutazione e motivazione	0	1	9	25	21	56
Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi	0	2	11	25	25	63
Le transazioni psicologiche (Analisi Transazionale)	0	5	21	26	6	58
L'autovalutazione dell'insegnante: l'osservazione tra pari (Peer Review)	0	7	16	25	11	59

AREA RELAZIONALE

	1	2	3	4	5	tot
La motivazione: strategie per attivare la motivazione degli alunni	0	2	14	16	31	63
Autovalutazione e motivazione	0	2	10	18	30	60
Intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi	0	2	9	21	37	69

Il Piano della Scuola Digitale (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015) che sancisce la necessità di riportare al centro la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare, tra lo studente e il suo territorio di riferimento. I laboratori devono essere ripensati come luoghi di innovazione e di creatività, invece che meri contenitori di tecnologia, rendendo ordinamentali quelle pratiche laboratoriali innovative che ancora oggi, troppo spesso, sono relegate all'ambito extracurricolare.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) nasce con l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti della società, della conoscenza e con le esigenze e con i ritmi del mondo contemporaneo. Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)- si basa e si sviluppa su indirizzi di grande consapevolezza sulla trasformazione digitale, fino all'affermazione che non di "scuola digitale" bisogna parlare, ma solo di innovazione nella scuola. Una didattica innovativa che sia trasversale a ogni materia, in modo che ogni insegnante, di qualsiasi disciplina possa 'trasformare' l'insegnamento classico, tradizionale, rendendolo attuale e al passo con i tempi.

E quindi la geografia, la storia, l'italiano ma anche la matematica e le scienze vengono insegnate in modo nuovo, innovativo appunto, per adeguare la scuola alla diffusione delle tecnologie di rete. Questo però non significa solo fare didattica con strumenti digitali, significa soprattutto trasmettere le competenze che l'avvento delle nuove tecnologie ormai richiedono a tutti.

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali:

strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento

1. **STRUMENTI:** sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale)
 - **ACCESSO:** favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole.
 - **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:** coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.

- **AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio
 - **IDENTITA' DIGITALE:** dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.
2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale e artigianato, tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. Le competenze digitali diventano quindi una parte fondamentale del curriculum dello studente, in chiave non solo di utilizzo delle tecnologie ma anche di creazione e padronanza, a partire dall'introduzione del Coding o pensiero computazionale fin dalla scuola primaria. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
 3. **CONTENUTI DIGITALI:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola
 4. **FORMAZIONE DEL PERSONALE:** centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento. Il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità, e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non subire l'innovazione. La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività
 5. **ACCOMPAGNAMENTO:** si attua attraverso la nomina di un ANIMATORE DIGITALE in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Con il PNSD

- ✓ vengono incentivate le nuove tecnologie
- ✓ le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica

- ✓ studenti e i docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative attraverso app da sfruttare come ambienti o strumenti di apprendimento superando didattica meno trasmissiva e più operativa

Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva

Cambiamento del ruolo del docente da..	a..
Trasmittitore di conoscenza, fonte di informazioni, fonte di risposte	Facilitatore dell'apprendimento, collaboratore, guida
Colui che controlla e dirige tutti gli aspetti dell'apprendimento	Colui che offre maggiori opzioni e responsabilità nel processo di apprendimento
Cambiamento del ruolo dello studente da..	a..
Destinatario passivo di informazioni	Partecipante attivo nel processo di apprendimento
Colui che riporta le conoscenze	Colui che produce e condivide conoscenze
Colui che apprende mediante una attività solitaria	Colui che apprende in collaborazione con altri

Azioni intraprese dall'Istituto

Per far familiarizzare i docenti con le metodologie informatiche innovative, per portarli gradatamente, ad un utilizzo più mirato di esse sono stati effettuati corsi di formazione sull'uso delle LIM e del Registro elettronico, già in uso nel nostro istituto da tre anni.

Il registro elettronico è uno strumento che semplifica e velocizza profondamente i processi interni alla scuola; è strumento di comunicazione immediata per le famiglie, grazie alla messa a disposizione di tutte le informazioni utili per raggiungere la piena consapevolezza della vita scolastica dei propri figli. Essendo, inoltre, il nostro istituto sede Test Center per il conseguimento della patente ECDL sono state organizzate delle iniziative rivolte agli alunni interni dell'istituto e agli adulti del territorio al fine di far acquisire/migliorare le competenze digitali nell'uso del PC e per il conseguimento della certificazione internazionale ECDL Core START o FULL e della Nuova ECDL.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

Progetti presentati per il PNSD (a partire dall' a.s. 2015-16)

- partecipazione al bando PON n.9035 del 13/07/2015 - FESR - Realizzazione/ampliamento LAN/WLAN per il rafforzamento della rete Wi-Fi, bando finanziato
- partecipazione al bando PON per la realizzazione di ambienti aumentati dalla tecnologia in attesa di valutazione
- nomina nel ruolo di Animatore Digitale

AZIONI

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

- Registro elettronico

DIGITALE

LA FORMAZIONE

OBIETTIVI

1. Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica
2. Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali
3. Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica
4. Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio)

Azione

- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa
- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

A livello di singola Istituzione scolastica, la realizzazione di politiche per l'attuazione di questo Piano, condivise con i docenti e indirizzate a tutta la comunità scolastica, sarà prima di tutto legata all'inserimento e alla programmazione di azioni all'interno del piano triennale per l'offerta formativa (legge 107/2015, art. 1, comma 57). Questo richiederà la formazione e l'accompagnamento di differenti profili in grado di collaborare efficacemente all'interno e relazionarsi all'esterno come team per l'innovazione: Dirigenti scolastici ; Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA)

Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD.

INTERVENTI DI FORMAZIONE O CONDIVISIONE METODOLOGIE

- Predisposizione di un questionario on line di indagine preliminare sulle conoscenze ed i bisogni in ambito digitale dei docenti
- Elaborazione degli esiti dell'indagine conoscitiva e relative considerazioni sulle azioni successive da attuare.
- Elaborazione del "PIANO TRIENNALE DI ATTUAZIONE" sui temi del PNSD
- Collaborazione con il D.S. per l'individuazione del Team per l'innovazione

- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD “La mia scuola digitale” per informare, la comunità scolastica, sulle tematiche del piano, sulle iniziative della scuola, nonché per la segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale
- Formazione specifica per Animatore Digitale e team
- Formazione sull’uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network.: Coding in yourclassroomnow --: edmodo, corso qualificato per insegnanti – corso per animatori digitali; partecipazione delle docenti del Team ai corsi di formazione in presenza sul Coding e sull’E-book digitale e contenuti interattivi; Formazione del personale docente sulla piattaforma indire Avanguardie Educative, Formazione a cascata dei docenti da parte del Team sulle tematiche apprese durante i corso di formazione;
- Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema.
- Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie.(laboratori virtuali on line: piattaforma indire Avanguardie Educative
- Creazione di repository per la realizzazione di archivi disciplinari online di video e attività per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti (one drive)(azione #24)
- Corso di formazione agli alunni e ai docenti della scuola primaria e secondaria per il conseguimento della certificazione Nuova Ecdl docenti e Alunni
- partecipazione ai Bandi dei Fondi Strutturali Europei finalizzati alla diffusione delle competenze digitali:
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.
- Azione di segnalazione di eventi/ opportunità formative in ambito digitale.
- Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD
- Creazione di soluzioni innovative
- Revisione/integrazione della rete Wi-Fi di Istituto.
- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.

- Utilizzo delle LIM in possesso della scuola per le attività didattiche.
- Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola (azione #18 del PNSD)
- Sviluppo del pensiero computazionale.
- Implementazione dell'uso del registro elettronico
- Inserimento delle circolari, dei verbali dei consigli di classe, delle programmazioni disciplinari e coordinate ,delle programmazioni settimanali della scuola primaria, prodotti in formato digitale nel registro elettronico in Comunicazioni-
- Formazione a cascata dei docenti del Team Digitale sulle metodologie innovative digitali. Uso di Google Drive, Movie Maker, classe virtuale uso di Edmodo, Fidenia, Coding e applicativi.

Piano di intervento “ Azioni specifiche triennali Scuola Digitale

Formazione interna	<input type="checkbox"/> Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle conoscenze e competenze tecnologiche e per l'individuazione dei bisogni formativi. <input type="checkbox"/> Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. <input type="checkbox"/> Potenziamento dell'uso del registro elettronico. <input type="checkbox"/> Formazione specifica per Animatore Digitale.
Coinvolgimento della comunità scolastica	Pubblicizzazione del PNSD sul sito della Scuola. Corsi di formazione rivolti a studenti e personale finalizzato al conseguimento della Nuova ECDL
Creazione di soluzioni innovative	<input type="checkbox"/> partecipazione ai Bandi dei Fondi Strutturali Europei finalizzati alla diffusione delle competenze digitali.

Formazione interna	<input type="checkbox"/> Formazione specifica per Animatore Digitale. <input type="checkbox"/> Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. <input type="checkbox"/> Azione di segnalazione di eventi/ opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<input type="checkbox"/> formazione di un gruppo di lavoro (Dipartimento Digitale) costituito dal Dirigente Scolastico, dal D.S.G.A., dall'Animatore Digitale, dalla Funzione Strumentale per le nuove tecnologie e dallo staff di dirigenza. <input type="checkbox"/> Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. <input type="checkbox"/> Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD <input type="checkbox"/> Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
Creazione di soluzioni innovative	<input type="checkbox"/> Revisione/integrazione della rete Wi-Fi di Istituto. <input type="checkbox"/> Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione /revisione. <input type="checkbox"/> Utilizzo delle LIM in possesso della scuola per le attività didattiche. <input type="checkbox"/> Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola (azione #18 del PNSD) <input type="checkbox"/> Sviluppo del pensiero computazionale. <input type="checkbox"/> Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. <input type="checkbox"/> Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD. <input type="checkbox"/> Implementazione dell'uso del registro elettronico.

INTERVENTI PREVISTI PER L'A.S. 2020/21

<input type="checkbox"/> Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipazione alla rete territoriale e nazionale degli Animatori Digitali. <input type="checkbox"/> Azione di segnalazione di eventi/ opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di software open source per la LIM. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. <input type="checkbox"/> Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. <input type="checkbox"/> Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
<input type="checkbox"/> Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordinamento del Dipartimento Digitale. <input type="checkbox"/> Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte. <input type="checkbox"/> Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD <input type="checkbox"/> Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
<input type="checkbox"/> Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aggiornamento della documentazione disciplinare d'istituto per condividere il materiale prodotto. <input type="checkbox"/> Attività rivolte allo sviluppo delle competenze dell'area computazionale degli alunni. <input type="checkbox"/> Ricognizione delle possibilità di nuovi acquisti. <input type="checkbox"/> Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. <input type="checkbox"/> Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.

INTERVENTI PREVISTI PER L' A.S. 2021/22

<input type="checkbox"/> Formazione interna	<input type="checkbox"/> Partecipazione alla rete territoriale e nazionale degli Animatori Digitali. <input type="checkbox"/> Azione di segnalazione di eventi/ opportunità formative in ambito digitale. <input type="checkbox"/> Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. <input type="checkbox"/> Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
<input type="checkbox"/> Coinvolgimento della comunità scolastica	<input type="checkbox"/> Coordinamento del Dipartimento Digitale. <input type="checkbox"/> Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. <input type="checkbox"/> Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. <input type="checkbox"/> Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. <input type="checkbox"/> Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie.
<input type="checkbox"/> Creazione di soluzioni innovative	<input type="checkbox"/> Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. <input type="checkbox"/> Aggiornamento della documentazione disciplinare d'istituto per condividere il materiale prodotto. <input type="checkbox"/> Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie. <input type="checkbox"/> Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. <input type="checkbox"/> Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD.

Il presente piano è suscettibile annualmente di variazioni e/o aggiornamenti

Rendicontazione sociale

Il significato della rendicontazione sociale

I cambiamenti economici e sociali in atto nel nostro Paese hanno fatto crescere le richieste di accountability degli istituti scolastici, per poterne accertare l'effettivo contributo alla creazione di valore pubblico.

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti degli studenti, il DPR n. 80/2013 ha disegnato un nuovo Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in base al quale tutte le scuole sono tenute ad introdurre e gestire processi formali di autovalutazione, valutazione esterna, pianificazione e implementazione di azioni di miglioramento e rendicontazione dei risultati. Il nuovo Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) contestualizza, nel settore dell'istruzione, quanto già avviato per l'intera pubblica amministrazione italiana con il D.lg.vo n. 150/2009, il quale ha rafforzato l'impianto normativo degli anni '90 in materia di responsabilità individuali e organizzative sull'intero ciclo di gestione della performance.

Il D.lg.vo n. 150/2009 è attuativo della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni". Coerentemente con questo intendimento, il ciclo di gestione della performance viene inteso come un nuovo sistema gestionale che deve

servire alle pubbliche amministrazioni per migliorare la qualità del servizio offerto e la crescita delle competenze professionali attraverso "la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento".

Il riferimento al noto modello di management by objectives appare evidente e di questo occorre tenere conto perché influenza basicamente il concetto di rendicontazione accolto sia nel D.lg.vo n. 150/2009 sia nel DPR n. 80/2013.

Il ciclo di gestione della performance afferma il principio secondo cui gli obiettivi che orientano le decisioni e le azioni dei dirigenti pubblici e del personale devono essere rilevanti e pertinenti con le attese sociali, misurabili in modo da poter essere obiettivamente monitorati, correlati alle risorse disponibili e commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe. Nel ciclo di gestione della performance, la fase della rendicontazione è centrata sugli obiettivi perseguiti, gli stessi che rappresentano il riferimento per la valutazione e l'incentivazione delle prestazioni individuali e organizzative, svolgendo una funzione di restituzione dei risultati – agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi – che va letta principalmente in una prospettiva di trasparenza.

In effetti, la trasparenza, insieme alla responsabilità dei risultati, alla premialità e alla conformità dei comportamenti rappresentano gli elementi costituenti di un ciclo di gestione della performance che assume finalità di accountability amministrativa.

Il termine accountability sintetizza "responsabilità", "compliance" e "trasparenza", tre aspetti distinti ma interconnessi di un assetto di governo sussidiario in senso verticale che redistribuisce i

poteri decisionali a favore di autonomie amministrative locali potenziate perché supposte essere nelle migliori condizioni informative e relazionali per identificare e soddisfare i bisogni dei cittadini-utenti.

Accountability” esprime anzitutto la responsabilità per i risultati conseguiti da un’organizzazione nei confronti di uno o più portatori di interessi (account-holders o accountees) da parte di un soggetto o di un gruppo di soggetti (accountors) che subiscono le conseguenze dirette – positive (premi) o negative (sanzioni) – delle loro scelte e azioni a seconda che i risultati desiderati siano raggiunti o disattesi. In questo senso, l’accountability segna un cambiamento radicale delle responsabilità del personale, passando dalla conformità a procedure amministrative (input), alla responsabilità gestione dei processi (output), arrivando a puntare l’attenzione sulla capacità di incidere effettivamente sulla soddisfazione dei bisogni, sulla capacità di aggiungere valore sia rispetto a uno stato di bisogno iniziale dell’individuo (outcome), sia, in senso più generale, attraverso un cambiamento di ordine economico, sociale e culturale, nell’intera comunità di appartenenza (impatti esterni).

Obiettivi di rendicontazione

Il bilancio sociale si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance dell’istituto scolastico, aprendo un processo interattivo di comunicazione sociale;
- fornire informazioni utili sulla qualità dell’attività scolastica per ampliare e migliorare –anche sotto il profilo etico-sociale – le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder.

In particolare ciò significa:

- dare conto dell’identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall’istituto scolastico e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali nonché nei loro risultati ed effetti;
- fornire l’idea di bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder e gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni nei confronti degli stakeholder;
- esporre gli obiettivi di miglioramento;
- fornire indicazioni sulle interazioni fra l’istituto scolastico e il contesto nel quale esso opera;
- rappresentare il rendiconto economico e la gestione delle risorse economico finanziarie.

La qualità del processo di formazione del bilancio sociale e delle informazioni in esso contenute è garantita dal rispetto dei seguenti principi:

1. Identificazione dell’ente sul piano etico: è necessario dichiarare con chiarezza valori, principi e finalità generali dell’ente in modo tale da consentire una valutazione della coerenza del suo operato; è necessario sia evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione). Deve inoltre essere fornita la più completa informazione riguardo a chi detiene i diritti di decisione e al governo dell’organizzazione.

2.Responsabilità: occorre fare in modo che siano identificate gli stakeholders ai quali l'istituto scolastico deve rendere conto.

3.Trasparenza: tutti i destinatari devono essere posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati.

4.Inclusione: si farà in modo di dar voce – direttamente o indirettamente – a tutti gli stakeholder identificati, esplicitando la metodologia di indagine e di reporting adottata. Eventuali esclusioni o limitazioni devono essere motivate.

5.Coerenza: dovrà essere descritta la coerenza delle politiche e delle scelte della comunità professionale agli impegni assunti.

6.Neutralità: il bilancio sociale deve essere imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni.

7.Autonomia delle terze parti: ove terze parti fossero incaricate di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti, a esse deve essere richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

8.Competenza di periodo: il bilancio sociale ha come periodo di riferimento l'anno scolastico. Gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano (maturazione e realizzazione dell'impatto sociale) e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine.

9.Prudenza: consiste, in particolare in presenza di valutazioni estimative (stime o congetture), nell'uso di una certa cautela (indispensabile quando esistono condizioni di incertezza), in modo da non sopravvalutare gli aspetti positivi e non sottovalutare quelli più strettamente negativi. Inoltre, non devono essere attribuiti all'esclusivo operato dell'organizzazione cambiamenti che sono stati determinati da una serie di fattori in parte non controllabili dall'organizzazione stessa. Per effetti dell'attività dell'organizzazione si deve quindi intendere solo quella parte del cambiamento rilevato che ha un rapporto di causalità diretta con la sua attività.

10.Comparabilità: deve essere consentito il confronto fra bilanci differenziati nel tempo della stessa scuola o con bilanci di altre scuole operanti nel medesimo settore o contesto.

11.Chiarezza: le informazioni contenute nel bilancio sociale devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato agli stakeholder a cui il bilancio è destinato.

12.Attendibilità e fedele rappresentazione: le informazioni del bilancio sociale devono essere oggetto di un processo di controllo, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell'oggetto cui si riferiscono. Per essere attendibile, l'informazione deve rappresentare in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

13.Omogeneità: tutte le espressioni quantitative impiegate devono essere misurate con lo stesso criterio di rilevazione e unità di misura.

14.Utilità: il complesso di notizie che compongono il bilancio sociale deve contenere solo dati ed informazioni utili a soddisfare le esigenze informative degli stakeholder.

15. Significatività e rilevanza: bisogna tenere conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non ,hanno prodotto nella realtà circo-stante. Eventuali stime o valutazioni soggettive devono essere fondate su ipotesi esplicite e congruenti.

16.Verificabilità dell'informazione: i processi di raccolta e di elaborazione dati devono essere documentati e, quando opportuno, indicati nel bilancio in modo tale da poter essere oggetto di esame e di revisione.

Bilancio sociale	Rapporto di autovalutazione
È strumento facoltativo	È strumento obbligatorio
È strumento basato sull'applicazione generale di linee guida (principlebased)	È strumento precisamente normato nel suo contenuto (rulesbased)
Si rivolge alla molteplicità degli stakeholder specifici	Ha prevalente valenza di strumento rivolto ad uno stakeholder unico (Miur - Invalsi)
È strumento di social accountability (accountability cooperativa)	È strumento di schoolaccountability (accountability "amministrativa")
Prevede confronto con stakeholder che partecipano attivamente al processo di costruzione e di verifica	Non prevede confronto con stakeholder

Ha valenza di strumento general purpose non personalizzato rispetto a specifiche necessità informative di taluni utilizzatori	Ha specifica valenza di strumento di monitoraggio della qualità (inserito in contesto teorico di Plan Do CheckAct)
È strumento di dialogo "locale"	È strumento di monitoraggio "nazionale" centralistico
È strumento flessibile poiché può essere adattato alle singole realtà locali	È standardizzato nel contenuto e nello spazio disponibile alla descrizione e rigido nel periodo di redazione

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva opera su quattro comuni: Antillo, Savoca, S. Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva, accogliendo una popolazione scolastica per molti aspetti eterogenea.

Il territorio dell'Istituto, molto vasto e topograficamente alquanto articolato, è caratterizzato da:

- piccoli comuni con disagiate caratteristiche orografiche;
- in qualche caso precarie situazioni economiche e socio-culturali (Savoca ed Antillo e relative borgate di ciascun comune);
- presenza di fenomeni di devianza giovanile, in particolare nel territorio di Santa Teresa di Riva, zona dichiarata "a rischio";
- nuclei familiari prevalentemente ridotti;
- economia mista con prevalenza del settore terziario ed agricolo;
- presenza di Istituzioni educative pubbliche e private;
- carenza di spazi aggregativi;
- centri sportivi privati (Santa Teresa di Riva);
- successive stratificazioni del tessuto urbano nei comuni di Savoca e Santa Teresa di Riva e relativa perdita dell'identità territoriale e storico-culturale.

L'ambiente familiare, culturale e socio-economico da cui provengono gli alunni è molto vario, caratterizzato da limitate possibilità economiche derivanti da una storica carenza di strutture, problema comune ai piccoli centri dell'entroterra dove poche sono le occasioni per sfruttare il tempo libero in attività socialmente costruttive. Si consideri che spesso, in famiglia, lavora il solo padre e che la madre è casalinga. Il lavoro, non sempre sicuro, costringe in casi limite, il padre di famiglia ad emigrare.

In realtà sociali di questo tipo, la scuola ha il delicato compito di sopperire a tutte le situazioni di disagio che sono d'ostacolo alla formazione dell'allievo.

Gli alunni che abitano a Santa Teresa di Riva e a S. Alessio Siculo hanno maggiori opportunità di arricchire le loro esperienze sociali, grazie in parte al circolo virtuoso originato dal flusso turistico, di cui beneficiano detti comuni, che determina condizioni di vita più vantaggiose anche per le famiglie. I genitori, per lo più entrambi occupati, vivono in buone condizioni economiche e hanno la possibilità di scegliere per i figli attività extrascolastiche gratificanti. Va da sé che, in ambienti del genere, gli alunni fruiscono anche dell'apporto culturale fornito da genitori che sono in grado di seguirli personalmente, agevolando così il compito della scuola e interagendo positivamente con essa.

Avendo presenti i bisogni e le istanze di una popolazione scolastica così diversificata, l'Istituto Comprensivo avverte l'esigenza di delineare un Piano di Offerta Formativa che tenga conto delle esigenze dei singoli alunni e delle loro caratteristiche, in base alle quali si possono costruire percorsi formativi personalizzati.

I docenti di ogni ordine di scuola, dai quali dipende la programmazione e la realizzazione del POF, si caratterizzano oltre che per una qualificata dimensione culturale, professionale, umana e relazionale, anche per il pieno possesso di competenze specifiche e personali soprattutto nel campo psico-pedagogico, multimediale, linguistico, musicale, nell'utilizzo dei linguaggi espressivi (disegno, drammatizzazione, ecc.), nei rapporti con le agenzie esterne. Sono proprio queste competenze che garantiscono il miglioramento continuo della conduzione dei processi, permettendo di perseguire gli obiettivi e di realizzare un processo formativo positivo per l'utenza.

RAPPORTI CON AGENZIE EDUCATIVE ED ESPERTI ESTERNI

Università di Messina	Unità Multidisciplinare	Archeoclub
Università di Siena	Ass. Fiori Musicali	Legambiente
Trinity	CONI	Ass. Polisportiva Odysseus
Servizio di Medicina Scolastica	Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo	Soggetti ed Enti con finalità culturali e sociali
Associazione Penelope	UNICEF	Botteghe artigianali
Motorizzazione Civile	Aziende agrituristiche	Alberghi e pensioni
Corpo Forestale	Organizzazioni Sindacali	Industrie di trasformazione
Sovrintendenza ai Beni culturali (BB.CC.AA.)	Teatro Vittorio Emanuele	Amministrazioni Comunali e relative Amministrazioni di Servizio
Fidapa	Palestre private	Azienda Sanitaria Locale
Consultorio	Scuole di danza	Anpec

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E ORARI

COMUNE ANTILLO	
SCUOLA	Scuola dell'Infanzia "S.S.S. CRUPI"
ORGANIZZAZIONE	n. 1 sezione con tempo scuola di 40 ore su 5 giorni
ORARIO	Dal Lunedì al Venerdì 8.30/16.30
LINGUA STRANIERA	inglese per gli alunni di 5 anni
SCUOLA	Scuola Primaria "S.S.S. CRUPI"
ORGANIZZAZIONE	n. 1 pluriclasse (3 ^a -4 ^a) + 3 classi a T.P. modulare con tempo scuola di 40 ore
ORARIO	Lunedì, Martedì e Venerdì – dalle ore 8,30 alle 16,06 Mercoledì e Giovedì – dalle ore 8,30 alle 17,03
LINGUA STRANIERA	inglese
SCUOLA	Scuola secondaria di 1° grado "C. Smiroldo"
ORGANIZZAZIONE	N° 3 classi con tempo scuola di 36 ore
ORARIO	Lunedì Mercoledì 8.00/17.00 Martedì Giovedì Venerdì 8.00/14.00
LINGUA STRANIERA	inglese

COMUNE SAVOCA	
SCUOLA	Scuola dell'Infanzia " U. FLERES"
ORGANIZZAZIONE	n. 1 sezione con tempo scuola di 40 ore su 5 giorni
ORARIO	Dal Lunedì al Venerdì 8.30/16.30
LINGUA STRANIERA	inglese per gli alunni di 5 anni
SCUOLA	Scuola Primaria "S. MUSCOLINO"
ORGANIZZAZIONE	n. 5 classi con tempo scuola modulare di 30 ore
ORARIO	Lunedì - dalle ore 8,30 alle 14,00 Martedì - dalle ore 8,30 alle 16,34 Mercoledì e Venerdì - dalle ore 8,30 alle 13,05 Giovedì - dalle ore 8,30 alle 16,45
LINGUA STRANIERA	inglese
SCUOLA	Scuola Secondaria di 1° grado
ORGANIZZAZIONE	Classi II e III
ORARIO	Classe II con tempo scuola di 36 ore Lunedì- Venerdì 8.00/17.00 Martedì- Mercoledì e Giovedì ore 8.00/14.00 Classe III con tempo scuola di 30 ore dal Lunedì al Venerdì 8.00/14.00
LINGUA STRANIERA	Inglese/tedesco
COMUNE S. ALESSIO SICULO	
SCUOLA	Scuola dell'infanzia "A. Gussio"
ORGANIZZAZIONE	n. 2 sezioni con tempo scuola di 40 ore su 5 giorni
ORARIO	Dal Lunedì al Venerdì 8.30/16.30
LINGUA STRANIERA	inglese per gli alunni di 5 anni
SCUOLA	Scuola Primaria "A. Gussio"
ORGANIZZAZIONE	N° 5 classi con tempo scuola di 30 ore
ORARIO	Lunedì - dalle ore 8,30 alle 14,00 Martedì - dalle ore 8,30 alle 16,34 Mercoledì e Venerdì - dalle ore 8,30 alle 13,05 Giovedì - dalle ore 8,30 alle 16,45
LINGUA STRANIERA	inglese

SCUOLA	Scuola Secondaria di 1° grado "A. Gussio"
ORGANIZZAZIONE	Classi I - II e III con tempo scuola di 36 ore
ORARIO	Lunedì e Venerdì ore 8.00/17.00 Martedì -Mercoledì e Giovedì ore 8.00/ 14.00
LINGUA STRANIERA	francese/inglese
COMUNE SANTA TERESA DI RIVA Sede presidenza e uffici	
SCUOLA	Scuola Secondaria di 1° grado "L. Petri"
ORGANIZZAZIONE	n. 12 classi con tempo scuola di 36 ore
ORARIO	Lunedì 8.00/14.00 Martedì Giovedì 8.00/13.42 Mercoledì/Venerdì 8.00/17.18
LINGUA STRANIERA	francese/inglese
SEZ.MUSICALE STRUMENTO	pianoforte-flauto traverso -violino -chitarra classica
Orario Strumento	Lunedì 14.00/19.00 Martedì 13.42/18.42 Mercoledì 15.36/17.18 Giovedì 13.42/18.42 Venerdì 17.18/18.09

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola riconosce alla famiglia un ruolo fondamentale nell'azione formativa. Essa pertanto promuove un dialogo frequente, diretto e trasparente con i genitori rendendoli partecipi sulle scelte effettuate.

Essi sono chiamati a partecipare alla vita della Scuola secondo le modalità suggerite dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio di Istituto, dai Consigli di Classe.

Sono previste assemblee per comunicare le attività e i progetti che si svolgeranno durante l'anno scolastico e i risultati del processo di apprendimento.

I genitori saranno informati sulla scolarità del proprio figlio/a in merito a:

- criteri di valutazione adottati
- risultati scolastici
- scelte delle attività opzionali facoltative
- progettazione di esperienze extrascolastiche
- assenze e ritardi
- difficoltà relazionali e/o comportamentali

Si richiederà la collaborazione dei genitori attraverso:

- Sito della Scuola: www.icsantateresadiriva.it
- comunicazioni scritte (lettere, avvisi..)
- colloqui telefonici quando si rilevano situazioni particolari dal punto di vista comportamentale e di studio degli alunni
- appuntamenti su richiesta dei genitori

- appuntamenti su richiesta dei docenti
- assemblee
- colloqui individuali in orario di ricevimento
- colloqui collettivi

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ'

Il PATTO di CORRESPONSABILITÀ' fra Scuola e Famiglia dello Studente si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Istituto ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa in generale della scuola statale italiana. Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma e utenza; il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'Offerta Formativa e il successo scolastico degli studenti.

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;

Visto il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;

Visto il Protocollo d’intesa tra MPI e le Associazioni Nazionali dei Genitori, Roma ottobre 2007;

Visto le “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione”, Roma settembre 2007.

Visto il D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”;

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Esso stabilisce che

A) la Scuola

- si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal «patto formativo»; attraverso esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente attraverso la realizzazione dei percorsi disciplinari nazionali e dei percorsi individualizzati tesi a promuovere il successo formativo;

- intende creare un clima sereno e corretto, atto a favorire nello studente lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti responsabili e corretti e dei valori di una cittadinanza europea;
- è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti;
- s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e a promuoverne un utilizzo consapevole;
- garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti portatori di handicap nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie e strutturali di sua diretta competenza.
- promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici.
- promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

B) Tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze,

- sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana;
- hanno diritto di esprimere la propria opinione, purché correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui dignità e personalità;
- hanno il diritto di diffondere le proprie idee con le modalità ed i mezzi consentiti dai regolamenti interni e, comunque, nel rispetto della vigente normativa nazionale ed europea;
- hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale;
- si assumono le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal «Contratto Nazionale di Lavoro», dai codici di comportamento e da altre norme, e per gli studenti sanciti dal regolamento e dal patto di corresponsabilità che sottoscrivono congiuntamente, nel rispetto della normativa vigente

C) tutte le componenti che sottoscrivono questo patto si impegnano a

- far sì che i rapporti interni alla comunità scolastica si informino al principio di solidarietà;
- conoscere nei dettagli il regolamento di istituto, aggiornarne la conoscenza in caso di variazioni o integrazioni successive e osservarne scrupolosamente prescrizioni e indicazioni.

D) Ciascuna componente, in particolare, si impegna, inoltre, a

STUDENTI

frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, anche sottoponendosi puntualmente alle verifiche previste dai docenti, e mantenere un comportamento corretto e un atteggiamento propositivo;

- avere nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro, riconoscendo ed accettando comunque l'autorevolezza educativa dell'adulto;
- rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- favorire la comunicazione scuola-famiglia;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, osservando le norme sulla sicurezza e comportandosi in modo da non arrecare danni a terzi o al patrimonio della scuola;

- non utilizzare telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante la permanenza a scuola;
- avere la massima cura nell'uso delle strutture e degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico;
- usare un linguaggio e curare un abbigliamento consoni al contesto educativo che connota la scuola.

GENITORI DEGLI STUDENTI

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale dello studente e le comunicazioni scuola-famiglia (sia in formato cartaceo sia sul web), partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- adoperarsi affinché i figli rispettino il regolamento di istituto, in particolar modo per ciò che riguarda il rispetto delle persone e dell'ambiente, la puntualità e la giustificazione di assenze o ritardi;
 - segnalare al Dirigente Scolastico o al docente coordinatore di classe le situazioni che possano comportare particolari forme di assistenza verso i propri figli;
 - intervenire responsabilmente rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio/a a persone o cose della scuola, anche attraverso il risarcimento dei danni, nelle forme e nelle modalità previste dal regolamento di istituto.

PERSONALE SCOLASTICO

Dirigente scolastico

- Garantire e promuovere l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, ponendo ciascuna componente scolastica nelle condizioni di esprimere al meglio il proprio ruolo;
- garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare, all'interno del proprio ruolo, competenze, professionalità e potenzialità, in un clima di dialogo, collaborazione e rispetto reciproci;
- cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità entro la quale opera la scuola per cercare risposte adeguate.

Docenti

- informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione delle attività per renderli responsabilmente partecipi del percorso educativo;
- svolgere le attività di verifica e valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, esplicitandone criteri e modalità e motivandone gli esiti;
- comunicare costantemente con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio, oltreché agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, in modo da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;
- realizzare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto, tale da favorire capacità di iniziativa, valorizzazione delle differenze, educazione alla legalità.

Personale A.T.A.

- Conoscere il Piano dell'Offerta Formativa e collaborare a realizzarlo, nell'ambito delle proprie competenze;
- Segnalare al Dirigente Scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni - sia da parte degli studenti sia da parte del personale scolastico - di cui venissero direttamente a conoscenza per l'esercizio della propria funzione;
- offrire sempre la propria disponibilità e il proprio supporto per sostenere gli orientamenti educativi posti alla base del "patto formativo", favorendo l'instaurarsi di un clima di rispetto e collaborazione fra tutte le componenti scolastiche.

E) I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del «patto formativo» e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita.

F) Il Regolamento d'istituto diviene un'occasione per ripensare, in modo democratico e con particolare attenzione al criterio dell'inclusione, i processi decisionali e il sistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica. **Suoi elementi qualificanti sono:**

- regolamentazione dell'assistenza allo studio;
- attenzione alla valutazione;
- flessibilità del regolamento;
- coerenza tra il Regolamento e il Piano dell'Offerta Formativa

G) Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

H) Tutti coloro (studenti e non) che non dimostrino rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute o del patrimonio della scuola, sono tenuti a un risarcimento del danno materiale provocato, il quale verrà accertato, tenendo in considerazione il nesso di causalità e le relative responsabilità, e quantificato dall'organo competente. (D.S e/o con l'ufficio tecnico).

Nello spirito del «patto formativo», ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare i principi sopra esposti attraverso il rispetto dei regolamenti attuativi e sottoscrivendo il presente patto di corresponsabilità.



ISTITUTO COMPRENSIVO

di Santa Teresa di Riva

**Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Santa Teresa di Riva
Antillo - Savoca e Sant'Alessio Siculo
(Messina)**

Scuola dell'Infanzia Statale di Antillo, Rina, S. Alessio Siculo

PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIE (ai sensi dell'art.3 D.P.R. 21/11/2007 n°235)

Esso costituisce la dichiarazione esplicita dell'operato della Scuola, che coinvolge il dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale a.t.a., i genitori, gli studenti; e tutti impegna a realizzare nel nostro Istituto un ambiente di crescita civile e di apprendimento.

La sottoscrizione e il rispetto del Patto costituiscono le condizioni indispensabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e un'alleanza educativa tra gli operatori scolastici, gli alunni e i loro genitori. Alleanza da stringere non solo in momenti critici, ma da realizzare quotidianamente in vista della promozione formativa di ciascuno dei suoi studenti.

In questo spirito

LA SCUOLA -nelle figure dei docenti, del personale A.T.A., del Dirigente Scolastico- SI IMPEGNA a:

- creare con coscienza e responsabilità un ambiente educativo sereno e inclusivo;
- favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze;
- sviluppare la maturazione dei comportamenti e dei valori;
- favorire l'accompagnamento nelle situazioni di disagio e la lotta ad ogni forma di emarginazione e pregiudizio;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare con sicurezza i nuovi apprendimenti;
- favorire momenti di ascolto e di dialogo;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento di ciascun alunno;
- rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e del suo percorso formativo;
- favorire l'acquisizione ed il potenziamento di abilità cognitive e culturali che consentono la rielaborazione dell'esperienza personale;
- favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al curriculum opzionale;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;

- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare attenzione con assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti.

I GENITORI SI IMPEGNANO A :

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- rispettare le scelte educative e didattiche condivise;
- rispettare l'orario d'entrata e di uscita;
- garantire una frequenza assidua del proprio figlio alle lezioni;
- controllare quotidianamente il materiale scolastico necessario;
- partecipare agli incontri periodici scuola-famiglia
- tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia;
- verificare costantemente con la Scuola che lo studente segua gli impegni di studio e le regole dell'Istituto;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- essere disponibile a cooperare nei gruppi di lavoro;
- rispettare persone, regole, ambienti, attrezzature, orari;
- usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti del personale scolastico e dei compagni;
- mantenere un comportamento corretto nelle diverse situazioni scolastiche;
- comportarsi in modo adeguato alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri;
- lavorare costantemente per il raggiungimento degli obiettivi proposti;
- tenere un atteggiamento responsabile rispetto alle proposte educative dei docenti e nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri;
- essere disponibili a partecipare ed a collaborare durante le attività didattiche.

Presa visione del presente Patto educativo di corresponsabilità (copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto) e condividendone gli obiettivi e gli impegni, esso viene sottoscritto:

1- all'atto dell'iscrizione : dai genitori e dal Dirigente scolastico

2- nelle prime settimane del prossimo anno scolastico : dallo studente e dall'insegnante coordinatore in rappresentanza dell'intero Consiglio di Classe.

Il Dirigente Scolastico

I genitori

Il Coordinatore di classe

.....

.....

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO

di Santa Teresa di Riva

**Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Santa Teresa di Riva
Antillo - Savoca e Sant'Alessio Siculo
(Messina)**

Scuola Primaria Statale di Antillo – Rina - S. Alessio

PATTO FORMATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Steso sulla base del Piano dell'Offerta formativa (deliberato dal Collegio Docenti Unitario e adottato dal Consiglio d'Istituto), e del Regolamento di Istituto (deliberato dal Consiglio d'Istituto).

Il Patto formativo tra Scuola e famiglia si fonda sulla corresponsabilità educativa che coinvolge il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale a.t.a., il personale della mensa e dei trasporti, i genitori, gli alunni.

Impegna tutti a realizzare nel nostro Istituto un clima di crescita civile e di apprendimento

L'alunno, protagonista del processo formativo, si impegna a:

- rispettare gli adulti e i coetanei: Dirigente scolastico, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della sua educazione,
- avere rispetto e cura dell'ambiente scolastico, degli spazi individuali e collettivi. avere rispetto e cura del materiale, proprio e altrui.
- collaborare nella definizione delle regole e nel rispettarle. partecipare attivamente alle attività scolastiche.
- rispettare gli altri accettandone le diversità e le idee, rendendosi disponibile al dialogo.
- collaborare con i compagni e con gli insegnanti. rispettare l'orario scolastico e arrivare puntuale. mostrare ai genitori le comunicazioni scuola – famiglia.
- adeguarsi alle norme fissate dal Regolamento di Istituto.

Il genitore, corresponsabile nell'azione formativa del bambino, si impegna a:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale.
- collaborare nel realizzare una buona organizzazione scolastica adeguandosi alle norme e alle procedure previste dal Regolamento di Istituto.
- partecipare alle riunioni collegiali e ai colloqui individuali (prefissati o richiesti). seguire il figlio controllando l'attività svolta in classe e l'esecuzione delle consegne assegnate per casa.
- prendere visione delle comunicazioni e delle valutazioni espresse e controfirmarle.
- curare l'igiene dei propri figli e preoccuparsi che il loro abbigliamento sia adeguato all'ambiente.

- prendere visione dell'orario settimanale delle lezioni e controllare che lo zaino contenga il materiale strettamente necessario.
- far frequentare con puntualità e regolarità le lezioni ai propri figli, evitando assenze non adeguatamente motivate.
- informarsi sulle attività didattiche svolte negli eventuali periodi di assenza.
- collabora con il rappresentante di classe che deve essere portavoce dei bisogni e delle proposte della maggioranza delle famiglie.

Il docente, corresponsabile dell'azione formativa, si impegna a:

CON I GENITORI

- favorire il dialogo e creare un clima di fiducia e di collaborazione nel rispetto reciproco.
- esplicitare l'offerta formativa (obiettivi/ criteri di valutazione/progetti/ interventi individualizzati).
- illustrare l'organizzazione della vita scolastica e le norme contenute nel Regolamento di Istituto.
- concordare la quantità di materiale e gli strumenti di lavoro da portare a scuola quotidianamente per evitare sovraccarico di peso delle cartelle.
- esplicitare i criteri di assegnazione dei compiti a casa.
- informare periodicamente sull'andamento delle attività della classe, assemblee di classe, e sui progressi individuali dei singoli allievi, colloqui periodici o su richiesta.

CON GLI ALUNNI:

- rispettare l'individualità di ogni alunno e creare in classe un clima di fiducia e di collaborazione.
- far acquisire conoscenze e competenze necessarie per la formazione umana e culturale degli alunni.
- spiegare gli obiettivi da conseguire ed i percorsi da effettuare per raggiungerli. organizzare le attività didattiche e formative per favorire la comprensione e l'impegno, rispettando i ritmi di apprendimento degli alunni e verificando l'acquisizione dei contenuti e delle competenze.
- seguire gli alunni nel lavoro, nello studio o nell'esecuzione delle consegne e adottare adeguati interventi ove rilevi carenze o comportamenti inadeguati. coinvolgere attivamente i bambini nelle attività scolastiche.
- Individuare con i bambini l'insieme delle regole, dei propositi, dei comportamenti da realizzare per creare un clima sociale positivo a scuola.
- usare l'ascolto, il dialogo come strumenti di maturazione.

Il presente documento viene illustrato nella prima assemblea di classe d'inizio anno scolastico.

I genitori eletti

Gli insegnanti

Il Dirigente scolastico



ISTITUTO COMPRENSIVO

di Santa Teresa di Riva

**Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Santa Teresa di Riva
Antillo - Savoca e Sant'Alessio Siculo
(Messina)**

Scuola Secondaria Statale di Antillo – Rina - S. Alessio e S. Teresa di Riva

PATTO FORMATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO FORMATIVO TRA SCUOLA E FAMIGLIA E' il patto che lega la Scuola e la famiglia, un impegno reciproco mirante a favorire il processo di crescita del bambino sotto il profilo cognitivo, emotivo, relazionale.

L'azione della Scuola è definita in maniera esplicita nei seguenti documenti:

- Piano dell'Offerta Formativa
- Regolamento d'Istituto
- Programmazione curricolare di Istituto
- Piano delle attività educative di plesso e sezione.

Alunno: protagonista del processo formativo

IMPEGNI E COLLABORAZIONE:

- rispetta gli adulti: Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della sua educazione, matura un comportamento adeguato all'interno del gruppo,
- pone attenzione e rispetto nell'uso delle strutture, degli arredi, dei giochi, dei libri, del materiale proprio e altrui.

N.B. L'assunzione di tali impegni da parte degli alunni della Scuola dell'Infanzia sarà sostenuta ed incoraggiata da genitori e docenti e costituisce uno degli obiettivi prioritari che la scuola si propone.

Genitore: corresponsabile nell'azione formativa del bambino

IMPEGNI E COLLABORAZIONE:

- riconosce il valore educativo della Scuola
- conosce, condivide e rispetta il Regolamento di Istituto, le regole della Scuola e della sezione
- collabora per favorire lo sviluppo formativo del proprio figlio, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente

- partecipa agli incontri Scuola/famiglia: assemblee di sezione, colloqui individuali e altre iniziative proposte dalla Scuola
- condivide gli atteggiamenti educativi e mantiene coerenza anche nell'ambito familiare
- giustifica le assenze (vedere Regolamento d 'Istituto) e prende visione delle comunicazioni scolastiche
- collabora, per quanto gli è possibile, alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo
- favorisce l'autonomia personale del bambino attraverso l'educazione al rispetto ed alla cura della persona sia nell'igiene, sia nell'abbigliamento.
- è disponibile al dialogo con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, gli operatori scolastici
- garantisce la frequenza giornaliera del proprio figlio.

Docente: corresponsabile dell'azione formativa

IMPEGNI E COLLABORAZIONE

- promuove colloqui personalizzati prima dell'inserimento per una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini
- crea un ambiente sereno e affettivamente rassicurante, per bambine/i e genitori instaura rapporti di fiducia e correttezza nei confronti delle famiglie
- informa le stesse su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della Scuola crea percorsi educativi partendo dagli interessi dei bambini
- gratifica i bambini, durante i loro progressi, per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé
- concorda regole di convivenza e ne fa capire l'importanza
- costruisce percorsi in cui i bambini e le bambine siano stimolati e sostenuti a fare da soli, in cui possano fare scelte, confrontarsi e costruirsi opinioni
- offre loro l'opportunità di lavorare con più bambini e adulti (laboratori, intersezione, progetti tematici con esperti esterni, partecipazione ad iniziative promosse sul territorio, visite guidate)
- crea situazioni affinché i bambini e le bambine possano sperimentare, rielaborare, comunicare, conoscere, imparare.

Il presente documento viene illustrato nella prima assemblea di sezione d'inizio anno scolastico.

I genitori eletti

Gli insegnanti

Il Dirigente scolastico

FINALITA' EDUCATIVE

L'Istituto Comprensivo persegue lo scopo di porsi al centro del territorio che necessita di un apparato propulsore di promozione culturale, umana, sociale, che riesca ad operare in permanenza e in collaborazione con il territorio

L'idea-guida è quella di caratterizzare il curriculum formativo mediante connotazioni che, mentre attengono strettamente alla funzione orientativa, corrispondano al principio etico, sociale ed economico che lega indissolubilmente lo sviluppo di un territorio alla valorizzazione delle sue risorse e delle sue peculiarità da parte dei suoi stessi abitanti.

Si tratta, cioè, di fare oggetto di studio mirato e sempre più analitico l'ambiente fisico e antropico, nell'ottica della prefigurazione del suo sviluppo sostenibile, per fare in modo che ciascun giovane scopra la sovrapposibilità o la componibilità dei suoi interessi, delle sue vocazioni e delle sue competenze e capacità con i bisogni e con le possibili vie dello sviluppo del territorio in cui è nato e vive, senza perdere di vista l'Italia e l'Europa.

Gestire il cambiamento significa essere in grado di individuare il contesto d'azione nella sua complessità, le variabili, i vincoli e, quindi, formulare ipotesi, verificarle, correggerle e rimettere ordine nelle idee.

Obiettivo primario della formazione è quello di costituire negli alunni la coscienza del proprio essere all'interno del contesto socio-culturale nel quale vivono (per poter sviluppare il concetto di "cittadinanza").

Tale obiettivo si attua non soltanto all'interno delle aree disciplinari, ma si pone in una posizione trasversale rispetto ad esse. Si realizza con uno spirito di costruzione di un percorso aperto che continuerà nell'arco dell'esistenza individuale, fino a quando non si assumeranno atteggiamenti che possano migliorare i rapporti interpersonali e, quindi, la qualità della vita.

A tal fine risulta prioritario:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.
- garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio".

(Ind. Naz. 30/07/07)

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012 elaborate ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n° 89 secondo i criteri indicati nella C.M. n° 31 del 18/04/2012)

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...

(Legge n° 107 del 13 luglio 2015)

OBIETTIVI DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

- Valorizzare le condizioni di eccellenza e recuperare tempestivamente le carenze di apprendimento presentate da alunni in difficoltà
- Porre attenzione alla realtà emotivo-relazionale dell'alunno, alle condizioni di svantaggio e di disagio e alla necessità di potenziare i suoi strumenti conoscitivi
- Progettare e convalidare percorsi didattici direttamente ed esplicitamente finalizzati all'acquisizione di saperi immediatamente spendibili in forma di competenze disciplinari e trasversali (visita a luoghi di interesse culturale del proprio territorio e dei territori vicini, viaggi di istruzione, ...)
- Rinforzare e sviluppare l'insegnamento dell'informatica e l'impiego delle relative tecnologie nella didattica delle discipline, per la formazione delle connesse competenze
- Integrare il curriculum con percorsi di formazione della consapevolezza riguardante le emergenze sociali, quali la salvaguardia dell'ambiente nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la ricognizione e la valorizzazione delle risorse del territorio di appartenenza, la tutela della salute psicofisica e delle condizioni di sicurezza individuale e sociale
- Rinforzare e sviluppare in ciascun alunno la cultura e la capacità di controllo critico dell'informazione, mediante i percorsi di studio dei linguaggi verbali e multimediali (proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali, concerti, incontri con esperti su tematiche multidisciplinari, ...)
- Favorire l'interazione formativa (anche per attivare la prevenzione della dispersione scolastica)
- Sviluppare la capacità di assumere comportamenti corretti, sicuri per sé e per gli altri, nell'ottica della cultura della sicurezza e della solidarietà attraverso:

- creazione di percorsi scolastici alternativi per gli studenti a rischio (progetti: Dispersione e Successo e Qualità negli apprendimenti)
- percorsi didattici personalizzati
- promozione sociale in collaborazione con la famiglia e con le altre agenzie presenti sul territorio

Occorre sottolineare il carattere unitario dell'istruzione che esige che il curriculum sia strutturato secondo una linea di continuità e di coerenza. Infatti, lo scopo delle U. di L. dei Progetti Continuità ed Orientamento è quello di assicurare le migliori condizioni per uno sviluppo globale della personalità e di unificare l'azione educativo-formativa per facilitare il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

Le attività didattico-organizzative, pertanto, si baseranno sulle seguenti scelte psicopedagogiche:

- apertura all'esterno e al territorio;
- scuola di tutti e di ciascuno;
- scuola di tipo sperimentale, luogo di ricerca, di conoscenza, di creatività;
- scuola dell'integrazione e dell'inserimento valorizzando ciò che ognuno ha di positivo;
- organizzazione di attività di approfondimento per:
 - classi aperte
 - piccoli e grandi gruppi
 - discipline
 - aree disciplinari comuni
- attuazione della continuità attraverso il collegamento con gli altri ordini di scuola;
- adozione del principio dell'individualizzazione e personalizzazione;
- effettivo e pieno soddisfacimento del diritto allo studio, dando "di più a chi ha di meno";
- centralità dell'alunno, la sua storia, i suoi bisogni, la sua diversità;
- rispetto della differenza riconoscibile come valore e come diritto evitando che tali differenze diventino disuguaglianze;
- valorizzazione reciproca delle potenzialità insite in ogni individuo per creare un clima di lavoro in cui, ciascuno al suo livello di capacità e responsabilità, partecipa alla finalizzazione degli obiettivi che la "comunità educativa" vuole raggiungere;
 - 3.collegialità;
 - 4.adulti consapevoli di essere punti di riferimento per gli allievi della scuola;
 - 5.adozione dei seguenti principi: (Progetto Continuità) accoglienza, attività didattiche; accettazione,
 - 6.relazionalità e comunicazione come elementi essenziali per l'organizzazione;
 - 7.confronto, dialogo, ascolto e contrattazione come mezzi per la risoluzione dei conflitti.
 - 8.professionalità attraverso l'autoformazione e l'autovalutazione;
 - 9.scambio tra docenti
 - 10.autoaggiornamento, sperimentazione e ricerca didattica come condizione essenziale per rinnovarsi attraverso le seguenti azioni:
 - ridefinire il P.O.F. nel rispetto del nuovo mandato istituzionale della scuola

- individuare le strategie che la scuola mette in atto per promuovere il
- raggiungimento delle competenze richieste dal curriculum
 - verificare e valutare l'azione della scuola nel percorso di autoanalisi di istituto.

METODOLOGIA

La riforma del sistema di istruzione e formazione partendo dalla radice dei problemi di cultura nella società di oggi pone l'accento sulla centralità della persona, sulla cittadinanza e sulla ridefinizione di un nuovo Umanesimo.

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 04/09/2012 elaborate ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n° 89 secondo i criteri indicati nella C.M. n° 31 del 18/04/2012 puntano sull'essenzializzazione dei curriculum, insistendo sulla necessità di porre lo studente al centro dell'azione educativa, valorizzando l'unicità della sua identità culturale e sostenendo l'integrazione tra le diverse culture senza perdere di vista la tradizione nazionale. Lo studio delle discipline, inoltre, non deve rappresentare una sterile raccolta di informazioni, ma un percorso formativo che porti allo sviluppo di competenze riutilizzabili in altri contesti. Obiettivi prioritari restano quindi quelli presenti nelle Nuove Indicazioni per il Curriculum, ossia:

- insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (...) in una prospettiva complessa, volta, cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.
- Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo; la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (...) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

(da Indicazioni per il Curriculum – Roma , settembre 2012)

Le Indicazioni, inoltre, promuovono, nel rispetto della libertà d'insegnamento, alcune impostazioni metodologiche preziose per la realizzazione delle finalità assegnate alla scuola:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio (curricolari ed extracurricolari)

Queste impostazioni concordano armonicamente con gli stili metodologici impiegati dai docenti nella progettazione del Curriculum e delle singole Unità di Lavoro.

Il nostro Istituto da anni organizza per gli studenti (entro il termine del primo ciclo) attività educativo-laboratoriali che hanno lo scopo di aiutarli a trasformare in competenze personali

conoscenze e abilità relative all'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione, inteso come sintesi di diverse "educazioni".

Il personale dell' Istituto Comprensivo ritiene che alla scuola debba essere affidato il compito di mettere l'alunno in grado di pensare, di selezionare, di scegliere autonomamente e perciò di apprendere in modo significativo, in un contesto in cui sia favorita l'interazione dei giovani fra loro e con gli adulti. In tale ottica la scuola diventa una vera e propria "palestra di vita" dove, in un clima comunicativo, sereno e costruttivo, gli alunni possono sperimentare ogni forma di partecipazione e di rispetto per la realtà che li circonda, sia sociale che ambientale.

L'azione docente si pone come obiettivo di

- Rispettare gli stili cognitivi caratteristici di ogni alunno attraverso la differenziazione dell'attività didattica
- Progettare per competenze
- Far acquisire informazioni per arrivare alla conoscenza attraverso il metodo scientifico: osservazione, analisi, ipotesi
- Potenziare le abilità logico-intellettive-trasversali attraverso l'interdisciplinarietà
- Giungere alla concettualizzazione attraverso la fase operativa (didattica laboratoriale e progettuale)
- Organizzare incontri con esperti esterni per attivare gruppi di discussione
- Considerare come punto di partenza anche l'esperienza dell'alunno e valorizzarla attraverso attività operative
- Tenere un costante dialogo tra insegnante ed alunno, e nello stesso tempo, sollecitare un continuo scambio di comunicazione tra gli alunni
- Svolgere attività di ricerca, di cooperazione, di indagine sul territorio.
- Utilizzare strategie di problemsolving, cooperative Learning, roleplaying, drammatizzazioni, simulazioni.
- Pubblicizzare i risultati ottenuti

Le attività sono impostate e svolte scegliendo un itinerario graduale, partendo dalla conoscenza di se stessi per giungere al superamento della fase egocentrica, alla comprensione delle convenzioni e funzioni che regolano il vivere, all'interattività con gli elementi dell'ambiente.

Saranno proposte iniziative progettuali atte ad elevare il livello degli apprendimenti degli alunni presentando attività mirate all'interno delle ore di approfondimento per accompagnarli nell'elaborazione della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base, sollecitando gli alunni a scoprire e conoscere culture "altre" con un atteggiamento di curiosità, accettazione e rispetto considerando la differenza come arricchimento, prevenendo la dispersione scolastica, valorizzando le eccellenze.

Questo tipo di scelta risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al consolidamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e realizzato con la predisposizione di piccoli gruppi, con modalità, strategie, metodologie non attuabili nel gruppo classe.

Tutto ciò tenendo conto del territorio e del contesto socioculturale in cui vivono gli alunni, con l'intento di formare cittadini italiani ed europei consapevoli della cultura, della storia, dell'ambiente e delle tradizioni locali.

Le attività di recupero disciplinare avvengono secondo le seguenti modalità:

- cadenza settimanale, mensile, bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, fuori dall'orario delle lezioni, in itinere
- supporti didattici individualizzati (per il recupero della disciplina)
- moduli specifici per il recupero (per il recupero della disciplina)
- prove finali specifiche per testare l'efficacia dell'azione di recupero.

I docenti, soggetti preposti alla progettazione e alla realizzazione dell'azione formativa, godono della libertà di esercitare la propria professionalità nei modi e nei termini ad essi più congeniali nel rispetto delle scelte effettuate insieme presenti nel P.O.F, costruito con l'intervento di ognuno libero di esprimere le proprie opinioni in clima di pluralismo ideologico.

La scuola, nell'intento di utilizzare in modo vantaggioso le risorse umane costituite dai docenti, si impegna a valorizzare le competenze e le peculiarità dei singoli, promuovendo un rapporto di piena e completa soddisfazione di questi.

I docenti sono tenuti a partecipare attivamente ai lavori degli organi collegiali, ricercando in tali sedi le occasioni per esprimere e far valere il proprio pensiero.

Genericamente si afferma che la libertà individuale di insegnamento si realizza negli ambiti stabiliti dal Piano dell'Offerta Formativa, che viene riconosciuto come documento nato dalla concertazione tra i diversi soggetti.

La verticalità del curriculum

Il curriculum d'istituto ha senso se parte dalla costruzione delle esperienze che il bambino comincia a rielaborare in modo organizzato e sotto la conduzione dell'adulto nella scuola dell'infanzia (Manganaro, 2010) per arrivare a comprendere i diversi codici e le diverse rappresentazioni formali a cui il ragazzo deve giungere nella scuola secondaria.

La prospettiva chiara della verticalità nelle Indicazioni è data proprio dall'impianto curricolare che si declina in progressione dai 3 ai 14 anni.

Spetterà, comunque, al collegio dei docenti stabilire e fissare le competenze che intende far acquisire con il curriculum d'istituto.

Dalle "Indicazioni per il curriculum"

Scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Scuola del primo ciclo promuove il pieno sviluppo della persona, accompagna l'elaborazione del senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

La scuola secondaria di primo grado promuove l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

CURRICOLO D'ISTITUTO

“Voglio apprendere a vivere”

Edgar Morin

Intervento di **Edgar Morin** alla presentazione del documento “Cultura Scuola Persona”

“Voglio apprendere a vivere”: questa frase rimarca l'importanza vitale della formazione sia da un punto di vista di umanità che di cittadinanza perché per risolvere i problemi fondamentali dell'uomo è necessaria un'alleanza educativa tra cultura umanistica e cultura scientifica.

La mancanza di congiunzione tra le due infatti non può servire ad una adeguata maturazione morale e spirituale.

Ma ci sono delle difficoltà in questo percorso, prima fra tutte l'iperspecializzazione che impedisce il necessario “dialogo” tra i saperi. Dove andremo senza unità di saperi? Come fare a riunire i saperi delle varie discipline? Serve un pensiero complesso che permetta di unire ciò che è separato..... Come apprendere a vivere? La conoscenza non si ha con la frammentazione ma con l'unione.

Il Curricolo d'Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, è quella parte del POF che esplicita le scelte didattiche della Comunità scolastica che qualificano e caratterizzano l'identità dell'istituto.

Nella prospettiva degli Istituti comprensivi prende piede l'idea di curricolo d'istituto verticale inteso non come semplice SOMMATORIA dei tre curricoli (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) ma come “RISULTANTE” delle scelte culturali, pedagogiche, metodologiche e disciplinari caratterizzanti il percorso formativo di ciascun allievo.

Il curricolo verticale per competenze si inserisce nel contesto dell'autonomia scolastica che presuppone:

- la centralità del processo di insegnamento-apprendimento
- il passaggio da una prevalenza dell'aspetto trasmissivo a quello di mediazione culturale
- l'emergere di nuove responsabilità, funzioni, compiti
- il bisogno di conciliare l'autonomia culturale professionale di ogni singolo insegnante con la collegialità e la cooperazione (*autonomia “funzionale” delle scuole di Giancarlo Cerini*)

La cultura del curricolo scolastico, adottata nel nostro Istituto, prevede percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti che pongono al centro l'allievo con le sue abilità, conoscenze, motivazioni e pertanto gli sforzi degli insegnanti sono indirizzati non solo alla conoscenza dei contenuti disciplinari ma anche all'adozione di tutte le soluzioni che possono guidare gli alunni al successo scolastico.

In quest'ottica, la verticalità del curricolo garantisce il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, coordinato e completo anche se diversificato nei tre ordini di scuola e ponderato

dall'individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti nelle Nuove Indicazioni Ministeriali misurabili, osservabili, e trasferibili.

Come riportato nel DM del 22 agosto 2007, n. 139, bisogna finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze, di cui occorre testare anche la certificabilità.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Dall' ex INDIRE oggi ANSAS:

Imparare ad imparare

Elaborare progetti

Risolvere problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare l'informazione

Comunicare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonomo e responsabile

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. La scuola dell'infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il diritto nazionale e universale all'istruzione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e nel saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

La scuola dell'infanzia si propone quindi come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, le attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche partendo da un curriculum implicito, costituito da:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

ASPETTO ORGANIZZATIVO

- Compresenza dei docenti del plesso all'inizio dell'anno scolastico per almeno due settimane per garantire l'inserimento graduale degli alunni, in particolare dei bambini più piccoli
- Presenza dei genitori, per alcune ore del turno antimeridiano limitatamente alle prime due settimane, per quei bambini che mostrano particolari difficoltà di inserimento
- Disponibilità dei Collaboratori Scolastici per interventi su bambini non autonomi
- Disponibilità dell'Ente Locale per la garanzia di servizi (mensa e trasporto)

ASPETTO PSICO-PEDAGOGICO-DIDATTICO

La scuola dell'Infanzia per realizzare gli obiettivi formativi del processo educativo richiede una metodologia attenta nella scelta di strategie, tempi, spazi, verifiche e valutazione.

I docenti hanno effettuato delle scelte educative e adottato strategie metodologiche che sottolineano, in particolare, l'importanza del gioco, del lavoro di gruppo e dei laboratori, nonché dell'organizzazione degli spazi e dei tempi.

- La centralità del **gioco** nella vita del bambino è uno dei punti cardine delle Indicazioni, Nel gioco infatti, intervengono componenti psichiche, intellettive ed affettive che determinano lo sviluppo delle capacità senso-motorie, relazionali ed espressive. Si privilegeranno giochi di gruppo, il gioco dei nomi, giochi di ruolo, girotondi, percorsi guidati, giochi motori.
- Per il miglioramento della comunicazione, dell'autostima e della socializzazione si interverrà con racconti e conversazioni guidate legate al vissuto degli alunni, con canti e filastrocche che coinvolgono anche il movimento corporeo, con attività specifiche che

interessano i linguaggi verbali e non verbali, anche se in un primo momento questi ultimi saranno particolarmente privilegiati.

- Per consentire al bambino di acquisire la dimensione di sé nel rapporto con gli altri si utilizzerà il lavoro di gruppo. L'appartenenza a un gruppo permette al bambino di
- Sviluppare maggiore sicurezza, senso di iniziativa, legami sociali, conquista graduale dell'autonomia. La vita di gruppo, inoltre, arricchisce la sua esperienza integrandola con quella degli altri, favorisce la formazione della capacità di autodisciplina e di collaborazione.
- **I laboratori**, come è stato già verificato soprattutto per i bambini in anticipo, esprimono con chiarezza l'idea della scuola intesa come ambiente educativo di apprendimento, un ambiente che si allestisce, si predispone con cura, si modifica con flessibilità. Essi, offrono al bambino, attraverso il provare, lo sperimentare, il costruire, la possibilità di essere soggetto attivo, capace di creare da sé il proprio bagaglio di esperienze.

I laboratori, in particolare, favoriranno e potenzieranno le esperienze cognitive del singolo e consentiranno scambi e collaborazione con gli adulti (docenti, esperti esterni, collaboratori scolastici, genitori con specifiche competenze da mettere a disposizione della comunità scolastica) e con i pari.

I docenti della Scuola dell'Infanzia hanno individuato in maniera essenziale il loro ruolo:

- creare un clima di dialogo e di sereno confronto, manifestare disponibilità all'ascolto
- costituire un modello adulto adeguato, promuovere situazioni basate sul gioco e su manipolazioni in cui i bambini possano agire e interagire attivamente (per esplorare la realtà, formulare ipotesi su di essa e autocorreggersi attraverso il confronto con gli altri e le cose)
- fare da mediatori tra le idee del bambino, le idee dei pari e la cultura adulta
- promuovere l'attivazione di processi

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - Settembre 2012

Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

Immagini, suoni, colori

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

SCUOLA PRIMARIA

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e per la costruzione dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.”

Il primo ciclo persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate se costituisce un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline.

Le esperienze verranno utilizzate per conoscere, comprendere e rispettare in modo autonomo, competente, creativo, affettivo e produttivo il mondo che ci circonda. La scuola agisce per garantire a tutti i bambini il diritto a un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato teso a costruire la loro identità affettiva, cognitiva e relazionale.

FINALITA'

Le finalità principali sono quindi:

- promuovere la consapevolezza dell'identità personale, di genere e culturale del bambino;
- stimolare l'espressione del mondo emotivo attraverso i linguaggi espressivi e il gioco;
- stimolare la capacità di ascolto attivo;
- avviare la conquista dell'autonomia;
- promuovere lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
- far comprendere e produrre messaggi (cognitivi ed emozionali);
- far crescere in competenza, capacità, abilità secondo tempi adeguati;
- aiutare a gestire e a superare le difficoltà;

- promuovere l'espressione dell'intuizione, dell'immaginazione e della creatività personali;
- motivare al piacere della curiosità e della scoperta;
- educare alla tolleranza e alla collaborazione;
- abituare alla convivenza tra culture diverse.

Il compito affidato oggi alla scuola è quello di formare competenze e responsabilità. La metodologia e la didattica diventano il punto di svolta che consente ai contenuti del sapere di diventare veicoli e mezzi per orientare gli alunni a comprendere e interpretare le continue trasformazioni dei processi di conoscenza e della realtà culturale, sociale, economica attuale. Pertanto, il curriculum scolastico, affinché sia "di qualità", deve risultare coerente con i principi, gli scopi e le competenze che si dichiara di voler perseguire e far acquisire agli alunni. La pratica didattica non può prescindere dai principi che regolano i processi di insegnamento miranti alla promozione di apprendimenti significativi. I docenti devono saper scegliere le modalità più opportune e ciò richiede una conoscenza teorica ed operativa dei diversi modelli elaborati dalla ricerca nel campo dell'insegnamento/apprendimento.

METODOLOGIA

Nel rispetto della libertà di insegnamento è possibile individuare, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

E' scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico e formando cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La scuola agisce quindi per garantire a tutti i bambini il diritto a un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato teso a costruire la loro identità affettiva, cognitiva e relazionale.

Le finalità principali sono quindi:

5. promuovere apprendimenti significativi
6. promuovere la consapevolezza dell'identità personale, di genere e culturale del bambino;
7. stimolare l'espressione del mondo emotivo e la creatività
8. stimolare la capacità di ascolto attivo;
9. avviare la conquista dell'autonomia;
10. promuovere lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche;
11. far comprendere e produrre messaggi
12. sviluppare competenza, capacità, abilità secondo tempi adeguati;
13. aiutare a gestire e a superare le difficoltà;
14. motivare al piacere della curiosità e della scoperta;
15. educare alla tolleranza e alla collaborazione, al senso di appartenenza e della cittadinanza
16. abituare alla convivenza tra culture diverse.

L'Istituto organizza insegnamenti e attività la cui scelta è facoltativa ed opzionale per le famiglie e, dopo la scelta, la frequenza è gratuita ed obbligatoria per tutto il corso degli studi. I genitori sono coinvolti in maniera attiva alla definizione dei percorsi formativi.

MONTE ORE PER DISCIPLINA

DISCIPLINA	NUMERO ORE SETTIMANALI		
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	TERZE QUARTE QUINTE
ITALIANO	9/10	8/9	7/8
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1/2	1/2	1/2
MATEMATICA	7/8	6/7	5/7
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	2	2	1
ARTE E IMMAGINE	1/2	1/2	1/2
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	2	2	2

TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2
INGLESE	1	2	3
CONVIVENZA CIVILE	1	1	1
LARSA	2	2	2

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

Italiano

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Storia

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Geografia

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Musica

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Arte e immagine

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Educazione fisica

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *giocosport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Tecnologia

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Scuola Secondaria di Primo Grado concorre, secondo la legge istitutiva, “a promuovere la formazione dell’Uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l’orientamento dei giovani ai fini della scelta dell’attività successiva”.

Essa risponde al principio democratico di **elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino, di potenziare le capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale**. Infatti è scuola

1. **della formazione**, in quanto fornisce opportunità di sviluppo della personalità in ogni direzione (intellettiva, creativa, affettiva, operativa, sociale, etica) e la maturazione delle capacità logiche, scientifiche e operative, anche attraverso l’acquisizione di conoscenze e competenze specifiche;
2. **che colloca nel mondo**, nell’aiuto all’alunno ad acquisire progressivamente un’immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale;
3. **orientativa**, in quanto pone il ragazzo nella condizione di appropriarsi della propria identità di fronte al contesto sociale, di maturare una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.

La scuola secondaria di primo grado dal punto di vista culturale rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline non hanno confini rigidi, ma sono chiavi interpretative della realtà.

I problemi complessi richiedono esperienze interdisciplinari finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere.

La comprensione di specifici temi e problemi, infatti, non si realizza soltanto con l’introduzione ai quadri teorici e metodologici propri di ciascuna disciplina, ma anche mediante approcci integrati, atti a meglio focalizzare la complessità del reale e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Si prevedono tutta una serie di attività scolastiche organizzate in considerazione delle attitudini palesate dagli alunni e in relazione alle esigenze dei singoli, anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati ed iniziative di recupero.

Anche per gli alunni portatori di handicap, è prevista la partecipazione alle varie attività programmate sulla base delle potenzialità e delle attitudini dei singoli poiché risultano particolarmente efficaci le attività integrative rispetto a quelle curricolari che offrono più contatti con la realtà e con le conoscenze.

INSEGNAMENTI INTEGRATIVI FACOLTATIVI

Le attività aggiuntive programmate dal Collegio comprendono attività di arricchimento e di integrazione dell'offerta formativa e riguardano principalmente i seguenti argomenti:

- Centro di autoapprendimento con studio guidato e attività di recupero pomeridiano. In questa fascia di attività verranno seguiti gli alunni che si trovano in una situazione di svantaggio culturale.
- Laboratori extracurricolari. Gli allievi saranno suddivisi in gruppi formati per classi aperte orizzontali e verticali e ciò contribuirà a migliorare il grado di socializzazione dei singoli, lo sviluppo della creatività, dell'autonomia e del senso di autostima. Gli allievi verranno inseriti nei gruppi su richiesta dei genitori.

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Scuola Secondaria di 1° Grado di Antillo	1 classe + 1 pluriclasse	36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa
Scuola Secondaria di 1° Grado di Savoca	Classi II Classe III	36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa
Scuola Secondaria di 1° Grado di S. Alessio Siculo	Classi I - II -III	36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa
Scuola Secondaria di 1° Grado di S. Teresa di Riva	n° 9 classi Classi I, II, III	36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa
Scuola Secondaria di 1° Grado di S. Teresa di Riva Sezione musicale	n° 3 classi Classi I, II e III	36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa + 2 ore strumento in orario extra

L'orario scolastico di riferimento per le sedi è predisposto con le modalità sopra descritte.

MONTE ORE PER DISCIPLINA

CLASSI I, II, III

	S.TERESA DI RIVA	S. Alessio		Antillo	Savoca
DISCIPLINE	NUMERO ORE SETTIMANALI				
RELIGIONE-ATTIVITA’ ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
ITALIANO	7/6	6	7/6	7/6	7/6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
INGLESE	3	3	3	3	3
FRANCESE	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6/5	4	6/5	6/5	6/5
SCIENZE	2/1	1	2/1	2/1	2/1
TECNOLOGIA E INFORMATICA	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2
CORPO SPORT MOVIMENTO	2	2	2	2	2
ARTE - IMMAGINE	2	2	2	2	2
ORE FACOLTATIVO-OPZIONALI	3		3	3	3
MENSA	2	2	2	2	2
TOTALE	36	36	30/36	36	36
Strumento	2				

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare

Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio,

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Musica

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Arte e Immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Educazione Fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Tecnologia

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o *infografiche*, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

LA VALUTAZIONE

Per valutazione s'intende il processo di controllo che accompagna il processo d'insegnamento-apprendimento, finalizzato all'accertamento dei livelli di conoscenze, capacità e competenze raggiunte dagli alunni. La prima funzione della valutazione riguarda l'insegnamento e consente di verificarne l'efficacia e quindi di adeguare gli obiettivi, i metodi e i mezzi. La seconda funzione consente di ottenere informazioni sul processo di apprendimento dei singoli studenti durante e alla fine dell'iter formativo, al fine di realizzare opportuni interventi a carattere compensativo e strategie d'insegnamento individualizzato. Le principali tipologie di valutazione sono:

Valutazione diagnostica: si attua in fase iniziale attraverso i colloqui e le prove d'ingresso; si propone di accertare il livello culturale degli alunni in relazione al possesso di conoscenze, capacità e competenze ed è utilizzata dai docenti. per elaborare la programmazione didattico-disciplinare annuale.

Valutazione formativa: si attua durante il processo di apprendimento, come momento di controllo sistematico dei processi di acquisizione delle conoscenze e di maturazione individuale. Viene effettuata alla fine di ogni unità di apprendimento per assumere informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente, al fine di individuare le difficoltà emergenti, l'efficacia del metodo di studio. Attraverso la valutazione formativa, i docenti possono valutare l'efficacia della loro azione didattica in relazione alle metodologie, alle strategie educative e agli strumenti adottati.

Valutazione sommativa: valuta l'esito del processo di apprendimento e costituisce il bilancio complessivo del livello di maturazione dell'alunno, ricavato dalle prove di verifica, tenendo però conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi, sempre rispetto a tutte le componenti della personalità dell'alunno.

Per meglio far comprendere alla nostra utenza ciò che si valuta, si ritiene opportuno descrivere i concetti di conoscenza, di abilità, di competenza .

CONOSCENZA	<i>Sapere:</i> possedere contenuti formali	E' l'acquisizione di contenuti, cioè principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche, che costituiscono l'insieme delle conoscenze teoriche di una o più aree disciplinari
ABILITA'	<i>Saper fare:</i> sapere utilizzare in concreto le conoscenze acquisite	E' l'utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche, applicando concretamente una o più conoscenze teoriche (ci dà la misura delle capacità logiche, di elaborazione e di critica dell'alunno)
COMPETENZA	<i>Saper essere:</i> sapere	E' la capacità pratica e significativa di

	organizzare le conoscenze e le abilità in situazioni interattive, attraverso operazioni di trasferimento e di astrazione, e acquisire nuove conoscenze e abilità	applicazione delle conoscenze e abilità acquisite in situazioni in cui interagiscono più fattori (strumenti, attrezzature) e/o più soggetti, per ricavarne un metodo efficace di organizzazione del lavoro o una decisione personale (ci dà la misura delle capacità rielaborative, inventive e creative e dell'autonomia dell'alunno)
--	--	--

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

VOTO	CONDIZIONI MINIME DI CONOSCENZA CORRISPONDENTI
OTTIMO	<p>1. Espone le proprie conoscenze utilizzando un linguaggio ricco e appropriato.</p> <p>2. È autonomo e possiede valide capacità organizzative, operative e creative.</p> <p>3. Sa classificare, seriare e contare cose, persone, animali.</p> <p>4. Sa esprimere opinioni personali, trovandosi bene sia nel piccolo sia nel grande gruppo.</p> <p>5. Sa coordinare i movimenti del corpo nello spazio.</p> <p>6. Sa prestare continuamente attenzione.</p>
DISTINTO	<p>1. Espone le proprie conoscenze in modo corretto.</p> <p>2. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro con i compagni.</p> <p>3. Possiede capacità organizzative, operative e creative.</p> <p>4. Sa leggere le immagini e metterle in sequenza.</p> <p>5. Presta attenzione in modo costante.</p>
BUONO	<p>1. Sa esprimersi in modo semplice e chiaro.</p> <p>2. Sa classificare, contare e seriare.</p> <p>3. È autonomo e porta a termine il lavoro.</p> <p>4. Ha un atteggiamento corretto con i compagni.</p>
SUFFICIENTE	<p>1. Conosce i vari contenuti e li espone in forma semplice.</p>

	<p>2.Sa operare facili collegamenti.</p> <p>3.Se stimolato organizza il proprio lavoro.</p> <p>4.È disponibile al dialogo.</p> <p>5.L'attenzione è sufficiente ma spesso discontinua.</p>
--	---

CONDIZIONI MINIME DI CONOSCENZA CORRISPONDENTI

Esponde le proprie conoscenze utilizzando un linguaggio ricco e appropriato.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

È autonomo e possiede valide capacità organizzative, operative e creative.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

Sa classificare, seriare e contare cose, persone, animali.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

Sa esprimere opinioni personali, trovandosi bene sia nel piccolo sia nel grande gruppo.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

Sa coordinare i movimenti del corpo nello spazio.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

Sa prestare continuamente attenzione.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

LEGENDA

Pienamente Raggiunto	Raggiunto	Inadeguatamente Raggiunto	Non Raggiunto
P. R.	R.	I. R.	N.R.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

voto	CONDIZIONI MINIME DI CONOSCENZA CORRISPONDENTI
10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possiede in modo sicuro le abilità di base e le applica in modo corretto, autonomo e personale. 2. Opera, con sicurezza, collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze anche in relazione a problematiche complesse. 3. Apprende velocemente e agevolmente. 4. Le sue comunicazioni sono ben strutturate e funzionali alla situazione. 5. Partecipa alle attività collettive in modo assiduo e con attenzione; offre spontaneamente la sua collaborazione. 6. Rivela interessi molteplici. 7. Si relaziona positivamente e assume un ruolo di “coordinatore del gruppo”. 8. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro in modo personale e attivo. 9. Dimostra attenzione viva e costante. 10. Lavora con impegno e continuità; partecipa in modo personale e costruttivo. 11. Si applica con costanza, lavorando con impegno e continuità. 12. È aperto e disponibile al dialogo. 13. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico in modo corretto.
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Possiede in modo sicuro le abilità di base e le applica con sicurezza e autonomia. 2. Opera collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze anche in relazione a problematiche complesse. 3. Apprende velocemente e agevolmente. 4. Le sue comunicazioni sono efficaci e ben strutturate. 5. Partecipa alle attività collettive in modo assiduo; offre spontaneamente la sua collaborazione. 6. Rivela interessi molteplici. 7. Si relaziona positivamente e assume un ruolo di “coordinatore del gruppo”.

	<p>8. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro in modo personale.</p> <p>9. Dimostra attenzione viva e adeguata.</p> <p>10. Lavora con impegno e continuità; partecipa in modo personale e concreto.</p> <p>11. Si applica con costanza, lavorando con impegno e continuità.</p> <p>12. È aperto e disponibile al dialogo.</p> <p>13. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico in modo corretto.</p>	
8	<p>1. Possiede in modo sicuro le abilità di base e le applica correttamente.</p> <p>2. Opera collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze in modo sicuro, corretto, autonomo.</p> <p>3. È molto pronto nell'apprendimento.</p> <p>4. Le sue comunicazioni sono efficaci e adeguate.</p> <p>5. Partecipa alle attività collettive in modo assiduo.</p> <p>6. Rivela interessi molteplici.</p> <p>7. Si relaziona positivamente nel gruppo classe.</p> <p>8. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro in modo personale.</p> <p>9. Mostra attenzione viva e adeguata.</p> <p>10. Lavora con impegno e continuità.</p> <p>11. Si applica con costanza.</p> <p>12. È disponibile se viene richiesto il suo aiuto.</p> <p>13. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico in modo corretto.</p>	
7	<p>1. Possiede le abilità e le conoscenze di base e le applica in modo globalmente corretto.</p> <p>2. Opera collegamenti tra le varie conoscenze in modo autonomo.</p> <p>3. È abbastanza pronto nell'apprendimento.</p> <p>4. Le sue comunicazioni sono abbastanza efficaci e corrette.</p> <p>5. Partecipa alle attività ma non sempre è assiduo e attento.</p> <p>6. Rivela molto interesse solo per certe attività.</p> <p>7. Si relaziona positivamente nel piccolo gruppo.</p>	

	<p>8. È abbastanza autonomo ed è in grado di organizzare e portare a termine il proprio lavoro.</p> <p>9. Mostra attenzione adeguata.</p> <p>10. Lavora con impegno ma talvolta è dispersivo.</p> <p>11. Si applica nelle attività, ma non sempre con continuità.</p> <p>12. Ha un atteggiamento corretto con compagni e docenti.</p> <p>13. Si esprime utilizzando un linguaggio adeguato.</p>
6	<p>1. Possiede in modo sicuro solo alcune abilità.</p> <p>2. Guidato, riesce ad operare collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze.</p> <p>3. Il ritmo di apprendimento è normale.</p> <p>4. Le sue comunicazioni sono sufficientemente strutturate.</p> <p>5. Partecipa alle attività solo se coinvolto dall'insegnante.</p> <p>6. Rivela interesse sufficiente per le varie attività.</p> <p>7. Si relaziona solo se coinvolto dall'insegnante.</p> <p>8. È abbastanza autonomo, ma non sempre organizza in modo adeguato il proprio lavoro.</p> <p>9. L'attenzione è sufficiente, ma a volte discontinua.</p> <p>10. Appare attento, ma non partecipa direttamente.</p> <p>11. Si applica, ma non con continuità.</p> <p>12. Assume atteggiamenti corretti.</p> <p>13. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice.</p>
5	<p>1. Presenta lacune nelle abilità e conoscenze di base; la sua preparazione è incompleta nonostante gli interventi individualizzati.</p> <p>2. Non sa stabilire relazioni tra le conoscenze.</p> <p>3. L'apprendimento è lento e molto faticoso.</p> <p>4. Le sue comunicazioni non sono sufficientemente strutturate.</p> <p>5. Non partecipa appieno alle attività.</p> <p>6. Rivela interessi limitati e superficiali.</p>

	<p>7. Si relaziona con difficoltà con compagni ed insegnanti.</p> <p>8. Ha difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro che esegue solo se aiutato.</p> <p>9. L'attenzione è discontinua e superficiale.</p> <p>10. Il suo lavoro è dispersivo e inadeguato.</p> <p>11. Manifesta scarsa applicazione.</p> <p>12. Compie azioni di disturbo nei confronti dei compagni.</p> <p>13. Si esprime utilizzando un linguaggio essenziale e poco adeguato.</p>
4	<p>1. Presenta gravi lacune nelle abilità e conoscenze di base; la sua preparazione è incompleta nonostante gli interventi individualizzati.</p> <p>2. Non sa stabilire relazioni tra le conoscenze.</p> <p>3. L'apprendimento è lento e molto faticoso.</p> <p>4. Le sue comunicazioni non sono strutturate.</p> <p>5. Partecipa in modo saltuario alle attività.</p> <p>6. Rivela interessi limitati e molto superficiali.</p> <p>7. Si relaziona con difficoltà con compagni ed insegnanti.</p> <p>8. Non sa organizzare il proprio lavoro che esegue solo se aiutato.</p> <p>9. L'attenzione è discontinua e superficiale.</p> <p>10. Il suo lavoro è dispersivo e inadeguato.</p> <p>11. Manifesta scarsa applicazione.</p> <p>12. Compie azioni di disturbo nei confronti dei compagni.</p> <p>13. Si esprime utilizzando un linguaggio essenziale.</p>

VOTO	LIVELLO	AUTOCONTROLLO E COMUNICAZIONE	RISPETTO DELLE REGOLE	PARTECIPAZIONE E IMPEGNO
10	RESPONSABILMENTE CORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> Il suo comportament o è responsabile e disponibile. 	<ul style="list-style-type: none"> Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica. Ha molta cura del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alle attività collettive in modo assiduo e con attenzione impegnandosi con serietà e vivo interesse.
9	RESPONSABILMENTE CORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> Il suo comportament o è responsabile e disponibile. 	<ul style="list-style-type: none"> Puntuale nell'osservare le regole della vita scolastica. Ha molta cura del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alle attività collettive in modo assiduo impegnandosi con serietà e interesse.
8	CORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> Il suo comportament o è corretto e abbastanza disponibile. 	<ul style="list-style-type: none"> Osserva le regole della vita scolastica. Ha cura del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> È costante nell'impegno e nella partecipazione .
7	GENERALMENTE CORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> Il suo comportament o è vivace ma sostanzialment e corretto nei rapporti 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le regole della vita scolastica talvolta con superficialit 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa adeguatament e alle attività proposte

		interpersonali.	<p>à</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha abbastanza cura del materiale. 	
6	POCO CORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre riesce ad instaurare rapporti sereni con adulti e compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre rispetta le regole della vita scolastica. • Ha poca cura del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle attività, ma per impegnarsi ha bisogno di stimoli continui e/o di essere seguito costantemente.
5	SCORRETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Tende a limitare i rapporti interpersonali manifestando prevaricazione e/o ostilità nei confronti dei compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non riesce ad accettare le regole della vita scolastica. • Non ha cura del materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non partecipa alle attività o vi partecipa disturbando.

CRITERI PER LE VALUTAZIONI PERIODICHE E FINALI

VOTO / GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
2/3 (Scarso)	Nessuna	Nessuna	Nessuna
4 (Insufficiente)	Nessuna e/o lacunare	Non riesce ad applicare le conoscenze in nuove situazioni	E' incapace di effettuare alcuna analisi, di sintetizzare le conoscenze acquisite
5 (Mediocre)	Frammentaria e superficiale	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori	Effettua analisi e sintesi parziali ed imprecise, non è in grado di effettuare valutazioni anche se guidato
6 (Sufficiente)	Completa ma superficiale	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici, senza errori	Sa effettuare analisi sintesi e valutazioni ma solo se guidato
7/8 (Buono)	Completa ed approfondita. Esposizione corretta	Applica automaticamente le conoscenze in modo corretto	Coglie le implicazioni, effettua analisi, sintesi e valutazioni in modo non approfondito
9/10 (Ottimo)	Conoscenze complete ed approfondite. Esposizione fluida, ricchezza lessicale	Applica le conoscenze autonomamente anche su problemi complessi	Rielabora correttamente ed approfondisce in modo critico ed autonomo varie relazioni

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA

CONDIZIONI MINIME DI CONOSCENZA CORRISPONDENTI

1. Possiede in modo sicuro le abilità di base e le applica in modo corretto, autonomo e personale.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

2. Opera, con sicurezza, collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze anche in relazione a problematiche complesse.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

3. Apprende velocemente e agevolmente.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

4. Le sue comunicazioni sono ben strutturate e funzionali alla situazione.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

5. Partecipa alle attività collettive in modo assiduo e con attenzione; offre spontaneamente la sua collaborazione.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

6. Rivela interessi molteplici.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

7. Si relaziona positivamente e assume un ruolo di "coordinatore del gruppo".

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

8. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro in modo personale e attivo.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

9. Dimostra attenzione viva e costante.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

10. Lavora con impegno e continuità; partecipa in modo personale e costruttivo.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

11. Si applica con costanza, lavorando con impegno e continuità.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

12. È aperto e disponibile al dialogo.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

13. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico in modo corretto.

P. R.	R.	I. R.	N.R.
-------	----	-------	------

LEGENDA

Pienamente Raggiunto	Raggiunto	Inadeguatamente Raggiunto	Non Raggiunto
P. R.	R.	I. R.	N.R.

VALUTAZIONE INDICATORI DI APPRENDIMENTO

CONDIZIONI MINIME DI CONOSCENZA	LIVELLI				LIVELLI			
	1° Quadrimestre				2° Quadrimestre			
	P. R.	R.	I. R.	N · R.	P. R.	R.	I. R.	N · R.
1. Possiede in modo sicuro le abilità di base e le applica in modo corretto, autonomo e personale.								
2. Opera, con sicurezza, collegamenti e relazioni tra le varie conoscenze anche in relazione a problematiche complesse.								
3. Apprende velocemente e agevolmente.								
4. Le sue comunicazioni sono ben strutturate e funzionali alla situazione.								
5. Partecipa alle attività collettive in modo assiduo e con attenzione; offre spontaneamente la sua collaborazione.								
6. Rivela interessi molteplici.								
7. Si relaziona positivamente e assume un ruolo di "coordinatore del gruppo".								
8. È autonomo e sa organizzare il proprio lavoro in modo personale e attivo.								
9. Dimostra attenzione viva e costante.								
10. Lavora con impegno e continuità; partecipa in modo personale e costruttivo.								
11. Si applica con costanza, lavorando con impegno e continuità.								
12. È aperto e disponibile al dialogo.								
13. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico in modo corretto.								

SCALA DI MISURAZIONE DEL PROFITTO SCUOLA SECONDARIA:**DESCRITTORI VOTO**

GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, sicurezza e competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni	ECCELENTE con possibilità di lode agli esami di Stato di fine 1° ciclo	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, competenza nell'utilizzare le strutture morfosintattiche, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, buona correttezza ortografica e grammaticale, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, sufficiente correttezza ortografica e grammaticale, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite	BUONO	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di	SUFFICIENTE	6

comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione semplificata sostanzialmente corretta con qualche errore a livello linguistico e grammaticale, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite		
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	MEDIOCRE	5
Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, gravi errori a livello grammaticale, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline	INSUFFICIENTE *	4
Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari disciplinari, scarsa capacità di comprensione e di analisi, scarsa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa, gravissimi errori a livello linguistico e grammaticale	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE *	3

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La seguente **griglia di valutazione del comportamento** degli studenti scaturisce dalla valorizzazione dei documenti fondanti dell'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva e dalle normative vigenti. Essa vuole ribadire i principi imprescindibili dell'educazione del senso civico e del successo formativo degli studenti. Si è adottato un criterio descrittivo anziché punitivo del comportamento, convinti che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui, che richiedono la cooperazione oltre che dello studente, della famiglia, dei docenti, e del personale ATA. Inoltre si ribadisce che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

La Legge n. **169/08 (ex-D.L. 137/08)** ha introdotto nuove disposizioni riguardo alla valutazione della 'condotta' degli studenti, stabilendo che *"la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso.....(omissis)*

Visti il Patto formativo di corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto, il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini tenendo presente i seguenti descrittori:

- **rispetto dei tempi** (inteso come rispetto della puntualità e della frequenza alle lezioni, con entrate/uscite fuori orario solo in caso di effettiva necessità);
- **rispetto delle consegne** (compiti e funzioni assegnate), delle **regole** (regolamenti di Istituto, dei laboratori, ecc.) e delle **cose comuni**;
- **rispetto degli altri** (inteso anche come sapersi porre nei confronti degli adulti, docenti ed operatori scolastici, e dei compagni);
- **partecipazione attiva** al dialogo educativo in ogni momento (a scuola, durante le visite guidate, ecc.), svolgendo un ruolo propositivo nell'ambito del gruppo - classe, contribuendo alla socializzazione e all'inserimento dei compagni in difficoltà;
- **interesse e motivazione all'apprendimento** (inteso anche come capacità di conseguire il massimo profitto scolastico rispetto alle proprie possibilità);
- **comportamento responsabile** in ogni momento dell'attività scolastica (a scuola, durante le visite guidate, ecc.).

La griglia è costruita sulla base di descrittori del comportamento relativi alla partecipazione al dialogo educativo, al rapporto con persone ed attrezzature,, al rispetto delle consegne e delle scadenze, al livello di attenzione declinati in sei livelli, che costituiscono degli indicatori utili al Consiglio di Classe al fine di definire il voto di condotta da attribuire ai singoli studenti. In questo senso la griglia rappresenta un utile compendio, ma non un automatismo valutativo.

VOTO	DESCRIPTORI
10	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo è sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità • rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni • si relaziona correttamente con i docenti, gli operatori scolastici e i compagni • partecipa attivamente e positivamente al dialogo educativo • è interessato e motivato all'apprendimento • ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica.
9	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo rispetta i tempi e frequenta le lezioni con regolarità • rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni • si relaziona correttamente con i docenti, con gli operatori scolastici e con i compagni • partecipa con attenzione alle lezioni, mostrando interesse per l'apprendimento • è interessato e motivato all'apprendimento • ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica.
8	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo rispetta in genere la puntualità e la frequenza è abbastanza regolare • Rispetta in genere le consegne, i regolamenti, le cose comuni • Generalmente ha un atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni e adeguatamente rispettoso dei docenti e del personale d'Istituto • partecipa alle attività proposte, dimostrando adeguata attenzione • è interessato e motivato all'apprendimento • ha un comportamento prevalentemente responsabile durante l'attività scolastica
7	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo rispetta nel complesso i tempi e la frequenza è abbastanza regolare • a volte non rispetta le consegne, i regolamenti, le cose comuni • mantiene un atteggiamento per lo più collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento non sempre rispettoso nei confronti dei docenti e del personale d'Istituto • dimostra discreta attenzione in classe • a volte non è interessato e motivato all'apprendimento • non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica, sono presenti delle note disciplinari sul registro di classe (senza sospensione)

6	<ul style="list-style-type: none"> • la frequenza non è sempre regolare • non sempre è puntuale nelle consegne, e non sempre rispetta i regolamenti, le cose comuni e le giustificazioni delle assenze • mantiene un atteggiamento poco collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento poco rispettoso nei confronti dei docenti e del personale d'Istituto • dimostra scarsa attenzione in classe e spesso disturba le lezioni, ostacolando il dialogo educativo; • è poco interessato e motivato all'apprendimento • spesso ha un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica, sono presenti delle note disciplinari sul registro (4 per tutto l'anno) di classe
5/4	<ul style="list-style-type: none"> • L'allievo non rispetta i tempi e la frequenza è saltuaria • non rispetta le consegne, i regolamenti, le cose comuni •compaiono reiterate assenze non giustificate e frequenti entrate/uscite fuori orario immotivate e pretestuose • assume spesso un comportamento scorretto nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale d'Istituto • l'impegno nello studio e nello svolgimento dei compiti è superficiale e discontinuo. • è scarsamente interessato e motivato all'apprendimento • ha un comportamento poco responsabile durante l'attività scolastica, disturbando sistematicamente le lezioni, svolgendo una funzione negativa per la socializzazione nell'ambito del gruppo-classe. Sono presenti gravi note disciplinari sul registro di classe e sono stati presi a suo carico diversi e pesanti provvedimenti disciplinari (sospensioni di più giorni).

ITALIANO (prova scritta)

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE E PER LA PROVA D'ESAME

La prova scritta dovrà accertare la coerenza e la organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Criteri di competenza tecnica

Correttezza grammaticale	10	L'ortografia è corretta (senza errori) e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura)
	9	L'ortografia è corretta (max. 1 lieve errore di distrazione) e la sintassi ben articolata
	8	L'ortografia è corretta (max. 1 errore) e la sintassi sufficientemente articolata
	7	L'ortografia è corretta (max. 2 errori), la sintassi presenta qualche incertezza
	6	L'ortografia (3 errori) e la sintassi sono incerte
	5	Numerosi errori di ortografia (4 e più) e sintassi difficoltosa
	4	Gravissimi errori ortografici e sintattici

Lessico	10	Ricco e pregnante
	9	Ricco e vario
	8	Appropriato
	7	Adeguito
	6	Semplice
	5	Povero e ripetitivo
	4	Non appropriato

Criteri di competenza ideativa

Rispondenza alla traccia e alle caratteristiche testuali	10	Lo svolgimento è pertinente alla traccia ed espresso in forma brillante e personale
	9	Lo svolgimento è pertinente alla traccia in tutti i suoi aspetti
	8	Lo svolgimento è pertinente alla traccia
	7	Lo svolgimento è sostanzialmente pertinente alla traccia
	6	Lo svolgimento è poco pertinente alla traccia
	5	Lo svolgimento non è pertinente
	4	Lo svolgimento non risponde alle indicazioni assegnate
Chiarezza e organicità dell'esposizione	10	Lo svolgimento si struttura in modo chiaro, ben articolato e personale
	9	Le diverse parti sono coerenti e unite da nessi logici adeguati
	8	Lo svolgimento è generalmente organico nelle sue parti
	7	Lo svolgimento è coerente in quasi tutte le sue parti
	6	La coerenza del testo è limitata
	5	Lo svolgimento non è chiaro
	4	Lo svolgimento è privo di organizzazione
Ricchezza di contenuti ed elaborazione personale	10	L'argomento è trattato in modo completo e personale ed evidenzia le capacità critiche dell'allievo
	9	L'argomento è trattato in modo ricco e personale
	8	Lo svolgimento è trattato in modo adeguato e presenta diverse considerazioni personali
	7	L'argomento è trattato in maniera generica, ma presenta alcune considerazioni personali
	6	L'argomento è trattato in modo generico e le considerazioni personali sono scarse
	5	L'argomento è trattato in modo limitato e mancano le

		considerazioni personali
	4	L'argomento è trattato in modo estremamente limitato

VALUTAZIONE DELLE PROVA ORALE DI ITALIANO

Prova orale: criteri

- Conoscenza dei temi trattati;
- Capacità di operare collegamenti tra gli argomenti anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, riassunti schematici al computer)
- Capacità di rielaborare i contenuti;
- Capacità di esprimere valutazioni personali;
- Proprietà di linguaggio.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI DI ITALIANO

10	<p>Comprende testi e messaggi orali in modo immediato e completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite.</p> <p>Usa un linguaggio ricco e appropriato.</p> <p>Produce testi orali di diversa tipologia in modo corretto ed organizzato. Legge con ritmo, intonazione e pronuncia esatti e comprende testi scritti individuando contenuti, informazioni principali e secondarie e il significato delle parole nel contesto</p> <p>Conosce in modo corretto e sicuro le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica</p>
9	<p>Comprende testi e messaggi orali in modo immediato e completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite.</p> <p>Usa un lessico appropriato.</p> <p>Produce testi orali di diversa tipologia in modo corretto ed organizzato. Legge con ritmo, intonazione e pronuncia esatti e comprende testi scritti individuando contenuti, informazioni principali e secondarie e il significato delle parole nel contesto</p> <p>Conosce in modo corretto e sicuro le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.</p>
8	<p>Comprende testi e messaggi orali in modo completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite.</p> <p>Produce testi orali in modo appropriato e corretto.</p>

	<p>Legge e comprende testi scritti in modo scorrevole ed espressivo individuando i contenuti e le informazioni principali e secondarie.</p> <p>Usa un lessico abbastanza appropriato.</p> <p>Conosce in modo corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica</p>
7	<p>Comprende i testi e i messaggi orali in modo quasi completo, ricavando informazioni implicite ed esplicite.</p> <p>Produce testi orali in modo corretto.</p> <p>Legge in modo scorrevole e individua alcune informazioni principali e secondarie.</p> <p>Conosce in modo abbastanza corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.</p>
6	<p>Comprende i testi e i messaggi orali nelle linee essenziali. Produce testi orali in modo comprensibile.</p> <p>Legge senza errori ma in modo meccanico, ricavando informazioni essenziali.</p> <p>Si esprime in modo chiaro.</p> <p>Conosce in modo parzialmente corretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.</p>
5	<p>Comprende testi e messaggi orali in modo parzialmente adeguato. Produce testi orali in modo confuso.</p> <p>Legge in modo stentato, ricavando le informazioni in modo superficiale.</p> <p>Usa un linguaggio semplice.</p> <p>Conosce in modo scorretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.</p>
4	<p>Comprende testi e messaggi orali in modo inadeguato.</p> <p>Produce testi orali in modo molto frammentario e scorretto</p> <p>Legge in modo incerto e faticoso, ricavando, guidato, le informazioni in modo difficoltoso.</p> <p>Si esprime con un linguaggio povero.</p> <p>Conosce in modo gravemente scorretto le strutture basilari della lingua e la sua evoluzione storica.</p>

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Indicatori: Ascolto (comprensione orale)
 - Parlato (produzione e interazione orale)
 - Lettura (comprensione scritta)
 - Scrittura (produzione scritta)
 - Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

VOTO	Scritto		Orale	
	Correttezza grammaticale	Produzione	Comprensione	Produzione
10	Non commette errori grammaticali, la scelta dei vocaboli è pertinente e particolarmente adeguata	Completa, precisa, approfondita, personalizzata	Riconosce l'intenzione comunicativa del parlante, l'uso di particolari espressioni di contatto, di formule di cortesia e di elementi non verbali	Esplicita tutti gli elementi necessari alla comprensione della frase o del testo prodotto
9	Non commette errori grammaticali ma solo qualche inesattezza nella scelta dei vocaboli	Completa, precisa, approfondita	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze complesse	Fornisce tutte le indicazioni necessarie organizzandole in modo adeguato alla situazione comunicativa
8	Commette solo qualche errore non grave che non inficia la comprensibilità del testo	Completa e precisa	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze anche complesse	Riferisce correttamente le informazioni, senza errori gravi
7	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni, senza errori gravi	Completa e nel complesso adeguata	Riconosce le informazioni, e sa operare inferenze abbastanza complesse	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni, senza errori gravi
6	Riferisce abbastanza correttamente le informazioni	Globale, ma non approfondita	Riconosce le informazioni, e sa operare semplici inferenze	Ha chiaro lo scopo della comunicazione e trasmette le informazioni specifiche in modo semplice, ma sostanzialmente corretto
5	Ripetuti errori, anche gravi, che rendono il testo poco comprensibile	Lacunosa e superficiale	Comprende le principali informazioni, ma non sa operare semplici inferenze	Riferisce le informazioni in modo superficiale e scorretto
3/4	Gravi e frequenti errori grammaticali, testo poco organizzato o non comprensibile	Verifica non svolta o molto frammentaria	Non riconosce le informazioni, non individua le intenzioni comunicative del parlante	Non riesce a fornire le informazioni richieste per l'incapacità di formulare frasi di senso compiuto

STORIA -CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Indicatori:

- Uso delle fonti
- Organizzazione delle informazioni
- Strumenti concettuali
- Produzione scritta e orale

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DI STORIA E CITTADINANZA E COSTITUZIONE

10	Conosce gli eventi storici in modo approfondito e analitico. Stabilisce relazioni di causa/effetto con sicurezza e autonomia. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro.
9	Conosce gli eventi storici in modo approfondito . Stabilisce relazioni di causa/effetto con sicurezza . Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro.
8	Conosce gli eventi storici in modo completo. Stabilisce relazioni di causa/effetto con correttezza. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo esauriente. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo preciso.
7	Conosce gli eventi storici in modo abbastanza completo. Stabilisce le principali relazioni di causa/effetto con correttezza. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo abbastanza completo. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso.
6	Conosce gli eventi storici nelle linee essenziali. Stabilisce solo le principali relazioni di causa/effetto. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica nelle linee essenziali. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo accettabile
5	Conosce gli eventi storici in modo superficiale. Stabilisce le relazioni di causa/effetto con qualche incertezza. Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo superficiale. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo impreciso.
3/4	Conosce gli eventi storici in modo frammentario. Stabilisce le relazioni di causa/effetto in modo inadeguato. Non conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica. Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo confuso ed improprio.

GEOGRAFIA

Indicatori:

- Orientamento
- Linguaggio della geo-graficità
- Paesaggio
- Regione e sistema territoriale

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI GEOGRAFIA

10	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo analitico e approfondito. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo preciso e autonomo. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza e autonomia. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e completo
9	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo analitico e approfondito. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo preciso e autonomo. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza e autonomia. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e completo
8	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con correttezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso .
7	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo abbastanza completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo abbastanza corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso
6	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio nelle linee essenziali. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo accettabile. Riconosce solo le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile
5	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo superficiale. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo impreciso. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con incertezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso
3/4	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo frammentario. Usa gli strumenti propri della

	disciplina in modo scorretto. Non riconosce le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici Comprende e usa il linguaggio specifico in modo improprio.
--	---

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Voto	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina	Applicazione di regole, formule e procedimenti	Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi	Utilizzo del linguaggio grafico e simbolico
10	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo e approfondito	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta e consapevole.	Identifica in maniera rigorosa tutte le procedure di risoluzione dei problemi.	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è rigoroso
9	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo.	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta.	Identifica tutte le procedure di risoluzione dei problemi.	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato
8	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo soddisfacente.	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	Identifica quasi tutte le procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è appropriato
7	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo quasi completo	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	Identifica le principali procedure di risoluzione dei problemi.	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è adeguato.
6	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo essenziale.	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta.	Identifica alcune procedure di risoluzione dei problemi.	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è quasi sempre adeguato.
5	Conosce gli elementi specifici	Applica le regole, le	Identifica solo poche	L'utilizzo del linguaggio

	della disciplina in modo frammentario.	formule e i procedimenti in maniera incerta.	procedure di risoluzione dei problemi.	grafico e simbolico è approssimato.
3/4	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo lacunoso.	Le regole, le formule e i procedimenti risultano in massima parte non applicate.	Le procedure di risoluzione dei problemi sono improprie.	L'utilizzo del linguaggio grafico e simbolico è inappropriato.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE DI MATEMATICA E SCIENZE

CRITERI
1) Conoscenza degli argomenti
2) Osservazione di fatti e fenomeni; individuazione di analogie e differenze
3) Comprensione di problemi, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica della rispondenza tra ipotesi e risultati sperimentali
4) Comprensione ed uso di linguaggi specifici

VOTO	Giudizio descrittivo
10	La conoscenza degli argomenti è completa e approfondita L'osservazione di fatti e fenomeni è approfondita con la totale individuazione di analogie e differenze La comprensione di problemi, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica della rispondenza tra ipotesi e risultati sperimentali sono precisi La comprensione ed uso di linguaggi specifici è rigorosa.
9	La conoscenza degli argomenti trattati è ampia e ben strutturata. L'osservazione di fatti e fenomeni è accurata con la totale individuazione di analogie e differenze. La comprensione di problemi è completa, ed efficaci le procedure di soluzione adottate, rigorosa è la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è rigorosa.
8	La conoscenza degli argomenti è ampia. L'osservazione di fatti e fenomeni è precisa e l'individuazione di analogie e differenze è vasta. La comprensione di problemi è sicura, e le procedure di soluzione sono complete, seppure con qualche imperfezione, precisa la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è appropriata.
7	La conoscenza degli argomenti è buona. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è abbastanza precisa. La comprensione di problemi, le procedure di soluzione e la verifica delle ipotesi

	sono complessivamente corrette. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è adeguata.
6	La conoscenza degli argomenti è stata acquisita per linee essenziali. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze avviene con alcune incertezze. La comprensione di problemi è sommaria, incomplete, ma corrette, le procedure di soluzione, incerta la verifica delle ipotesi. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è accettabile.
5	La conoscenza degli argomenti è accettabile. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è imprecisa. La comprensione di problemi è parziale, le procedure di soluzione sono incomplete e non sempre corrette, la verifica delle ipotesi è incerta. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico è incerta.
3/4	La conoscenza degli argomenti è scarsa. L'osservazione di fatti e fenomeni e l'individuazione di analogie e differenze è imprecisa e confusa. La comprensione di problemi è inadeguata, le procedure di soluzione e la verifica delle ipotesi non sono individuate. La comprensione ed l'uso del linguaggio specifico non è adeguata.

MUSICA

Indicatori:

- Fruizione.
- Produzione.

GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI MUSICA

10	Suona per lettura brani usando lo strumento musicale rispettando il ritmo. Legge tutti i simboli di uno spartito, studia gli argomenti di teoria di storia della musica e di pratica con interesse ed assiduità approfondendoli con ricerche anche fuori dai libri di testo utilizzando anche software specifici per elaborazioni sonore e musicali.
9	Suona per lettura i brani proposti usando lo strumento musicale, riesce a portare il ritmo con strumenti a percussione. Legge la partitura in modo abbastanza autonomo. Studia con assiduità anche gli argomenti di teoria e storia della musica.
8	Guidato suona per lettura brani strumentali utilizzando lo strumento musicale. Legge e riconosce i simboli di uno spartito con sicurezza. Studia gli argomenti di teoria e storia della musica
7	Guidato suona con sufficiente sicurezza i brani strumentali. Legge e riconosce i simboli di uno spartito con sufficiente sicurezza. Studia con una certa assiduità gli argomenti di teoria della musica e storia della

	musica.
6	Opportunamente guidato suona per imitazione i brani strumentali. Riconosce la simbologia musicale ma ha delle incertezze dovute ad uno studio non costante a casa. Se incoraggiato conferisce anche su argomenti di storia della musica.
5	Suona semplici brani solo per imitazione. Utilizza una notazione intuitiva, riconosce solo alcuni segni della notazione. Non studia a casa e non sempre porta l'occorrente per la lezione. La partecipazione è saltuaria . Conferisce gli argomenti di storia in maniera semplicistica.
3/4	Non suona nessuno strumento, riesce a segnare il ritmo con strumenti a percussione. Se stimolato ascolta solo in classe ma non lavora a casa. Non porta il materiale occorrente e spesso è distratto.

ARTE E IMMAGINE

Indicatori:

- Esprimersi e comunicare.
- Osservare e leggere le immagini - Comprendere e apprezzare le opere d'arte

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI ARTE E IMMAGINE

Voto	Capacità di vedere osservare e comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici	Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi	Lettura dei documenti del patrimonio culturale ed artistico
10/9	Osserva in modo analitico messaggi visivi ed elementi della realtà	Si esprime con un linguaggio grafico preciso e sicuro Rielabora i temi proposti in modo personale ed originale	Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo completo e dettagliato
8	Osserva in modo dettagliato messaggi visivi ed elementi della realtà Ha superato in modo soddisfacente gli stereotipi fondamentali	Si esprime con un linguaggio grafico accurato Rielabora i temi proposti in modo personale	Comprende ed utilizza in modo corretto i termini specifici relativi alla Storia dell'Arte Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo dettagliato
7	Osserva in modo abbastanza dettagliato messaggi visivi ed elementi della realtà	Si esprime con un linguaggio grafico curato Conosce e applica in modo abbastanza corretto le principali regole del linguaggio visuale	Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo abbastanza dettagliato
6	Osserva in modo complessivo messaggi visivi ed elementi della realtà	Si esprime con un linguaggio grafico accettabile Rielabora i temi proposti, anche se senza apporti originali	Legge in modo globale un messaggio visivo (o un'opera d'arte)
5/4/3	Osserva con difficoltà messaggi visivi ed elementi della realtà	Si esprime con un linguaggio grafico difficoltoso Rielabora i temi proposti in modo elementare e poco personale	Non ha ancora acquisito la capacità di lettura di un messaggio visivo (o un'opera d'arte)

EDUCAZIONE FISICA

Indicatori:

- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo.
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva.
- Il gioco, lo sport, le regole e il fair play.
- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza.

Criteri di valutazione

La valutazione quadrimestrale e finale dovrà tenere conto:

-dei risultati ottenuti

-dei progressi effettivamente raggiunti in base alle capacità potenziali e ai livelli di partenza

-della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati durante le lezioni.

GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE

Descrittori per la verifica delle capacità condizionali	3/4- Si rifiuta di svolgere l'attività proposta 5- Inizia l'attività, ma non la porta a termine 6- Esegue l'attività richiesta con qualche interruzione 7- Esegue l'attività richiesta senza interruzioni 8- Svolge l'attività proposta distribuendo la fatica nel tempo richiesto 9-10- Svolge l'attività proposta raggiungendo una valida Prestazione
Descrittori per la verifica delle capacità coordinative	3/4- Si rifiuta di svolgere l'esercizio 5- Dimostra difficoltà durante lo svolgimento dell'esercizio 6- Esegue anche se in modo impreciso e difficoltoso l'esercizio 7- Riesce a svolgere tutto l'esercizio con qualche imprecisione 8- Esegue tutto l'esercizio in modo corretto 9- Esegue tutto l'esercizio in modo corretto, sicuro e fluido 10- Esegue tutto l'esercizio utilizzando al massimo anche le capacità condizionali
Descrittori per la verifica dei giochi di squadra ,le regole e il fair play	3/4- Si rifiuta di giocare o di svolgere l'esercizio 5- Non sa eseguire i fondamentali 6- Esegue i fondamentali anche se in modo impreciso e difficoltoso 7- Esegue i fondamentali con qualche imprecisione 8- Esegue correttamente i fondamentali 9- Esegue correttamente i fondamentali, a volte li sa applicare nelle dinamiche di gioco 10- Utilizza sempre correttamente i fondamentali nelle dinamiche di gioco mettendo in atto collaborazione e autocontrollo

TECNOLOGIA

Indicatori:

- Vedere ,osservare e sperimentare.
- Prevedere immaginare e progettare.
- Intervenire, trasformare e produrre

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI TECNOLOGIA

	Osservazione ed analisi della realtà tecnica in relazione all'uomo e all'ambiente	Progettazione realizzazione di disegni tecnici	Conoscenze tecniche e tecnologiche	Comprensione ed uso di linguaggi specifici
10/9	Sa spiegare i fenomeni Attraverso un'osservazione autonoma; si orienta ad acquisire un sapere più integrale	Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera autonoma	Comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico
8	Sa spiegare i fenomeni attraverso una buona osservazione; si orienta ad acquisire un sapere completo	Realizza gli elaborati grafici in modo razionale; usa gli strumenti tecnici con sicurezza e in modo appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in maniera sicura	Usa con padronanza il linguaggio tecnico
7	Sa spiegare i fenomeni Attraverso un'osservazione Abbastanza corretta; conosce nozioni e concetti	Realizza gli elaborati grafici in modo corretto ;usa gli strumenti tecnici in modo adeguato ed abbastanza appropriato	Conosce ed usa le varie tecniche in modo corretto	Usa il linguaggio tecnico in modo chiaro ed idoneo
6	Analizza e spiega semplici Meccanismi attraverso un'osservazione essenziale	Conosce ed usa le tecniche più semplici	Conosce ed usa le tecniche più semplici	Usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto
5/4/3	Conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica	Rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco	E' incerto nell'usare le tecniche più semplici	Comprende complessivamente il linguaggio tecnico, ma ha la difficoltà nel suo utilizzo

		corretto		
--	--	----------	--	--

COMPETENZE DI RELIGIONE

VALUTAZIONE COMPITI SCRITTI

Per i parametri di riferimento si utilizzerà la seguente tabella.

Valutazione	Partecipazione	Conoscenze	Competenze
Ottimo 9/10	Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo alla classe	Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali	Consolidate. Lo studente conosce e colloca i contenuti disciplinari in modo più che pertinente usando con sicurezza e padronanza le competenze
Distinto 8	Attiva. Lo studente mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti con un buon contributo	Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico	Precise. Lo studente dimostra di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze
Buono 7	Buona. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti intervenendo in modo pertinente	Buona. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti	Pertinenti. Lo studente dimostra di sapere applicare le competenze
Sufficiente 6	Essenziale. Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	Essenziale. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che non sempre utilizza in modo adeguato	Essenziali. Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali
Non sufficiente 5/4/3	Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti, rispetto al compito richiesto	Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non utilizza in modo adeguato	Incerte. Lo studente non esplicita alcune competenze/ esplicate solo in parte

PUNTEGGIO	VOTO
3.1 / 3.4	3
3.5 / 4.4	4
4.5 / 5.4	5
5.5 / 6.4	6
6.5 / 7.4	7
7.5 / 8.4	8
8.5 / 9.4	9
9.5 / 10	10

I voti sulla piattaforma saranno inseriti con i decimali senza alcun arrotondamento.

A fine quadrimestre può essere effettuato l'arrotondamento e si farà sempre riferimento alla tabella dei compiti scritti (esempio 6.5, media che esce dal sistema Argo si arrotonderà a 7.0). **A conclusione del ciclo, il voto di ammissione agli esami potrà essere aumentato al massimo di 1 punto in base ai crediti conseguiti dagli alunni nell'arco del triennio.**

Valutazione crediti

Qualora un alunno avesse debiti, il credito, si sommerà al debito e lo sanerà così come dettagliato:

- Per sanare un non sufficienza lieve (5) si utilizzeranno crediti pari a 0,2
- Per sanare una non sufficienza grave (3/4) si utilizzeranno crediti pari a 0,4
- Per sanare due non sufficienze lievi (5) si utilizzeranno crediti pari a 0,4
- Per sanare due non sufficienze gravi (3/4) si utilizzeranno crediti pari a 0,6
- Per sanare tre non sufficienze lievi (5) si utilizzeranno crediti pari a 0,6
- Per sanare tre non sufficienza gravi (3/4) si utilizzeranno crediti pari a 1

Tabella di riferimento per la valutazione dei crediti

- **PON 0.025** per ogni 30 ore di frequenza con rilascio dell'attestato finale **Max. nel triennio 0.2**
- **Trinity** (a partire dal IV° livello) e/o **DELF** (1° livello) **0.05** valide solo certificazioni interne
- Partecipazione al **Progetto Erasmus 0.05**
- **Cambridge 0,05**
- **Esame ECDL fino ad un massimo di 0.1** (0,025 per ogni esame sostenuto) l'esame potrà essere sostenuto solo all'interno
- **Giochi matematici 0.05** solo per gli alunni classificati al primo, secondo e terzo posto.
- **Gare sportive 0.1** solo per gli alunni classificati al primo, secondo e terzo posto. **Max. 0.1**
- **Concorsi musicali orchestra 0,025** solo per i classificati al primo, secondo e terzo posto. **Max. 0.1**
- **Concorsi musicali singoli strumenti 0,05** solo per i classificati al primo, secondo e terzo posto. **Max. 0.1**
- **Concorsi musicali coro 0.025 Max. 0.05** solo per i classificati al primo, secondo e terzo posto.
- **Concorsi grafici pittorici, di scrittura creativa, letterari... 0.05** solo per gli alunni classificati al primo, secondo e terzo posto. **Max. 0.1**

La presenza dei debiti annulla i crediti

CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'alunno non ammesso deve avere conseguito in tutte le discipline una votazione di insufficienza piena (inferiore a cinque decimi), unita ad una valutazione negativa del comportamento.

Nella Scuola Secondaria

1. Sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio corretto e chiaro, capacità di operare semplici collegamenti) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

2. I Consigli di Classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, tengono conto:

- a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- c) del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- d) del grado di conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto);
- e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- f) del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di Stato);
- g) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini (il consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva);
- h) di ogni altro elemento di giudizio di merito.

2. Dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento a sua disposizione per la valutazione complessiva dell'alunno, il Consiglio di Classe assegna i voti, motivando quelli che da una proposta di valutazione inferiore a sei decimi sono portati a sei decimi, e delibera l'ammissione o la non ammissione motivata alla classe successiva o all'esame di Stato. In tal caso, il docente, nella cui disciplina l'alunno è insufficiente, può accettare la delibera del Consiglio di classe o mettere a verbale il suo voto contrario.

3. La non ammissione è deliberata dal Consiglio di classe in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente quando, a giudizio dello stesso Consiglio di Classe, formulato all'unanimità o a maggioranza dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, il livello di preparazione complessiva nelle discipline con insufficienza sia tale da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla Scuola né con lo studio personale, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline interessate, previsti per l'ammissione alla classe successiva.

4. La non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

- a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite nella Carta dei servizi della Scuola;
- b) quando l'alunno consegue una valutazione negativa, inferiore a sei decimi, sul comportamento;
- c) quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire e di studiare anche una sola disciplina obbligatoria, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte di detta disciplina o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato. In tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare;
- d) quando l'alunno presenta insufficienze gravi in almeno quattro discipline, determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.

N.B. L'ammissione di un alunno con insufficienze in sede di proposte di voto non deve determinare ipso facto una condizione di indiscriminato livellamento dei giudizi degli altri alunni.

Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con voto insufficiente portato a sei decimi, deliberata a maggioranza, al fine di dare una corretta informazione all'alunno e alla famiglia sul livello di apprendimento disciplinare del proprio figlio, verrà inviata a cura del Coordinatore di classe, motivata comunicazione scritta su apposito modello per la disciplina portata a sei decimi.

Valutazione alunni diversamente abili

Valutazione materie con obiettivi minimi e/o differenziati

Valutazione degli alunni con disabilità

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.
2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.
3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche	3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo raggiunto in modo eccellente	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo

MISURE DISPENSATIVE alunni DSA

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

1. verifiche orali programmate
2. compensazione con prove orali di compiti scritti
3. uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
4. valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
5. prove informatizzate
6. valutazione dei progressi in itinere

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE BES

- ❑ utilizzo di mediatori (immagini, mappe, parole chiave, PC.....)
- ❑ selezione di contenuti
- ❑ metodologie didattiche attive
- ❑ strategie inclusive
- ❑ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ❑ tutoraggio
- ❑ studio assistito
- ❑ riduzione del carico di lavoro e di studio o esonero da attività (temporanea/stabile, parziale/in graduale normalizzazione)

Si evidenzia l'importanza che il Consiglio di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati, definisca i soggetti che contribuiscono alla valutazione dello studente e concordi modalità che consentano di tenere conto dei risultati raggiunti dai singoli studenti anche in relazione ai loro punti di partenza e non solo in riferimento al livello medio. È inoltre importante che per le attività che lo studente svolge al di fuori delle attività della classe si concordino le modalità di raccordo

con le discipline a livello di competenze e contenuti ai fini della valutazione e dell'eventuale rientro a percorso comune. Una adeguata comunicazione con la famiglia dello studente e lo studente stesso può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazioni agli esiti dei percorsi.

Alunni stranieri (L.30 ottobre 2008, n. 169)

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

CRITERI 1°QUADRIMESTRE

Per gli alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione, che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e non hanno alcuna competenza linguistica in italiano.

Rispetto agli obiettivi trasversali:

Andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno e la serietà nel comportamento.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

o L'insegnante decide di non procedere alla valutazione. In questo caso si potrà assegnare "non classificato" o "senza votazione" sulla scheda, spiegandone la motivazione a verbale, per esempio utilizzando questa dicitura: la valutazione non può essere espressa perché l'alunno si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana;

o L'insegnante preferisce esprimere una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione; per esempio utilizzando questa formula: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva.

Il livello **A2** del Quadro Comune Europeo delle Lingue, può essere considerato un indicatore positivo, ma non vincolante per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità nella frequenza, l'interesse, l'impegno la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento, elementi che insieme possono/devono concorrere alla valutazione dello studente.

A2: Riesce a comprendere frasi isolate e espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in

termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Profilo delle competenze al termine del Primo Ciclo di istruzione

(C.M. n.3 del 13 febbraio 2015 e D. leg.vo 13 Aprile 2017 n. 62)

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva, sulla scorta dell'esperienza maturata nella sperimentazione del curriculum verticale e dei contributi provenienti dalla partecipazione al Progetto "Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia e Primo Ciclo di Istruzione, ha deliberato già per l'anno scolastico 2014-2015 l'adozione del modello di Certificazione delle Competenze al termine del Primo Ciclo di Istruzione.

Nella consapevolezza che le competenze concernono l'alunno nella sua globalità e il suo agire rispetto agli apprendimenti sviluppati a scuola, allo studio personale, alle esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, al grado di autonomia e di responsabilità nell'affrontare le situazioni di vita tipiche della propria età, vengono condivisi i seguenti profili di competenza citati nella C. M. n. 3/2015:

1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
4. Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
5. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
6. Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

7. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
8. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.
9. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
10. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
11. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
12. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Asse dei linguaggi - Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Padronanza della lingua italiana:

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

Asse storico sociale - Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una
- dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a
- tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Asse matematico - Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico - Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

ITALIANO

TRAGUARDI

- Utilizzare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Leggere, comprendere ed interpretare testi di vario tipo
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

STORIA E GEOGRAFIA

TRAGUARDI

- Utilizzare e analizzare concetti di natura storico-geografico aprendosi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socioculturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Utilizzare le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente e per comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici collocandoli secondo le coordinate spazio-temporali.

PRIMA LINGUA COMUNITARIA (INGLESE)

TRAGUARDI

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE)

TRAGUARDI

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

MATEMATICA

TRAGUARDI

- Utilizzare gli strumenti matematici nelle situazioni reali.
- Riconoscere e risolvere i problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito.
- Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni che consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

SCIENZE

TRAGUARDI

Utilizzare le tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazione di osservazione e monitoraggio, sia in situazioni controllate di laboratorio

Esplicitare, affrontare e risolvere situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpretare lo svolgersi dei fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati.

TECNOLOGIA

TRAGUARDI

Utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per risolvere problemi concreti e attinenti ad altre discipline

Analizzare qualitativamente e quantitativamente i problemi legati alla produzione e trasformazione di energia ed evidenziare consapevolezza per i problemi ecologici, economici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.

Predisporre processi e procedure atte a progettare e realizzare oggetti fisici e grafici con corretta ed opportuna metodologia

ARTE E IMMAGINE

TRAGUARDI

Realizzare un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'interazione di più media e codici espressivi.

Leggere, descrivere e commentare l'opera d'arte utilizzando il linguaggio verbale specifico.

MUSICA

TRAGUARDI

Realizzare esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali di varia tipologia.

Analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi.

Saper dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando capacità di comprensione di eventi ed opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale.

SCIENZE MOTORIE

TRAGUARDI

Costruire la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.

Concretizzare le abilità conseguite anche nei contesti di vita quotidiana in riferimento all'educazione alla salute, all'instaurare di corretti rapporti interpersonali, all' adottare comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico-emotivo-cognitivo.

Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio-sportivo

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Costruzione del sé

Imparare ad imparare Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazione anche in funzione del proprio metodo di lavoro

Progettare Dato un obiettivo, elaborare, organizzare e realizzare progetti relativi allo sviluppo delle proprie attività di studio utilizzando le conoscenze apprese, avendo consapevolezza del percorso e dei risultati raggiunti e da raggiungere

Relazione con gli altri

Comunicare Comprendere, ascoltare ed intervenire nel dialogo in merito a vari contesti, mostrando interesse per le attività, rispettando il punto di vista altrui e contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive

Agire in modo autonomo e responsabile Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale riconoscendo e accettando i limiti e le regole

Interazione con la realtà naturale e sociale

Risolvere problemi Affrontare situazioni problematiche proponendo ipotesi di soluzione, utilizzando, secondo il tipo di problema, strategie prefigurate e verificandone l'efficacia alla luce dei risultati raggiunti.

Individuare problemi e relazioni Individuare e rappresentare relazioni tra fenomeni ed eventi appartenenti a diversi ambiti, cogliendo analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti

Acquisire ed interpretare l'informazione Analizzare l'informazione ricevuta con mezzi comunicativi diversi e relativa a ambiti diversi e valutarne l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fra fatti e opinioni.